



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 1846/2025

OGGETTO: IREN ENERGIA S.P.A.. IMPIANTO DI COGENERAZIONE PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA SITO A GENOVA IN VIA LUNGOMARE CANEPA 151R. APPROVAZIONE DEL PIANO DI DISMISSIONE DI PARTE DELL'IMPIANTO, DECADENZA DELL'A.I.A. RILASCIATA CON A.D. N. 205/2021 E AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI D.LGS. 20/2007, D.LGS. 115/2008, D.P.R. 53/1998 E ART. 8 DELLA L.R.22/2007 SS.MM.II., PER REALIZZAZIONE DI OPERE DI AMMODERNAMENTO E GESTIONE DI NUOVO IMPIANTO. PRATICA EC20. ACCERTAMENTO IN ENTRATA 2500 EURO.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_2028_2025.docx

Hash:

078662E28946CB404DB8FAA3F9ACAD02A0AE845FB015A3FB647256387E5BBEF3EB43F9AC1737D13
0B35AC70BD9E1450E3E10DB0E5E734DE473CC1D56DF364117

Nome file allegato: ALLEGATO 1 IREN EC 20 Ciclo Produttivo.pdf

Hash:

438D80E7F1D5C1A528615EF8F51C4E3A4BFE155A5EF1BD5EE7971C7688FA3F6E9656B03D93673A0
4D6AF0BC3445A33D9953723A0980B851F3FF71B5A82E6D535

Nome file allegato: ALLEGATO 2 IREN EC 20 elenco elaborati.pdf

Hash:

B86F26658D36B1E503B7B9928BD6252CA3498BE5352559BFAAF92892AE0455F7EFE5585295EEBCE
0F7495E3D9E90483026C2B7F46F123D2505603CE08F20C8DB

Nome file allegato: ALLEGATO 4 IREN EC 20 Prescrizioni.pdf

Hash:

3EB5B3FD85A74C67AF783B6D69FBD6B3E1AD2112608F8A951AF49159DF2D1F7203EDBDC9270C1C
67A7EDD6160EA717205C793F8E25B2480F6E6ADDD3CAC7D59B

Nome file allegato: ALLEGATO 3 IREN EC 20 Pareri pervenuti.pdf

Hash:

88AB076E7E98D7FAD16737FABE9014EFAC72BA61CF020D01989B081C5B6021ACC3D2E0729051BF5
7B12461ED23E1B960C5038471BF988F228ACA514344180078

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1846/2025

OGGETTO: IREN ENERGIA S.P.A.. IMPIANTO DI COGENERAZIONE PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA SITO A GENOVA IN VIA LUNGOMARE CANEPA 151R. APPROVAZIONE DEL PIANO DI DISMISSIONE DI PARTE DELL'IMPIANTO, DECADENZA DELL'A.I.A. RILASCIATA CON A.D. N. 205/2021 E AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI D.LGS. 20/2007, D.LGS. 115/2008, D.P.R. 53/1998 E ART. 8 DELLA L.R.22/2007 SS.MM.II., PER REALIZZAZIONE DI OPERE DI AMMODERNAMENTO E GESTIONE DI NUOVO IMPIANTO. PRATICA EC20. ACCERTAMENTO IN ENTRATA 2500 EURO.

In data 08/07/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto “Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 del 27 novembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 42 del 18 dicembre 2024 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 96 del 19 dicembre 2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027;

Visti

la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

il D.P.R. 11 febbraio 1998, n. 53, recante “Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali, a norma dell'articolo 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997, n. 59”;

il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

il D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20, recante “Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE”;

il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115, recante “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE”;

la Legge 23 luglio 2009, n. 99, recante “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”;

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia” e successive modifiche ed integrazioni;

la L.R. 29 maggio 2007, n. 22, recante “Norme in materia di energia”;

la L.R. 6 giugno 2008, n. 16, recante “Disciplina dell'attività edilizia”;

Premesso che

attualmente l'esercizio dell'esistente impianto di cogenerazione è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata da Città Metropolitana di Genova con Atto Dirigenziale n. 205 del 05/02/2021;

con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 76576 e n. 76595 del 24.12.2024 IREN Energia S.p.A. ha presentato istanza di Autorizzazione Unica (A.U.) per il progetto di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, sito a Genova in via Lungomare Canepa 151R;

IREN Energia S.p.A. intende realizzare interventi di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale;

l'esistente centrale di cogenerazione è costituita essenzialmente da un ciclo combinato con turbina a gas alimentata a gas naturale abbinata ad un generatore di vapore a recupero con turbina a vapore, per la produzione di energia elettrica, immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica (RTN), e di calore per il teleriscaldamento (TLR) di utenze cittadine e siti industriali mediante acqua surriscaldata a 120°C. Sono inoltre presenti due caldaie di integrazione e riserva utilizzate per il teleriscaldamento e sistemi ausiliari di centrale;

gli interventi previsti consisteranno nella rimozione dell'attuale ciclo combinato a gas e di una delle due caldaie di integrazione e riserva, nell'installazione di un motore endotermico cogenerativo con recupero termico, di una pompa di calore che recupererà calore dal motore e di un gruppo di pompe di calore che recupereranno calore dall'acqua di mare, di un sistema di accumulo termico, di un sistema di pannelli fotovoltaici, di futura realizzazione e non compreso nel progetto presentato per l'Autorizzazione Unica, per la generazione di energia elettrica utilizzabile all'interno del sistema di produzione;

in seguito ad un ridimensionamento del bacino di utenze di teleriscaldamento, con disconnessione di siti industriali, è prevista la riduzione della temperatura dell'acqua calda in mandata alle utenze del TLR dagli attuali 120 °C a circa 90 °C e la riduzione della potenza termica nominale di combustione installata da circa 107 MW a circa 32 MW, oltre il rinnovo e la sostituzione di impianti operativi da decenni, con conseguente ingente riduzione del consumo di gas naturale, incremento



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

dell'efficienza energetica di centrale e riduzione delle emissioni inquinanti;

la nuova configurazione determinerà l'esclusione dell'impianto dal campo di applicazione dell'A.I.A. che rientrerà nell'ambito di applicazione dell'A.U.A.;

la dismissione dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'A.D. n. 205 del 05/02/2021 sarà operata come descritto nel documento denominato "*Procedura di dismissione impianto dall'assetto AIA e rilascio AU*" rev. 01 del 12.03.2025 con il relativo cronoprogramma contenuto nel documento stesso. Durante gli interventi di ammodernamento, per un periodo transitorio, la centrale opererà in regime ridotto con marcia di elementi esistenti nell'attuale configurazione;

l'inquadramento e la descrizione dell'impianto e il suo ciclo produttivo nella configurazione attuale e nella configurazione di progetto e le operazioni legate alla dismissione di parte dell'impianto sono riportati in ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

la documentazione inerente il progetto di dismissione di parte dell'impianto esistente e dell'ammodernamento dell'impianto allegata all'istanza è elencata in ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

con nota prot. n. 1871 del 14.01.2025 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato al Proponente l'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii., specificando:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- la durata e termini del procedimento (fissati in 180 giorni salvo sospensione per richiesta di integrazioni);
- il luogo in cui risultavano disponibili gli atti;
- il domicilio digitale della Città Metropolitana di Genova;

con la stessa nota è stata trasmessa l'informativa sul trattamento di dati personali per i procedimenti di autorizzazioni in materia ambientale ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 in materia di privacy;

con nota prot. n. 3499 del 21.01.2025, indirizzata agli Enti, Gestori di servizi coinvolti nel procedimento e al Proponente, è stata convocata la conferenza dei servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art-14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., in prima seduta per il giorno 05.02.2025;

Dato atto che

nel procedimento sono stati coinvolti i seguenti Enti e Gestori di servizi:

- Presidenza del Consiglio, Dipartimento del coordinamento amministrativo;
- Prefettura di Genova;
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia;
- ARERA;
- Regione Liguria;
- Comune di Genova;
- ARPAL – Dipartimento di Genova;
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ufficio Interferenze Elettriche;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- Ministero Della Difesa - Comando Militare Esercito Liguria;
- Comando Marittimo Nord;
- Forze Armate - Comando Prima Regione Aerea;
- Legione Carabinieri Liguria - Ufficio Logistico;
- ASL 3;
- Agenzia delle Dogane;
- IRETI S.p.A.;
- Snam Rete Gas S.p.A.;
- ITALGAS RETI S.p.A.;
- TERNA S.p.A.;
- e-distribuzione S.p.A.;

e le seguenti strutture della Città Metropolitana di Genova:

- Direzione Territorio e Mobilità - Segreteria Direzione Territorio e Mobilità;
- Servizio Amministrazione territorio e trasporti – Ufficio Controlli attività edilizia sul territorio;

in data 05.02.2025 si è svolta in via telematica, presso gli uffici della Città Metropolitana di Genova, la conferenza dei servizi referente, le cui determinazioni e conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 9337;

il procedimento è stato sospeso per la richiesta al Proponente di documentazione integrativa. La sospensione è stata stabilita in 30 giorni;

con nota prot. n. 10294 del 19.02.2025, integrata con nota prot. n. 10560 del 20/02/2025, la Città Metropolitana di Genova ha trasmesso al Proponente e agli enti il verbale della conferenza dei servizi referente;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 16819 del 19.03.2025 il Proponente ha richiesto una proroga pari a 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta;

con nota prot. n. 17659 del 21.03.2025 indirizzata al Proponente e agli enti coinvolti nel procedimento la Città Metropolitana di Genova ha comunicato la concessione della proroga;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 22917 del 15.04.2025 il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa;

con nota prot. n. 25088 del 25.04.2025 indirizzata al proponente e agli enti coinvolti nel procedimento la Città Metropolitana di Genova ha convocato la conferenza dei servizi decisoria per il giorno 28.05.2025, trasmettendo le integrazioni fornite dal Proponente;

in data 28.05.2025 si è svolta in via telematica, presso gli uffici della Città Metropolitana di Genova, la conferenza dei servizi in seduta decisoria, le cui conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 32152;

con nota prot. n. 35794 del 13.06.2023 la Città Metropolitana ha trasmesso al proponente e agli enti coinvolti nel procedimento il verbale della conferenza dei servizi decisoria;

nell'ambito della conferenza dei servizi sono stati acquisiti i pareri degli uffici del Servizio Tutela Ambientale della Città Metropolitana e sono pervenuti i pareri e le comunicazioni di seguito elencati e agli atti del procedimento (si riportano numero e data di assunzione al protocollo della Città Metropolitana di Genova):



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

NUMERO	DATA	CORRISPONDENTE	TIPO COMUNICAZIONE
3784	22/1/2025	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI GENOVA	MOTIVATO DISSENSO
3956	22/1/2025	MIMI: DIV.IV - ISPettorato Territoriale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Osta	NON COMPETENZA CON PRESCRIZIONE GENERALE
4642	27/1/2025	E-DISTRIBUZIONE SPA	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
4834	27/1/2025	REGIONE LIGURIA: SETTORE DIFESA DEL SUOLO	NON COMPETENZA
4855	27/1/2025	REGIONE LIGURIA: SETTORE TUTELA PAESAGGIO E DEMANIO MARITTIMO	NON COMPETENZA
5147	28/1/2025	MIC: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO	NON COMPETENZA
5275	29/1/2025	ARMA DEI CARABINIERI: COMANDO PROVINCIALE CC - GENOVA	NON COMPETENZA
5569	30/1/2025	COMUNE DI GENOVA: DIREZIONE AMBIENTE - UOC ACUSTICA	RICHIESTA INTEGRAZIONI
5890	31/1/2025	IRETI SPA	NULLA OSTA CON PRESCRIZIONI
6466	4/2/2025	ARMA DEI CARABINIERI: COMANDO PROVINCIALE CC - GENOVA	NON COMPETENZA
6751	5/2/2025	SNAM RETE GAS SPA	RICHIESTA INTEGRAZIONI
7425	7/2/2025	MINISTERO DELLA DIFESA: COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO NORD	NULLA OSTA CON PRESCRIZIONE GENERALE
8570	12/2/2025	COMUNE DI GENOVA: UFFICIO GEOLOGICO	RICHIESTA INTEGRAZIONI
8647	12/2/2025	MINISTERO DELLA DIFESA: COMANDO DELLA SQUADRA AEREA-1. REGIONE AEREA	NULLA OSTA CON PRESCRIZIONE GENERALE
9012	13/2/2025	COMUNE DI GENOVA: DIREZIONE URBANISTICA	RICHIESTA INTEGRAZIONI
9052	13/2/2025	ARPAL - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE LIGURIA	PARERE POSITIVO SENZA PRESCRIZIONI
9672	17/2/2025	MIC: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO	COMUNICAZIONE NON COMPETENZA
9912	18/2/2025	COMUNE DI GENOVA: DIREZIONE AMBIENTE - UOC ACUSTICA	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
13524	5/3/2025	COMUNE DI GENOVA: DIREZIONE AMBIENTE - UOC ACUSTICA	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
23207	15/4/2025	COMANDO MILITARE ESERCITO LIGURIA SM - UFFICIO AFFARI GENERALI	NULLA OSTA
31997	28/5/2025	SNAM RETE GAS SPA	NULLA OSTA CON PRESCRIZIONI
32022	28/5/2025	COMUNE DI GENOVA: UFFICIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI	DETERMINAZIONE DI ASSENSO CON PRESCRIZIONI
32037	28/5/2025	CENTRO GENOVA SNAM RETE GAS SPA	TRASMISSIONE MAPPA INTERFERENZA
33054	3/6/2025	IREN ENERGIA SPA	TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE ENAC
Documento interno	28/05/2025	Ufficio Scarichi e tutela delle acque	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
Documento interno	28/05/2025	Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera - COMPARTO EMISSIONI	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
Documento interno	28/05/2025	Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera - COMPARTO RIFIUTI	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Esaminata la documentazione presentata a corredo dell'istanza;

Preso atto

delle seguenti precisazioni fornite dal Proponente in riscontro alla nota prot. n. 3784 del 22.01.2025 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco: *“Il progetto di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione Sampierdarena (GE) viene trattato nell'ambito delle normative prevenzione incendio all'interno della relazione progettuale doc. n. GS00-G-RTC-SG#-001_Rev.03_Relazione del sistema di prevenzione incendi” e “L'impianto è soggetto al campo di applicazione del DPR 01/08/2011, n. 151; il CPI rilasciato dal Comando Provinciale VV.F. Genova, con pratica n. 111426 il cui ultimo rinnovo risale al 2022, ha validità fino al 2027”* e delle procedure previste per l'esame dei progetti e il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi;

dell'autorizzazione con prescrizione espressa da ENAC con nota ENAC-ANO-04/03/2025-0031210-P, indirizzata al Proponente, trasmessa da IREN Energia S.p.A. e acquisita agli atti della conferenza dei servizi;

Atteso che

non sono pervenuti, da parte degli enti convocati, motivati dissensi al rilascio dell'autorizzazione;

i pareri definitivi espressi dagli enti nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica sono riportati in ALLEGATO 3 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

conformemente a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di conferenza dei servizi (L. 241/1990 e ss.mm.ii.), si sono assunti quali assenti le volontà e determinazioni non definitivamente espressi da parte degli enti, regolarmente convocati, alla chiusura dei lavori della conferenza dei servizi;

sono implicitamente rilasciati tutti gli atti di assenso, i nulla osta e le autorizzazioni anche non espressi in capo agli enti chiamati a partecipare al procedimento e che non abbiano in modo esplicito e motivato negato l'assenso al progetto oggetto del procedimento;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Franca Stragapede, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Dato atto inoltre dell'avvenuto versamento, effettuato in data 20.12.2024 (codice IUV 001600005176877), delle spese istruttorie pari a 2.500,00 euro a favore della Città Metropolitana di Genova, secondo quanto determinato con D.G.P. n. 183/2011, da introitare secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il presente atto diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. come da allegato;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono emerse del corso del procedimento situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;

Dato atto che l'amministrazione ha operato nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento ai principi di necessità, pertinenza e di non eccedenza (artt. 5 e 6 Regolamento (UE) n. 2016/679);

Considerato che l'articolo 83, comma 3, lettera a), del D.Lgs. 159/2011 esclude la necessità di richiedere la documentazione antimafia per i rapporti intercorrenti fra soggetti pubblici, tra i quali sono comprese anche "le società o le imprese comunque controllate dallo Stato o da altro Ente Pubblico";

Ritenuto che, esaminate le risultanze della conferenza dei servizi e le valutazioni e considerazioni espresse nella relazione di chiusura del procedimento prot. n. 39350 del 01.07.2025, redatta dal responsabile del procedimento:

si configurino i presupposti per assumere la determinazione motivata conclusiva positiva della conferenza dei servizi decisoria ex articolo 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

sussistano le condizioni per approvare il Piano di dismissione dell'impianto configurato come nell'attuale assetto e per disporre le modalità, le condizioni e le tempistiche per le operazioni correlate;

sussistano gli elementi per procedere al rilascio a IREN Energia S.p.A. del provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 20/2007 e del D.Lgs. 115/2008 ss.mm.ii. e all'art. 8 della L.R. 22/2007 ss.mm.ii. per la centrale di cogenerazione sita a Genova in Via Lungomare Canepa 151R, di cui agli elaborati di descrizione allegati all'istanza citata in premesse, alle condizioni impartite dalla conferenza dei servizi e alle prescrizioni da essa derivanti;

Atteso, altresì, che il presente atto deve essere posto in pubblicazione sulla sezione Amministrazione Trasparente della Città Metropolitana di Genova ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e che, inoltre, si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Specificato che le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati con il presente atto sono da rinnovarsi, riesaminarsi, controllarsi e sanzionarsi con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia in via ordinaria;

DISPONE

per quanto in premesse specificato di:

A. assumere la determinazione motivata conclusiva positiva della conferenza dei servizi decisoria



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

ex articolo 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

- B. approvare il progetto, presentato da IREN Energia S.p.A., di modifica e ammodernamento dell'impianto di cogenerazione sito a Genova in Via Lungomare Canepa 151R, i cui elaborati sono elencati in ALLEGATO 2 e consistente in:
- dismissione dell'impianto a ciclo combinato e della caldaia da 27,6 MW;
 - installazione e messa in esercizio della centrale nella nuova configurazione impiantistica con:
 - n. 1 motore a combustione interna in assetto cogenerativo (MCI), alimentato a gas naturale, di potenza termica nominale immessa fino a circa 6 MWt e di potenza elettrica resa fino a circa 3 MWe;
 - n. 1 pompa di calore (HPC) da circa 0,6 kWt, (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, per il recupero del calore da fumi e fluidi del MCI a bassa entalpia;
 - n. 5 pompe di calore (HPM) + predisposizione per 3, ciascuna fino a circa 1,1 MWt (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, o dalla rete in caso di indisponibilità del MCI, per il recupero di energia termica dall'acqua di mare prelevata dall'esistente sistema di sollevamento e pompaggio;
 - n. 2 serbatoi di accumulo termico a 90°C fino a circa 250 m³ ciascuno;
 - n. 4 caldaie di integrazione e riserva ad acqua calda di nuova installazione, alimentate a gas naturale, ciascuna di potenza termica nominale immessa di circa 2,95 MWt;
 - caldaia di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata esistente, alimentata a gas naturale (installata nell'anno 2019), depotenziata a 13,85 MWt;
- C. approvare il Piano di dismissione di cui al documento denominato "*Procedura di dismissione impianto dall'assetto AIA. e rilascio AU*" rev. 01 del 12.03.2025 riassunto in ALLEGATO 1 con il relativo cronoprogramma contenuto nel documento stesso e riportato in ALLEGATO 1;
- D. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, a IREN Energia S.p.A. l'Autorizzazione Unica, ai sensi del D.Lgs. n. 20/2007, del D.Lgs. 115/2008 ss.mm.ii. e dell'art. 8 della L.R. 22/2007 ss.mm.ii., per l'impianto di produzione di energia in assetto cogenerativo sito a Genova in Via Lungomare Canepa 151R di cui agli elaborati di descrizione agli atti, nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla conferenza dei servizi, riportate negli atti, nulla osta, pareri e autorizzazioni di cui all'ALLEGATO 3 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- E. dare atto che il presente provvedimento comporta il rilascio di ogni altra autorizzazione, approvazione, parere e nulla osta necessari all'esercizio dell'impianto, in particolare esso costituisce:
- titolo a costruire l'impianto a termini e condizioni espressi nella determina n. 3411 del 27.05.2025 del Comune di Genova;
 - Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013, della durata di anni 15, alle condizioni dettate dagli uffici tecnici del Servizio Tutela Ambientale della Città Metropolitana e del Comune di Genova riportate nei pareri in ALLEGATO 3;
- F. subordinare l'esercizio dell'impianto al rispetto delle prescrizioni dettate nei pareri, nulla osta e autorizzazioni di cui all'ALLEGATO 3 espressi dagli enti, che sono da intendersi integralmente riportati, e delle condizioni e prescrizioni contenuti nell'ALLEGATO 4;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

TRASMETTE

copia del presente atto a:

- IREN Energia S.p.A.;
- agli Enti e Gestori coinvolti nel procedimento per ogni eventuale successivo adempimento di competenza previsto dalle norme vigenti.

Del presente atto sono parte integrante e sostanziale:

- descrizione dell'assetto dell'impianto futuro e delle fasi di dismissione riportata in ALLEGATO 1;
- documentazione elencata in ALLEGATO 2;
- atti e i pareri di cui all'ALLEGATO 3;
- prescrizioni dettate in ALLEGATO 4.

Il Proponente è tenuto alla realizzazione del progetto secondo quanto descritto nella documentazione di progetto approvata e all'ottemperanza delle prescrizioni ivi dettate.

Ai sensi dell'art. 14 quater della L.241/1990 e ss.mm.ii. il presente atto sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati.

I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dall'efficacia del presente atto.

I titoli rilasciati nella presente autorizzazioni devono essere rinnovati alla scadenza ed eventualmente modificati se necessario secondo le normative di settore

Sono fatte salve le sanzioni anche penali previste dalle vigenti normative di settore.

Il presente provvedimento verrà pubblicato:

- all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni,
- nella Sezione Amministrazione Trasparente della Città Metropolitana di Genova.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione.

Il presente Atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 140 giorni (al 07.07.2025) dalla presentazione dell'istanza avvenuta il giorno 24.12.2024.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**

ALLEGATO 1_IMPIANTO E CICLO PRODUTTIVO

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A. Autorizzazione Unica - Rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena

Azienda:	IREN ENERGIA S.p.A.
P. IVA:	09357630012
Sede legale:	Corso Svizzera 95 – 10143 Torino
Sede installazione:	Via Lungomare Canepa 151R – 16149 Genova
Attività:	Impianto di cogenerazione Sampierdarena

Sommario

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A. Autorizzazione Unica - Rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena	1
1. Localizzazione dell'area di intervento.....	2
2. Posizione autorizzativa.....	2
3. Descrizione impianto	2
Configurazione esistente	3
Modifiche previste a progetto.....	3
Circuito ad alta temperatura (HT, High Temperature).....	5
Circuito a più bassa temperatura (LT, Low Temperature, a circa 45-50 °C).....	5
3.a Emissioni in atmosfera	7
3.b Rifiuti.....	9
Fase di dismissione	12
Deposito temporaneo di rifiuti liquidi.....	13
3.c Gestione dei flussi idrici.....	13
3.c.1 Approvvigionamento idrico.....	13
3.c.2 Produzione di acqua demineralizzata.....	14
3.c.3 Gestione delle acque meteoriche di dilavamento.....	15
3.c.4 Gestione degli scarichi idrici.....	16
3.d Impatto acustico.....	19
3.d.1 Caratterizzazione acustica dell'area.....	19
3.d.2 Previsione di impatto acustico.....	20
3.d.3 Confronto con i limiti acustici e conclusioni.....	21
4 Dismissione dell'attuale impianto di centrale.....	22
4.a Fasi di dismissione	23
4.b Procedure di esecuzione lavori	23
4.c CRONOPROGRAMMA.....	25

Relazione tecnica

Iren Energia S.p.A. gestisce la centrale di teleriscaldamento sita in Via Lungomare Canepa 151R, nel Comune di Genova. In data 23.12.2024 ha presentato istanza di autorizzazione per realizzare un progetto di rinnovo ed efficientamento energetico ed ambientale della centrale stessa.

1. Localizzazione dell'area di intervento

La centrale di cogenerazione di Sampierdarena è situata nell'omonimo quartiere della città di Genova in prossimità della foce del torrente Polcevera e della zona portuale di Sampierdarena. Essa è adiacente al centro commerciale Fiumara con il quale confina verso Nord e verso Ovest, mentre Lungomare Giuseppe Canepa e Via Operai rappresentano rispettivamente i confini a Sud e ad Est. La centrale è, pertanto, inserita nel tessuto cittadino, aspetto evidenziato anche dalle dimensioni in pianta relativamente contenute (circa 90 m × 30 m).

La superficie dell'intorno è pianeggiante nell'area adiacente alla costa, collinare man mano che ci si allontana dal mare.

Coordinate:

Latitudine: 44°24'41.35"N;
Longitudine: 8°52'55.67"E;
Altitudine: 4 m s.l.m.

L'area di progetto confina:

A NORD	Parcheggio e centro commerciale Fiumara; Oltre il centro commerciale sono presenti condomini residenziali e una zona prevalentemente industriale.
A EST	Via degli operai; Edifici commerciali;
A SUD	Lungomare Giuseppe Canepa; La sopraelevata SS1; Il porto container di Sampierdarena.
A OVEST	Parcheggio centro commerciale; Oltre il parcheggio è presente il complesso sportivo RDS Stadium

2. Posizione autorizzativa

Attualmente l'esercizio dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena, è autorizzato con il titolo di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata da Città Metropolitana di Genova con Atto Dirigenziale n. 205 del 05/02/2021.

Con Atto Dirigenziale n. 3078 del 19/05/2010 della Provincia di Genova è stato approvato il Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 10 luglio 2009.

3. Descrizione impianto

La Centrale di cogenerazione, situata nel quartiere di Genova Sampierdarena ed entrata in servizio nei primi anni '90, è uno stabilimento industriale destinato alla produzione congiunta di energia elettrica, convogliata alla Rete Elettrica Nazionale, ed energia termica, inviata alle utenze servite dal teleriscaldamento.

L'impianto alimenta n. 3 rami distinti ed interconnessi della rete di teleriscaldamento della città di Genova: termodotto "Campi", termodotto "Fiumara" e termodotto "Cittadino".

IREN Energia S.p.A. intende realizzare interventi di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale presso la centrale di cogenerazione in esame.

CONFIGURAZIONE ESISTENTE

L'esistente Centrale di cogenerazione è attualmente costituita da:

- un ciclo combinato in assetto cogenerativo, dalla potenza termica nominale immessa pari a 64 MW, i cui componenti sono: una turbina alimentata a gas naturale, una caldaia a recupero, una turbina a vapore con condensazione tramite acqua di mare con regolazione del prelievo di vapore ed un alternatore;
- n. 1 caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 27,6 MW;
- n. 1 caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 15,7 MW;
- un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

L'unità principale di cogenerazione è progettata per produrre in modo flessibile energia termica ed elettrica; in caso di massima produzione elettrica si erogano circa 30 MWe (a fronte di una contemporanea produzione termica praticamente nulla), mentre in caso di massima produzione termica si generano 20 MWt (a fronte di una contemporanea potenza elettrica di 22 MWe).

MODIFICHE PREVISTE A PROGETTO

Il progetto proposto consiste in un complessivo rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale della Centrale di cogenerazione, il cui esistente impianto risulta infatti ormai obsoleto, con un rendimento non più competitivo rispetto al parco produttivo installato.

Gli impianti installati risultano sovradimensionati rispetto alla richiesta dell'utenza termica; da maggio 2022 è infatti cessata la fornitura di calore, tramite il circuito "Campi", alla principale utenza termica (circa il 60% del calore complessivo erogato dalla centrale).

Per quanto sopra esposto, è prevista la dismissione delle seguenti componenti impiantistiche, che ad oggi necessitano di interventi manutentivi straordinari:

- l'attuale impianto a ciclo combinato a gas;
- la caldaia di integrazione e riserva di potenza termica nominale pari a 27,6 MW.

È stato altresì effettuato uno studio sulle migliori tecnologie, il più possibile di tipo rinnovabile, disponibili e potenzialmente applicabili all'impianto in esame, al fine di garantire il servizio di teleriscaldamento con la massima efficienza energetica ed il minimo consumo di combustibile.

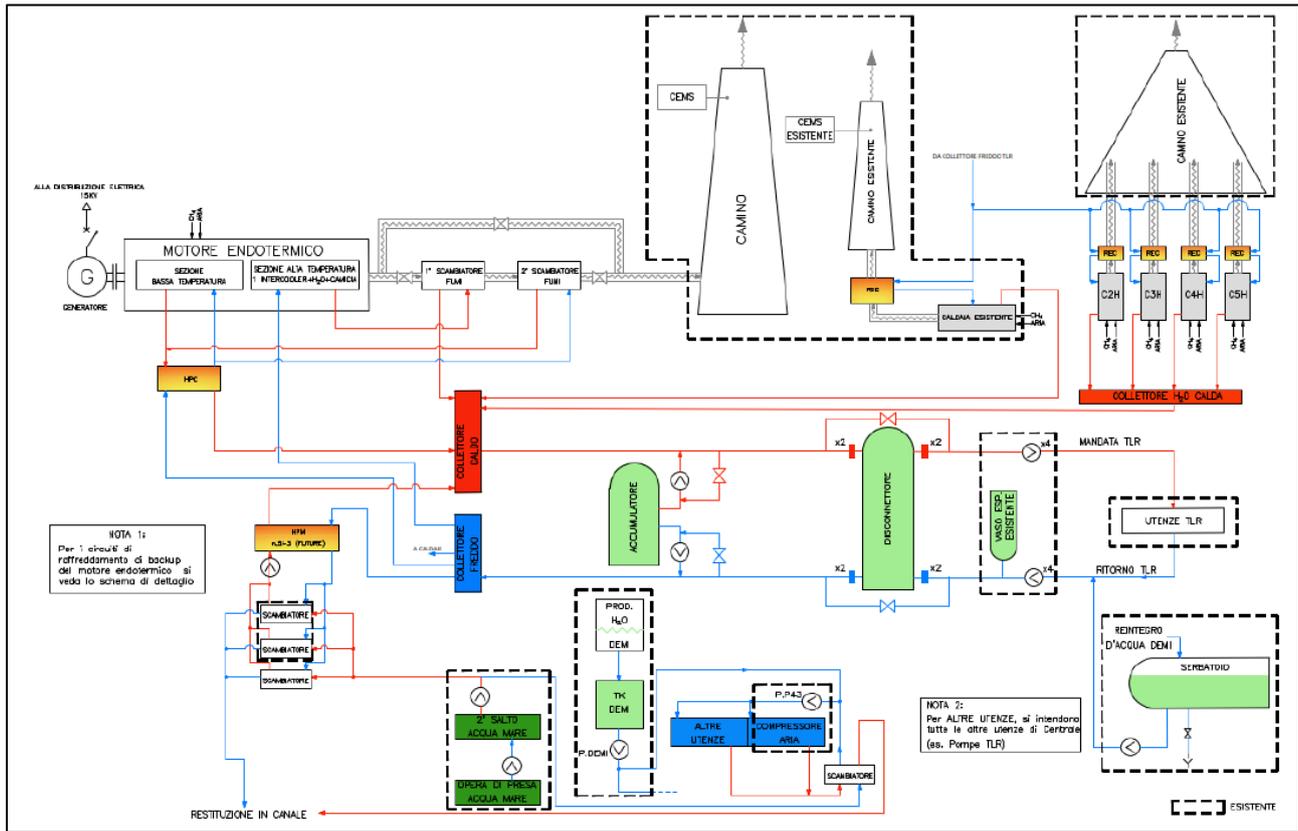


Figura 1: Schema generale del ciclo cogenerativo.

I componenti principali della nuova configurazione impiantistica sono:

- in sostituzione del ciclo combinato Turbogas, n. 1 motore a combustione interna in assetto cogenerativo (MCI), alimentato a gas naturale, dalla potenza termica nominale immessa fino a circa 6 MWt e dalla potenza elettrica resa fino a circa 3 MWe; è previsto un sistema di svuotamento dell'olio esausto e di carico dell'olio di lubrificazione fresco;
- n. 1 pompa di calore (HPC) da circa 0,6 kWt, (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentata elettricamente dal MCI, per il recupero del calore da fumi e fluidi del MCI a bassa entalpia;
- n. 5 pompe di calore (HPM) e predisposizione per ulteriori n. 3 pompe di calore, ciascuna fino a circa 1,1 MWt (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, o dalla rete in caso di indisponibilità del MCI, per il recupero di energia termica dall'acqua di mare prelevata dall'esistente sistema di sollevamento e pompaggio (ad oggi utilizzata per il raffreddamento del condensatore della turbina a vapore); trasferendo all'acqua del TLR il calore sottratto dall'acqua di mare, la temperatura di ritorno di 70°C viene aumentata fino ad una temperatura di mandata di 90°C; al fine di evitare il contatto diretto tra l'acqua di mare e le pompe di calore, è previsto l'impiego di opportuni scambiatori di calore, creando un circuito chiuso intermedio tra il circuito acqua di mare e le pompe di calore HPM; n. 2 dei tre scambiatori previsti sono esistenti ed ad oggi utilizzati per il circuito di raffreddamento, mentre un terzo scambiatore sarà di nuova installazione e dimensionato per garantire la massima portata di scambio termico necessaria in condizione nominale;
- n. 2 serbatoi di accumulo termico a 90°C fino a circa 250 m³ ciascuno;
- n. 4 caldaie di integrazione e riserva ad acqua calda di nuova installazione, alimentate a gas naturale, ciascuna dalla potenza termica nominale immessa di circa 2,95 MWt;

- n. 1 caldaia di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata esistente, alimentata a gas naturale (installata nell'anno 2019), depotenziata a 13,85 MWt;
- un gruppo elettrogeno di emergenza esistente, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

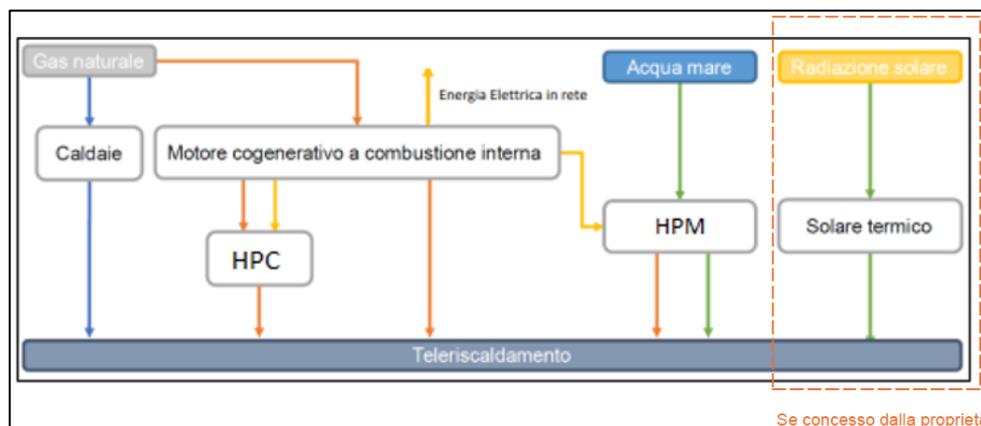


Figura 2: Schema a blocchi dei flussi energetici.

Nella configurazione impiantistica prevista a progetto, il motore endotermico cogenerativo (MCI), alimentato a gas naturale, permette l'alimentazione di n. 2 set di pompe di calore; questa tipologia di motore è infatti progettata per produrre energia elettrica e, al contempo, recuperare energia termica dai processi di raffreddamento dei componenti del motore stesso e dai fumi.

Tale capacità viene così sfruttata, nei seguenti due circuiti:

Circuito ad alta temperatura (HT, High Temperature)

È previsto il recupero del calore disponibile:

- dal raffreddamento del primo stadio dell'intercooler, olio motore e camicia, per una temperatura fino a 95°C;
- dai fumi ad alta temperatura, fino a circa 450°C.

In entrambi i casi, con portate differenti, si può ottenere un aumento consistente della temperatura dell'acqua del collettore di ritorno del TLR.

Circuito a più bassa temperatura (LT, Low Temperature, a circa 45-50 °C)

È altresì previsto il recupero del calore disponibile:

- dal secondo stadio dell'intercooler che, diversamente, sarebbe disperso nell'ambiente tramite air cooler; il recupero di calore è possibile grazie a una pompa di calore (HPC) dimensionata appositamente per operare tra 45 e 50 °C alla sorgente fredda e tra 70°C e 90°C all'interfaccia calda (collettore di mandata del TLR);
- dai fumi fino a temperature prossime ai 50- 55°C, per sfruttare il calore latente di condensazione; tale potenza termica, disponibile a più bassa temperatura, viene anch'essa utilizzata come sorgente fredda della pompa di calore HPC.

In conseguenza, aumentando il dimensionamento della pompa di calore HPC, si massimizza quindi il recupero termico dal motore endotermico.

Le pompe di calore (HPM) forniscono, invece, calore al collettore di mandata utilizzando come sorgente termica l'acqua prelevata dal mare, in un punto di prelievo antistante la centrale di Sampierdarena, ad oggi già utilizzato per i circuiti di raffreddamento e condensazione degli impianti esistenti in centrale.

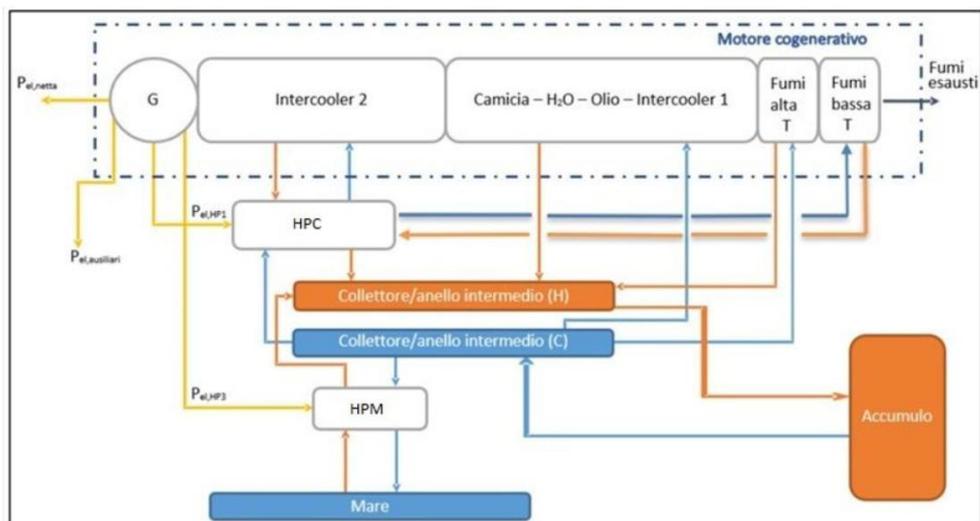


Figura 3: Schema impiantistico semplificato della configurazione MCI + pompe di calore.

Sono altresì previsti n. 2 serbatoi di accumulo termico, di capienza totale circa 450 m^3 , in grado di accumulare circa 10 MWh e poter erogare/accumulare una potenza massima di 5,5 MWt, al fine di ottimizzare il funzionamento del cogeneratore, minimizzando del numero di accensioni/spegnimenti dello stesso e delle pompe di calore collegate.

È inoltre prevista l'installazione di un disconnettore idraulico per separare idraulicamente i produttori dalla rete TLR.

In seguito ad un ridimensionamento del bacino di utenze di teleriscaldamento con la disconnessione di siti industriali, la realizzazione del progetto di rinnovo della centrale di cogenerazione di Sampierdarena permetterà quindi:

- la riduzione della temperatura dell'acqua calda in mandata della rete di teleriscaldamento dagli attuali $120 \text{ }^\circ\text{C}$ a circa $90 \text{ }^\circ\text{C}$, con temperatura di ritorno invariata di $70 \text{ }^\circ\text{C}$;
- la riduzione della potenza termica nominale di combustione installata da circa 107 MW a circa 32 MW;
- rinnovo e sostituzione di impianti operativi da decenni, con conseguente ingente riduzione del consumo di gas naturale, incremento dell'efficienza energetica e riduzione emissioni inquinanti in atmosfera.

Nella nuova configurazione, l'impianto è pertanto costituito dalle seguenti componenti:

- un sistema cogenerativo, composto dal motore a combustione interna e dal recupero della sezione a bassa temperatura con pompa di calore per una potenza termica pari a circa 3,5 MWt;
- dal set di pompe di calore su acqua mare previste per una potenza termica complessiva pari a circa 5 MWt;
- 5 caldaie di integrazione e riserva (1 esistente depotenziata e 4 di nuova installazione), per una potenza termica complessiva pari a circa 24,4 MWt.

Il sistema cogenerativo è stato dimensionato al fine di massimizzarne l'efficienza totale, in quanto la totale potenza elettrica assorbita dall'intero gruppo di pompe di calore a potenza nominale è pari alla potenza elettrica prodotta dal motore cogenerativo stesso in potenza nominale, al netto degli ausiliari di sistema.

In questo modo, quando il sistema lavora a regime con motore al 100% del carico e pompe di calore tutte attive a carico nominale, il sistema genera quasi in totalità energia termica utile per il TLR,

per una potenza superiore a 8,5 MW termici, con un rendimento ben superiore al 100% e minimizzando l'erogazione di energia elettrica in rete.

Il sistema cogenerativo è altamente flessibile, poiché:

- il motore può lavorare a carico parziale anche al 50%;
- le pompe di calore possono lavorare a carico parziale anche al di sotto del 50%;
- le pompe di calore ad acqua mare sono modulari.

Il sistema può quindi rimanere in funzione a carico parziale comandato o comunque, anche in caso di necessità per un fermo di uno dei componenti principali, garantendo affidabilità e ridondanza:

- il motore può operare in cogenerazione senza pompe di calore o con solo un numero parziale di pompe di calore disponibili;
- le pompe di calore possono continuare ad operare in caso di fermo motore con alimentazione dalla rete nazionale.

Inoltre, la nuova installazione di n. 2 serbatoi di accumulo termico, per un totale di circa 450 m³ e potenza erogabile di circa 5,5 MW termici, permette di arrivare a 14 MW termici in cogenerazione, pompe di calore ed accumuli.

Le caldaie di integrazione e riserva intervengono principalmente:

- in integrazione al sistema cogenerativo in caso di potenza termica superiore a quella erogabile dal sistema;
- in caso di rapidi transitori della richiesta termica non inseguibili dal sistema di cogenerazione;
- in caso di fermi per manutenzione o avaria di uno qualsiasi dei componenti il sistema di cogenerazione tale da comportarne il fermo anche parziale.

3.a Emissioni in atmosfera

L'attuale configurazione impiantistica della Centrale, ormai obsoleta e sovradimensionata, è costituita da:

- Ciclo combinato in assetto cogenerativo dalla potenza termica nominale immessa pari a 64 MW, i cui componenti sono: una turbina a gas, una caldaia a recupero, una turbina a vapore con condensazione tramite acqua di mare con regolazione del prelievo di vapore ed un alternatore;
- Caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 27,6 MW;
- Caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 15,7 MW;
- Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

Il progetto prevede un complessivo depotenziamento della potenza termica nominale installata, dai circa 107 MW attuali a circa 32 MW, attraverso principalmente la dismissione dell'impianto a ciclo combinato e successivamente della caldaia da 27,6 MW, e un nuovo assetto impiantistico che nella configurazione definitiva sarà costituito dai seguenti componenti:

- N.1 Motore a combustione interna in assetto cogenerativo (MCI), alimentato a gas naturale, dalla potenza termica nominale immessa fino a circa 6 MWt e dalla potenza elettrica resa fino a circa 3 MWe;

- N.1 Pompa di calore (HPC) da circa 0,6 kWt, (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, per il recupero del calore da fumi e fluidi del MCI a bassa entalpia;
- N.5 Pompe di calore (HPM) + predisposizione per 3, ciascuna fino a circa 1,1 MWt (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, o dalla rete in caso di indisponibilità del MCI, per il recupero di energia termica dall'acqua di mare prelevata dall'esistente sistema di sollevamento e pompaggio;
- N.2 Serbatoi di accumulo termico a 90°C fino a circa 250 m³ ciascuno;
- N.4 Caldaie di integrazione e riserva ad acqua calda di nuova installazione, alimentate a gas naturale, ciascuna dalla potenza termica nominale immessa di circa 2,95 MWt;
- Caldaia di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata esistente, alimentata a gas naturale (installata nell'anno 2019), depotenziata a 13,85 MWt dai precedenti 15,7 MWt;
- Gruppo elettrogeno di emergenza esistente, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

Il cuore della nuova configurazione progettuale sarà rappresentato dal motore cogenerativo a combustione interna (MCI) alimentato a gas naturale, finalizzato all'alimentazione di due set di pompe di calore.

Sino alla completa realizzazione della suddetta configurazione, permarrà nella centrale un assetto transitorio che vedrà in esercizio la caldaia di potenza termica nominale pari a 27,6 MW, sino alla sua definitiva dismissione, e la caldaia di integrazione di potenza termica nominale pari a 15,7 MW depotenziata a 13,85 MW.

Quadro di sintesi delle emissioni nel previsto nuovo assetto.

Emissione	Impianto di Provenienza	Altezza [m s.l.s.]	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti
E2	Caldaia integ. da 27,6 MW	20	33 100	NOx
E3	Caldaia integ. da 15,7 MW	20	20 000	NOx

Tabella 1 *quadro di sintesi delle emissioni nel previsto assetto transitorio*

Per superare i momenti di indisponibilità di energia termica durante le fasi di dismissione degli impianti, si farà ricorso ad una caldaia provvisoria, che sarà a sua volta dismessa al ripristino delle condizioni operative adeguate alla necessità della richiesta degli utilizzatori.

Il nuovo assetto impiantistico, ai fini della norma di settore per le emissioni in atmosfera, sarà caratterizzato dai seguenti n. **6 medi impianti di combustione alimentati a gas naturale:**

- il nuovo motore a combustione interna (MCI) da 6 MWt;
- le n.4 caldaie di supporto da 2,95 MWt ciascuna;
- l'esistente caldaia di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata depotenziata a 13,85 MWt.

Nel nuovo assetto saranno riutilizzati gli stessi camini della configurazione attuale con le seguenti precisazioni:

- l'attuale camino relativo al turbogas sarà riadattato alle nuove esigenze di processo e riutilizzato per lo scarico dei fumi generati dal MCI;

- l'attuale camino utilizzato per la caldaia di integrazione e riserva da 26,7 MW sarà riutilizzato per il contenimento di 4 nuove canne fumarie (una per ciascuna caldaia da 2,95 MWt) che resteranno all'interno di questa. Per ogni canna verrà previsto un punto di campionamento che consentirà le analisi discontinue e periodiche dei fumi da parte di personale specializzato di laboratori accreditati.
- Il camino attualmente utilizzato per la caldaia di integrazione e riserva da 15,7 MW resterà invariato ma, rispetto alla passata configurazione, sarà ridenominato in E2.

Emissione	Impianto di Provenienza	Altezza [m s.l.s.]	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti
E1	MCI da 6 MW	40	10 700	NO _x CO
E2	Caldaia integ. da 13,85 MW	20	18 000	NO _x
E3	Caldaia da 2,95 MW	20	3 700	NO _x
E4	Caldaia da 2,95 MW	20	3 700	NO _x
E5	Caldaia da 2,95 MW	20	3 700	NO _x
E6	Caldaia da 2,95 MW	20	3 700	NO _x

Tabella 2 quadro di sintesi delle emissioni nel nuovo assetto definitivo

3.b Rifiuti

Per il futuro esercizio dell'impianto a progetto, il Gestore prevede la produzione dei rifiuti indicati nella tabella sottostante:

Codice EER	Area deposito temporaneo	Quantitativo annuale previsto (Kg)	Descrizione rifiuto	Attività di provenienza	Stato fisico	Ubicazione del deposito	Destinazione presso impianti terzi
13.02.05*	B	800	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Scarti di olio prodotti in maniera discontinua dalla sostituzione periodica dell'olio motore, da disoleatore e dai carter dei compressori del metano	Liquido	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
13.08.02*	C	1.000	Altre emulsioni	Rifiuto da manutenzione prodotto nei reparti in maniera discontinua in occasione dello spurgo e pulizia della vasca di raccolta emulsioni	Liquido	Serbatoio metallico all'interno di vasca di contenimento impermeabilizzata per la raccolta di emulsioni	Recupero
15.01.02	A	50	Imballaggi in plastica	Contenitori in plastica non più utili alla produzione	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
15.01.03	A	600	Imballaggi in legno	Bancali, pallets e casseforme in legno non più utili alla produzione	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero

15.01.10*	B	400	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitori in plastica ed IBC vuoti che hanno contenuto sostanze chimiche necessarie per le attività di esercizio e contenitori di vernice vuoti derivanti da attività di manutenzione	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
15.02.02*	B	60	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Attività di manutenzione: -filtri aria contaminati da olio - materiale assorbente contaminato da olio	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
15.02.03	A	650	Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Attività di manutenzione: - filtri aria - filtri pretrattamento acqua - Materiale assorbente kit antisversamento	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
16.02.14	A	350	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	Attività di manutenzione elettrica. Apparecchiature dismesse e rimosse	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
16.02.15*	B	40	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Sporadico: Attività di manutenzione	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
16.10.02	A	500	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01*	Acque risultanti da spurghi piezometri	Liquido	Box container prefabbricato chiuso	Smaltimento
17.02.03	A	100	Plastica	Attività di manutenzione	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
17.04.02	A	30	Alluminio	Attività di manutenzione: lamiere in alluminio	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
17.04.05	A	1300	Ferro e Acciaio	Attività di manutenzione meccanica	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
17.04.11	A	60	Cavi diversi di cui alla voce 17.04.10	Sporadico: Attività di manutenzione, rimozione cavi	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
17.06.03*	B	350	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Attività di manutenzione: rimozione coibente per tubazioni	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
17.06.04	A	30	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	Attività di manutenzione: rimozione coibente per tubazioni	Solido non polverulento	Box container prefabbricato chiuso	Recupero
17.09.04	A	2000	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	Attività di manutenzione edile	Solido	Box container prefabbricato chiuso	Recupero

FASE DI DISMISSIONE

La realizzazione del progetto prevede un'attività di dismissione e demolizione delle opere e delle infrastrutture dell'impianto non più produttivo. La dismissione dell'impianto comporterà la produzione di rifiuti da demolizione di macchine ed attrezzature, oltre che di rifiuti da demolizione di manufatti ed infrastrutture.

I rifiuti prodotti in fase di dismissione e demolizione verranno gestiti in regime di deposito temporaneo e conferiti a impianti terzi autorizzati per il recupero o lo smaltimento degli stessi.

Le apparecchiature, le strutture e i materiali, non appena rimossi dalla loro posizione attuale, saranno portati in un'apposita area di raccolta, esterna alle aree di lavoro, per la successiva caratterizzazione ed eventuale successivo smaltimento.

Questa modalità operativa consente di mantenere le aree di lavoro (di demolizione) libere e quindi più sicure, facilita l'accesso e la movimentazione dei mezzi di cantiere (gru ed escavatori), elimina i rischi ambientali, consente il successivo campionamento per la caratterizzazione dei materiali da smaltire e consente la raccolta di quantità sufficienti di materiali per ottimizzare il numero dei trasporti verso la destinazione finale (smaltimento o recupero).

Le aree di raccolta saranno realizzate in conformità alle disposizioni di legge in materia di deposito temporaneo di rifiuti, e in particolare saranno dotate di opportuna recinzione. Per facilitare lo smaltimento saranno inoltre create aree di raccolta omogenee per tipologia (ad es. coibentazioni, materiali ferrosi, acciaio inox, rame, laterizi, ecc.).

I materiali di risulta prodotti dalle dismissioni saranno gestite come rifiuti in carico ai fornitori, i quali procederanno con le attività di dismissione/demolizione, in quanto prodotto dalla loro attività lavorativa. Come tale, il materiale dovrà essere gestito secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione, detenzione, deposito, trasporto e smaltimento/recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Le fasi di trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti saranno svolte da imprese in possesso delle necessarie specifiche iscrizioni ed autorizzazioni.

Le aree destinate al deposito temporaneo verranno individuate all'interno del perimetro dell'impianto.

Le operazioni di dismissione produrranno essenzialmente i seguenti materiali:

- inerti da demolizione (calcestruzzo, laterizi, refrattari, ecc.);
- metalli facilmente recuperabili (acciaio, rame, ferro, alluminio, ecc.);
- coibentazioni (fibre minerali etc.);
- materiali plastici e in fibra (conduits, vetroresina, ecc.);
- materiali e apparecchiature composite (motori, pompe, strumentazione varia, trasformatori, quadri elettrici ed elettronici);
- acque di lavaggio provenienti dalla bonifica di vasche e serbatoi contenenti gli oli lubrificanti della turbina a gas e della turbina a vapore.

È prevista l'implementazione dello stoccaggio ed utilizzo di urea liquida per il catalizzatore di abbattimento degli ossidi di azoto dell'unità MCI; l'Azienda prevede un serbatoio per un massimo di 4÷5 m³, dimensionato su un consumo pari a circa 0,7 m³/giorno.

DEPOSITO TEMPORANEO DI RIFIUTI LIQUIDI

I drenaggi di acque oleose, provenienti dalla lubrificazione di macchinari, quali il compressore d'aria e il motore endotermico cogenerativo, vengono interamente convogliati in un serbatoio metallico, posto all'interno di vasca di contenimento impermeabilizzata per la raccolta di emulsioni, il cui contenuto è periodicamente conferito come rifiuto speciale presso idonei impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento conformemente alla normativa.

I rifiuti liquidi sono stoccati in idonei contenitori chiusi, come fusti ed IBC, e depositati nei box-container prefabbricati, dotati di apposito bacino di contenimento e di copertura impermeabile (si veda Fig.4 Planimetria impianto con indicazione aree adibite al deposito temporaneo).

Per quanto concerne le operazioni di movimentazione all'interno e all'esterno delle aree di deposito, l'Azienda ha adottato procedure operative interne atte a minimizzare la possibilità che possano verificarsi emergenze ambientali, mediante il contenimento di eventuali sversamenti e la successiva pulizia dell'area.

A seguito degli adeguamenti impiantistici, l'Azienda prevede una riduzione del quantitativo di rifiuti speciali prodotti, in considerazione della minore manutenzione necessaria per gli impianti di nuova installazione rispetto agli attuali.

3.c Gestione dei flussi idrici

La centrale utilizza acqua prelevata dall'acquedotto per gli usi domestici e per la produzione di acqua demineralizzata, mediante n. 2 impianti ad osmosi inversa, ai fini del reintegro della rete di teleriscaldamento e per i cicli termici degli impianti.

Con la realizzazione del progetto di rinnovo della centrale, si stima che i quantitativi idrici prelevati da acquedotto saranno inferiori, a seguito della dismissione del ciclo combinato e della caldaia di integrazione e riserva da 27,6 MW, che necessitano di maggiori quantitativi di acqua demineralizzata nei rispettivi cicli termici acqua-vapore.

Nell'attuale configurazione viene utilizzata acqua di mare per il raffreddamento del ciclo combinato, successivamente restituita nel corpo idrico superficiale; nella nuova configurazione, invece, l'acqua di mare viene utilizzata come sorgente termica delle pompe di calore.

Le fonti di approvvigionamento idrico per gli usi di processo e civili non sono oggetto di modifica rispetto all'assetto attuale; i prelievi idrici saranno effettuati da acquedotto e da acqua di mare, mentre gli scarichi di acque reflue recapiteranno in fognatura (acque reflue domestiche) ed in acque superficiali (acque reflue industriali ed acque meteoriche).

3.c.1 Approvvigionamento idrico

- Prelievo acqua di mare

Il prelievo di acqua mare viene effettuato mediante un sistema di sollevamento e pompaggio già esistente nella zona portuale di Genova, in corrispondenza del ponte Nino Ronco. Il dimensionamento del sistema di pompaggio prevede una portata massima prelevabile pari a circa 4000 m³/h, mediante n. 2 pompe da 2000 m³/h ciascuna che, previo passaggio in una vasca di arrivo dal canale di presa, alimentano la stazione di filtraggio e circolazione, dotata anch'essa di n. 2 pompe da circa 1850 m³/h ciascuna.

L'acqua di mare in ingresso è sottoposta ad una filtrazione meccanica, mediante filtri rotativi in corrispondenza della stazione di filtraggio e circolazione, preventivamente al suo utilizzo nell'impianto.

A seguito della dismissione del ciclo combinato e del conseguente progetto di rinnovo, l'acqua di mare viene utilizzata quale sorgente termica per il funzionamento delle pompe di calore HPM e successivamente verrà reimpressa in mare attraverso il punto di scarico S1, ad una temperatura inferiore di circa 5 °C rispetto a quella in ingresso.

Al fine di evitare il contatto diretto tra l'acqua di mare e le pompe di calore, è previsto l'utilizzo di scambiatori di calore, creando così un circuito intermedio tra l'acqua di mare e le pompe di calore.

- Prelievo da acquedotto

Il prelievo da acquedotto viene effettuato per:

- produzione di acqua demineralizzata, con carattere discontinuo in funzione della richiesta di integrazione delle unità di produzione e della rete di teleriscaldamento, con stoccaggio fino a 65 m³ ed utilizzata nei seguenti processi:
 - ✓ reintegro dei fluidi dei circuiti di scambio termico;
 - ✓ reintegro del fluido termico degli accumuli di calore e della rete di teleriscaldamento, avente estensione di circa 8 km;
 - ✓ lavaggio sistemi filtrazione acqua e rigenerazione dei sistemi di produzione acqua demineralizzata ad osmosi inversa;
- eventuale raffreddamento apparecchiature (back-up);
- sistema antincendio;
- usi domestici/civili di centrale (es. servizi igienici).

Il volume di prelievo da acquedotto stimato è di circa 50000 m³/anno.

3.c.2 Produzione di acqua demineralizzata

Il sistema di produzione acqua demineralizzata è costituito dai seguenti principali componenti:

- sezione di filtrazione (filtri a cartuccia) e pretrattamento acqua di alimento da acquedotto;
- impianto ad osmosi inversa singolo passo con le seguenti caratteristiche di funzionamento:
 - portata ingresso 16 m³/h;
 - portata permeato 11 m³/h;
 - portata scarico concentrato 5 m³/h;
 - serbatoio di accumulo acqua demineralizzata da circa 5 m³;
- impianto ad osmosi inversa doppio passo con le seguenti caratteristiche di funzionamento:
 - portata acqua ingresso sistema di pretrattamento 11,5 m³/h;
 - portata acqua demineralizzata prodotta 6 m³/h;
 - portata concentrato in scarico al primo passo 2,8 m³/h;
 - sezione di elettrodeionizzazione (EDI);
 - serbatoio di stoccaggio dell'acqua demineralizzata da 60 m³.

L'acqua di alimentazione, proveniente dal sistema di pretrattamento dell'acqua di acquedotto, è inviata allo stadio di filtrazione e pretrattamento per salvaguardare le prestazioni ed evitare il degrado delle membrane ad osmosi.

I due impianti ad osmosi inversa sono eserciti in funzione delle esigenze di esercizio della centrale, nonché della necessità di reintegro della rete di teleriscaldamento.

Il funzionamento degli impianti a osmosi inversa comporterà la produzione di acque reflue derivanti dai concentrati del processo di osmosi, che saranno convogliate alla vasca di neutralizzazione esistente, ai fini del successivo scarico nel punto denominato S2.

Con la realizzazione del progetto di rinnovo della centrale, si stima che i quantitativi idrici prelevati da acquedotto saranno notevolmente inferiori a seguito della dismissione del ciclo combinato e della caldaia di integrazione e riserva da 27,6 MW, che necessitano di maggiori quantitativi di acqua demineralizzata per i loro cicli termici acqua-vapore.

L'installazione di un motore cogenerativo e di caldaie di integrazione e riserva, con produzione di acqua calda a 90°C senza necessità di produzione di vapore (e conseguente azione di degasaggio) comporta una necessità inferiore di acqua demineralizzata.

3.c.3 Gestione delle acque meteoriche di dilavamento

Con Atto Dirigenziale n. 3078 del 19/05/2010 della Provincia di Genova è stato approvato il Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 10 luglio 2009.

La superficie totale occupata dall'intero insediamento è di 3938 m², di cui 1664 m² sono costituiti da aree scoperte, soggette al dilavamento meteorico, così organizzate:

- area di viabilità esterna di Centrale;
- piazzale impermeabilizzato antistante la Centrale, su Via Lungomare Canepa, che funge anche da ingresso per i mezzi in entrata nella Centrale;
- box-container prefabbricato chiuso, per il deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi, sul piazzale impermeabilizzato antistante la centrale;
- box-container prefabbricato chiuso, per il deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi, in contenitori chiusi, sul piazzale impermeabilizzato antistante la centrale;
- box-container prefabbricato chiuso, per lo stoccaggio di materie prime/ausiliarie in idonei contenitori chiusi sul piazzale impermeabilizzato antistante alla centrale;
- aree a verde di circa 56 m²;
- serbatoio atmosferico e n. 2 accumulatori di calore, contenenti acqua demineralizzata, installati su un'area protetta da idoneo rivestimento isolante/copertura;
- cabine di consegna e misura del gas naturale e cabina elettrica (area coperta), che consistono in strutture edificate impermeabili, al pari dell'edificio di centrale.

Nelle aree esterne non sono presenti attività o depositi che possano presentare rischi di sversamenti o dilavamento con conseguente potenziale contaminazione delle acque meteoriche; gli stoccaggi realizzati in aree esterne avvengono infatti attraverso appositi box prefabbricati chiusi dotati di bacini di contenimento.

Presso la centrale è presente un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato da un serbatoio di gasolio, avente una capacità di circa 180 litri; si tratta di un serbatoio a bordo macchina, integrato nello skid del gruppo elettrogeno.

Il gruppo elettrogeno è situato al piano superiore del fabbricato di centrale in un apposito cabinato chiuso e il suo serbatoio integrato viene rabboccato manualmente dagli operatori mediante cisternette omologate, rifornite presso distributore stradale; il quantitativo rabboccato annualmente è di circa 20 litri l'anno.

L'Azienda specifica che nelle aree esterne allo stabilimento non sono effettuate operazioni di rifornimento carburante.

L'Azienda dichiara che gli adeguamenti impiantistici previsti a progetto non modificano l'esistente configurazione della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, essendo infatti previste modifiche dell'assetto impiantistico all'interno del fabbricato; nell'area esterna all'edificio di centrale è infatti prevista esclusivamente l'installazione degli accumulatori di calore, dotati di idoneo rivestimento/copertura impermeabile.

3.c.4 Gestione degli scarichi idrici

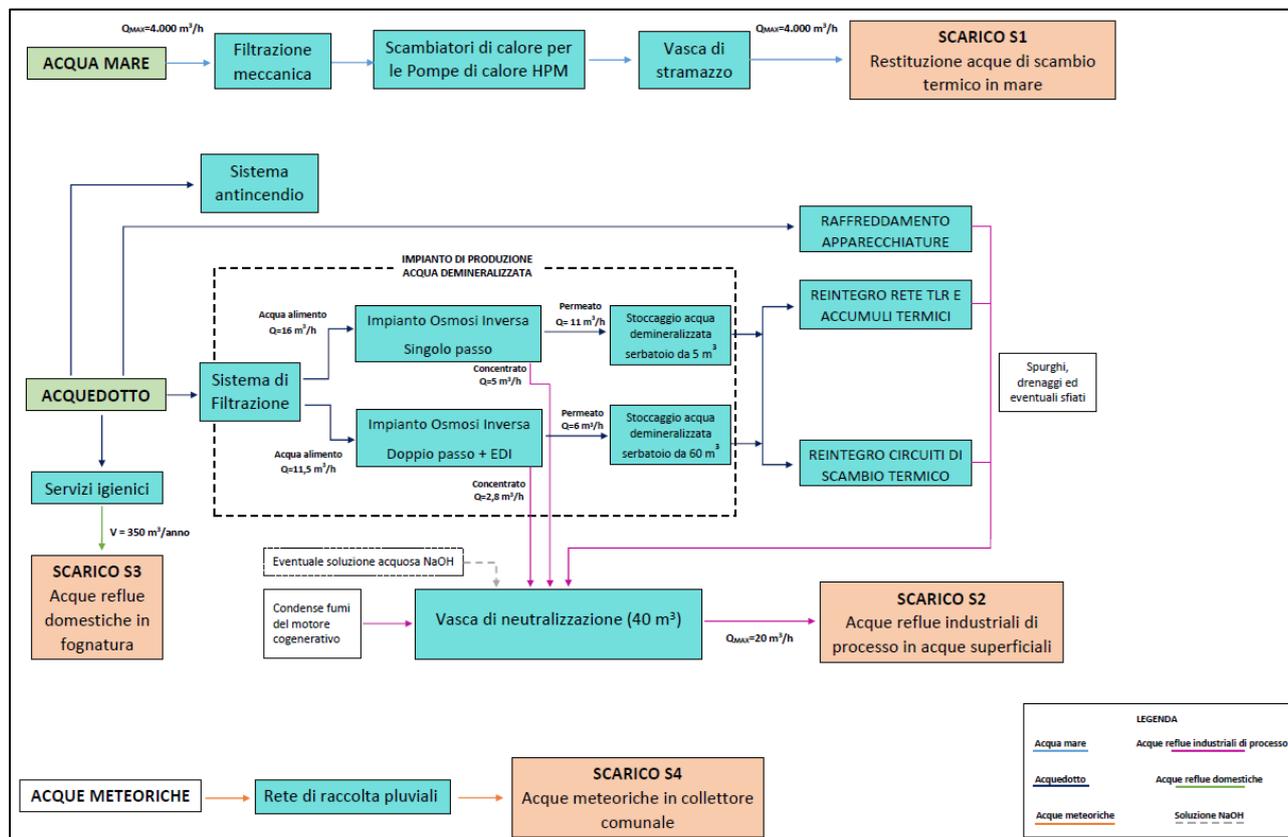


Figura 5: diagramma di flusso degli scarichi delle acque reflue effluenti dall'impianto.

L'esercizio della centrale determina la generazione di differenti tipologie di acque reflue, di scambio termico e di processo, i cui scarichi sono elencati nella tabella sottostante.

Scarico	Tipologia scarico	Modalità scarico	Recettore	Coordinate		Sistema abbattimento
				Long	Lat	
S1	acque reflue marine da scambio termico	continuo	Mar Ligure	1490211	4917375	-
S2	acque reflue industriali (eluati impianti di demineralizzazione, spurghi ciclo termico)	discontinuo	Torrente Polcevera	1490645	4917602	neutralizzazione pH con dosaggio NaOH
S3	acque reflue domestiche	-	pubblica fognatura	1490607	4917589	-
S4	acque meteoriche di dilavamento	-	rete bianca comunale (Roggia Barabino)			-

Gli interventi di adeguamento previsti a progetto non determinano modifiche relative al posizionamento e/o al numero di scarichi effluenti dalla Centrale; i punti di campionamento per il prelievo delle acque reflue di scarico, rimangono pertanto gli stessi ad oggi identificati.

- Scarico S1: restituzione delle acque di mare da scambio termico

Le acque di mare prelevate sono sottoposte esclusivamente ad una filtrazione meccanica; a valle del sistema di filtraggio e circolazione, le acque marine sono inviate agli scambiatori di calore asserviti alle pompe di calore.

All'uscita degli scambiatori l'acqua di mare viene convogliata in una vasca di stramazzo che recapita in un condotto metallico, appositamente costruito e separato dalla roggia Barabino. I reflui provenienti dallo scambio termico presentano la stessa composizione delle acque marine prelevate, ma ad una temperatura di circa 5°C inferiore; la temperatura delle acque di mare nella vasca di stramazzo è monitorabile attraverso una sonda di temperatura posta al suo interno.

Il sistema di circolazione delle acque di mare per lo scambio termico con pompe di calore, ai fini del recupero di calore, origina pertanto lo scarico di acque reflue industriali, denominato S1, di tipo continuo, avente recapito finale in acque superficiali nel Mar Ligure, è individuato dalle coordinate Gauss Boaga Latitudine Nord 4917375 e Longitudine Est 1490211.

Coerentemente alla portata massima prelevabile, anche la portata massima di scarico risulta pari a circa 4000 m³/h.

La quantità annuale dei prelievi di acqua mare, e della contestuale restituzione, sarà calcolata a partire dai dati di funzionamento del sistema di pompaggio, stimata fino ad un valore massimo di circa 19000000 m³ annui di acqua di mare prelevata e restituita.

Al fine di verificare che sia rispettato quanto previsto all'art. 101 c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e quanto riportato nella Nota 1 riferita al parametro Temperatura, di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., viene prescritto quanto segue:

- le verifiche analitiche dovranno essere eseguite nel punto di prelievo e nel punto di scarico per la valutazione del rispetto di quanto previsto all'art. 101 c.6 del D.Lgs. 152/2006;
- dovrà essere eseguito il monitoraggio in continuo della Temperatura delle acque reflue, tramite l'ausilio di apposita sonda termometrica installata nella vasca di stramazzo, per verificare il non superamento dei 35°C.
- Scarico S2: scarico delle acque reflue industriali di processo

L'attività svolta in centrale determina la generazione di flussi di acque reflue di processo, in particolare:

- concentrato dei primi stadi degli impianti di demineralizzazione ad osmosi inversa, con portata massima di circa 7,8 (5 + 2,8) m³/h (unicamente quando gli impianti sono in esercizio);
- drenaggi, spurghi e sfiati provenienti dagli impianti (generatori di calore e raffreddamento apparecchiature), dalla condensazione dei gas di scarico del motore per il recupero del calore latente, dal sistema di accumulo calore, dal sistema di pompaggio teleriscaldamento e dalle tubazioni presenti in centrale che contengono acqua di teleriscaldamento.

Tali acque reflue industriali confluiscono in una vasca interrata, realizzata in calcestruzzo con rivestimento antiacido ed avente una capacità di circa 40 m³, nella quale sono sottoposte ad una omogeneizzazione e, qualora necessaria, ad un'eventuale neutralizzazione del pH.

Nella vasca di neutralizzazione è infatti presente uno strumento di misura in continuo del pH, la cui lettura è continuamente disponibile in sala controllo.

Nelle normali condizioni di esercizio, poiché i reflui sono composti da acqua demineralizzata, da spurghi/drenaggi degli impianti e dai concentrati dei sistemi ad osmosi alimentati con acqua di acquedotto, non viene generalmente effettuata una neutralizzazione del pH, già conforme ai limiti di legge.

Nel caso straordinario in cui si registrino valori di pH acido, è prevista una correzione manuale del pH mediante dosaggio di soluzione acquosa di idrossido di sodio per riportare tale parametro entro il range previsto dalla normativa.

Il sodio idrossido in soluzione acquosa è stoccato in IBC-serbatoio in PVC, avente capacità di 1 m³ ed a parete singola, dotato di bacino di contenimento e posizionato all'interno del fabbricato della Centrale.

Le acque reflue industriali effluenti dalla vasca di neutralizzazione, con una portata massima di progetto di circa 20 m³/h, defluiscono nel punto di scarico denominato S2, di tipo discontinuo, recapitante nel tratto di Roggia Barabino che si immette nella foce del Torrente Polcevera in zona portuale.

Il punto di scarico S2, a valle di apposito pozzetto di ispezione all'interno del fabbricato della centrale, è individuato dalle coordinate Gauss Boaga Latitudine Nord 4917602 e Longitudine Est 1490645.

Le quantità annuali delle acque reflue industriali scaricate nel punto S2 sono contabilizzate da apposito contatore; l'Azienda stima un volume annuo di circa 20000 m³.

In conseguenza agli interventi di adeguamento, l'Azienda prevede una riduzione dell'idrossido di sodio utilizzato in soluzione, di antiprecipitanti e dechloranti necessari per la produzione di acqua demineralizzata ed altresì dei prodotti deossigenanti ed alcalinizzanti utilizzati per i cicli termici.

- Scarico S3: scarico delle acque reflue domestiche

La Centrale è dotata di servizi igienici che originano uno scarico di acque reflue domestiche di circa 350 m³/anno, in pubblica fognatura, nel punto di scarico S3 posizionato in Via degli Operai, individuato dalle coordinate Gauss Boaga Latitudine Nord 4917589 e Longitudine Est 1490607.

- Scarico S4: scarico delle acque meteoriche di dilavamento

Tutte le acque meteoriche dilavanti i piazzali e le aree esterne, stimate in circa 4500 m³/anno, sono convogliate, grazie alle pendenze delle superfici, all'interno di una griglia di raccolta presente lungo il cancello carrabile.

Le acque meteoriche dilavanti le aree esterne, così come quelle provenienti dai pluviali dall'edificio della centrale sono immesse nella rete di raccolta dedicata, mediante la quale sono direttamente scaricate nella rete bianca comunale (Roggia Barabino) attraverso il punto di scarico denominato S4.

Allo scopo di definire il più opportuno piano di monitoraggio, ai fini dell'autocontrollo, dei flussi di acque reflue industriali effluenti nei punti di scarico S1 e S2, sono stati analizzati i più recenti referti analitici disponibili, relativi al periodo dal 2021 al 2023, riportati nella seguente tabella.

Emissioni in acqua - Inquinanti monitorati							
Sigla emissione	Parametro	U.d.M.	Limite di legge	Anno 2021 Rdp IREN Lab PC01382-01383-01526	Anno 2021 Rdp IREN Lab PC10092-10093-10094	Anno 2022 Rdp IREN Lab PC01485-01486-02346	Anno 2023 Rdp IREN Lab PC01875-01876-01877
S1 monte	Portata	m ³ /h	-	-	1840	1840	1838
	pH	-	5,5 - 9,5	7,9 ± 0,3	8,1 ± 0,3	8,1 ± 0,3	8,0 ± 0,3
	Temperatura	°C	-	13,6	14,1	13,0	11,9
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 80	< 5	11,4 ± 3	18,6 ± 3,7	< 2
	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,2	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
	COD	mg/l O ₂	≤ 160	< 15	-	-	-
S1 valle	Portata	m ³ /h	-	-	1840	1840	1838
	pH	-	5,5 - 9,5	7,9 ± 0,3	8,2 ± 0,3	8,2 ± 0,3	8,0 ± 0,3
	Temperatura	°C	-	13,9	15,6	14,3	13,1
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 80	< 5	< 5	18,2 ± 3,7	< 2
	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,2	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
	COD	mg/l O ₂	≤ 160	27 ± 12	-	-	-
S2	Portata	m ³ /h	-	-	240	14,4	14,8
	pH	-	5,5 - 9,5	7,5 ± 0,3	8,4 ± 0,3	8,1 ± 0,3	8,2 ± 0,3
	Temperatura	°C	-	-	16,3	12,6	12,6
	COD	mg/l O ₂	≤ 160	< 15	< 15	< 15	< 20
	BOD5	mg/l O ₂	≤ 40	< 3	-	-	-
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 80	< 5	< 5	< 5	< 2
	Idrocarburi totali	mg/l	< 5	0,9	0,1	< 0,1	0,1
	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2	0,2	< LdQ	0,4	< LdQ
	Grassi e olii vegetali/animali	mg/l	≤ 20	< 0,5	< 0,5	< 1	< 0,5

In considerazione della caratterizzazione chimica delle acque reflue industriali di scarico, emersa dall'analisi dei dati analitici di cui sopra, si ritiene di prescrivere il monitoraggio indicato nella tabella sottostante.

Punto di campionamento	Parametri	Frequenza
S1 monte	pH	annuale
	Temperatura	
	COD	
	Solidi Sospesi totali	
S1 valle	Temperatura	in continuo
	pH	annuale
	COD	
	Solidi sospesi totali	
S2	pH	in continuo (ad ogni scarico)
	Temperatura	annuale
	COD	
	Solidi sospesi totali	
	Idrocarburi totali	

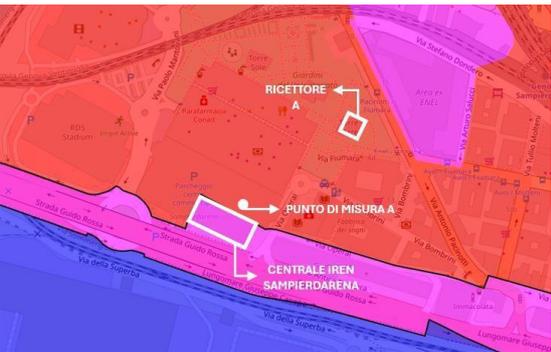
3.d Impatto acustico

3.d.1 Caratterizzazione acustica dell'area

Le aree di interesse sono site nel territorio del comune di Genova. Il comune è dotato di classificazione acustica.

Lo studio acustico presentato analizza la situazione ante operam.

E' stato scelto un recettore rappresentativo presso il quale sono stati effettuati rilievi in assenza del rumore legato alla sorgente indagata.

<p>Il ricettore A è rappresentativo delle aree abitative e quelle frequentate da comunità o persone più vicine agli impianti IREN, esistenti e di progetto.</p>	
<p>L'area della centrale IREN è classificata in Classe V "Aree prevalentemente industriali"; Il punto di misura e il ricettore A rientrano entrambi in classe IV "Aree ad intensa attività umana";</p>	
<p>Limiti di zona al ricettore</p>	<p>Limiti di immissione: diurno 65 dB(A); notturno 55 dB(A) Limiti di emissione: diurno 60 dB(A); notturno 50 dB(A)</p>

Durante i rilievi la centrale IREN non era in funzione. Le misure sono state eseguite secondo le modalità previste dal decreto del 16.3.1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Il tecnico fornisce una analisi delle misure:

- Non è stata rilevata la presenza di componenti tonali stazionarie, impulsive e di bassa frequenza;
- Il clima acustico è determinato dalle attività presenti nelle aree adiacenti al punto di misura e dalle infrastrutture stradali;
- Nel periodo diurno e in quello notturno:
 - I livelli equivalenti dell'intero periodo di riferimento, non sono conformi ai limiti di emissione di zona stabiliti dalla classificazione acustica, evidenziando che il clima acustico è notevolmente influenzato da sorgenti sonore estranee alla centrale IREN.
 - I livelli ante operam sono superiori al valore di applicabilità del criterio differenziale a finestre aperte: 50 dB(A) nel periodo diurno e 40 dB(A) nel periodo notturno.
 - I livelli di fondo esistenti, presso il punto di misura A, sono inferiori ai limiti di immissione vigenti e anche ai limiti di emissione di zona stabiliti dalla zonizzazione acustica.

3.d.2 Previsione di impatto acustico

Scopo dello studio è stata la previsione dell'impatto acustico del futuro impianto di cogenerazione IREN Sampierdarena.

L'analisi ha:

- Previsto l'impatto acustico del futuro impianto di progetto in corrispondenza del ricettore rappresentativo A;
- Valutato il rispetto dei limiti acustici imposti dalla zonizzazione acustica comunale di Genova in corrispondenza del ricettore rappresentativo.

Per valutare l'impatto acustico del progetto di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena, le caratteristiche delle sorgenti sonore (posizione, livello di potenza acustica, dimensione del fronte di emissione, sua eventuale direzionalità) e

quelle dello scenario di propagazione (caratteristiche degli edifici, orografia del territorio, attenuazione dovuta al terreno) sono state implementate nel programma di simulazione acustica ambientale SoundPLAN 9.1 - conforme alla ISO 9613 "Acoustics - Attenuation of sound propagation outdoors", Parte 1 "Calculation of the absorption of sound by the atmosphere" e Parte 2 "General method of calculation".

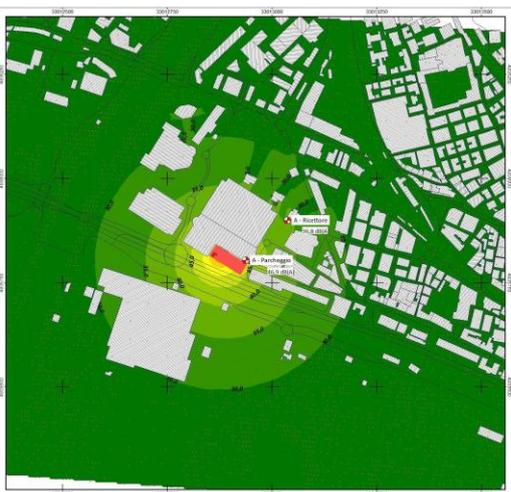
Nello studio sono state considerate le seguenti ipotesi conservative:

- Contemporaneità di funzionamento di tutti gli impianti e macchine nell'assetto di funzionamento denominato II (contemporaneamente operativi: cogeneratore e pompa di calore associata, tutte le 5 pompe di calore acqua mare, le 3 caldaie, le 2 pompe di accumulo, le 6 pompe TLR) considerato il più gravoso. Sono state considerate sempre in marcia anche le sorgenti sonore con un funzionamento discontinuo. Le sorgenti sono caratterizzate acusticamente (vengono forniti pressione a 1 metro e livello potenza sonora);
- Previsione d'impatto a 4m da terra (prevedere la rumorosità a tale altezza consente di verificare i livelli di rumorosità alla quota delle abitazioni più esposta alle emissioni sonore dell'impianto nell'assetto di funzionamento più gravoso);
- Presenza in tutte le direzioni di condizioni di sottovento per tutti i ricettori;
- Il modello di calcolo impiegato è conforme alle norme:

Iso 9613-1:1993 Acoustics -- Attenuation of sound during propagation outdoors -- Part 1: Calculation of the absorption of sound by the atmosphere,

ISO 9613-2:2024 Acoustics -- Attenuation of sound during propagation outdoors -- Part 2: General method of calculation,

ISO/TR 17534-3:2015 Acoustics -- Software for the calculation of sound outdoors -- Part 3: Recommendations for quality assured implementation of ISO 9613-2 in software according to ISO 17534-1.

				<p>contributo sonoro calcolato dei futuri impianti IREN al ricettore</p>											
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ricettore e Tr</th> <th>Rumore residuo (LAeq ante operam)</th> <th>Emissioni sonore impianto IREN in dB(A)</th> <th>Clima acustico futuro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A-periodo diurno</td> <td>60,6</td> <td>36,8</td> <td>60,6</td> </tr> <tr> <td>A-periodo notturno</td> <td>51,9</td> <td>36,8</td> <td>52,0</td> </tr> </tbody> </table>	Ricettore e Tr	Rumore residuo (LAeq ante operam)	Emissioni sonore impianto IREN in dB(A)	Clima acustico futuro	A-periodo diurno	60,6	36,8	60,6	A-periodo notturno	51,9	36,8	52,0	<p>immissioni future al ricettore rappresentativo A, per il quale sono disponibili misure acustiche ante operam. Il clima acustico futuro è stato individuato sommando energeticamente al valore LAeq ante operam misurato il contributo delle emissioni sonore dei futuri impianti IREN.</p> <p>Il clima acustico futuro è pari alla somma energetica ante operam + emissione sorgente sonora specifica.</p>		
Ricettore e Tr	Rumore residuo (LAeq ante operam)	Emissioni sonore impianto IREN in dB(A)	Clima acustico futuro												
A-periodo diurno	60,6	36,8	60,6												
A-periodo notturno	51,9	36,8	52,0												

La rumorosità ante operam è superiore al contributo sonoro determinato dagli impianti IREN di progetto.

Il contributo degli impianti IREN di progetto determina un incremento di +0,1 dB nel solo periodo notturno.

3.d.3 Confronto con i limiti acustici e conclusioni

LIMITI DI IMMISSIONE

Il clima acustico futuro è confrontato con i limiti di immissione di zona in ambiente esterno.

Ricettore e Tr	Classe	Clima acustico futuro	Limiti di immissione	Rispetto limiti immissione
A periodo diurno	IV	60,6	65	SI
A periodo notturno	IV	52,0	55	SI

Il confronto tra il clima acustico futuro e i valori limite di immissione stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale, evidenzia il rispetto dei limiti in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno).

LIMITI DI EMISSIONE

Le emissioni determinate dalle opere di progetto sono confrontate con i limiti di emissione di zona vigenti in ambiente esterno.

Ricettore e Tr	Classe	Emissioni Centrale Assetto dB(A)	IREN II in	Limiti di emissione	Rispetto limiti emissione
A periodo diurno	IV	36,8		60	SI
A periodo notturno	IV	36,8		50	SI

Il contributo sonoro della futura centrale di cogenerazione IREN Sampierdarena rispetta i limiti di emissione di zona in entrambi i periodi di riferimento.

LIMITI DI IMMISSIONE IN AMBIENTE ABITATIVO

L'incremento di rumorosità determinato al ricettore con l'impianto cogenerazione IREN nell'assetto di marcia più gravoso è confrontato con i limiti differenziali.

Ricettore e Tr	LAeq ante operam in dB(A)	Clima acustico futuro Centrale Assetto II in dB(A)	Incremento del clima acustico	Limite differenziale	Rispetto differenziale
A periodo diurno	60,6	60,6	0	+5	SI
A periodo notturno	51,9	52,0	+0,1	+3	SI

I limiti di immissione differenziali ai ricettori abitativi prossimi sono rispettati con la centrale in esercizio.

4 Dismissione dell'attuale impianto di centrale

Per le operazioni di dismissione di parte dell'attuale impianto sono state individuate diverse fasi, definite le procedure di esecuzione dei lavori e stabilito un cronoprogramma dei lavori.

4.a Fasi di dismissione

Fase A – Installazione cantiere

Fase B – Rimozione sostanze pericolose e messa in sicurezza impianti e strutture

1. Messa sicurezza ciclo combinato
2. Messa sicurezza caldaia di integrazione e riserva da 27,6 MW
3. Messa in sicurezza degli apparecchi in pressione

Fase C – Pulizie e rimozioni

1. Pulizia e rimozione serbatoi olio lubrificante, pompe e tubazioni
2. Rimozione carpenteria accessoria e tubazioni di collegamento
3. Rimozione coibentazioni e rivestimenti
4. Protezione aree esterne
5. Imballaggio rifiuti e stoccaggio provvisorio
6. Rimozione del sistema elettrico ed impianti interni

Fase D – Demolizioni impianti e strutture

1. Sala Macchine quota + 0,00 m + 5,50 m
2. Sala Quadri PCC quota + 0,00 m:
3. Sala Quadri MCC quota + 5,50 m:
4. Tetto quota + 10,50 m e +15,00 m:
5. Demolizione fabbricati (Parte del locale compressori gas posto esternamente sul lato est del sito)
6. Operazioni conclusive

4.b Procedure di esecuzione lavori

RIMOZIONI E RECUPERI

rimozione delle apparecchiature accessorie (quadretti locali, cavidotti, ecc.);

- taglio e rimozione delle tubazioni di collegamento tra le varie apparecchiature;
- cieatura e sigillatura delle tubazioni di collegamento con gli impianti che rimarranno in servizio;
- taglio e rimozione della carpenteria e delle sovrastrutture;
- rimozione, ove previsto, delle apparecchiature dai supporti e dai basamenti e loro posizionamento in zona di sicurezza esterna alle operazioni;
- demolizione dei supporti.

RIMOZIONI

Quando possibile e solo se la stabilità sarà sempre garantita, si cercherà di ridurre le dimensioni delle apparecchiature più grandi in sezioni minori prima della rimozione dai supporti, per facilitare la movimentazione e ridurre i rischi.

TAGLIO

Per il taglio delle tubazioni, collegamenti, carpenteria, etc. sono preferibili tecniche “a freddo”, mediante l'utilizzo di cesoie idrauliche collegate ad escavatori, in quanto riducono il rischio connesso con operazioni in quota e con l'uso di fiamme libere.

FABBRICATI ED OPERE IN CEMENTO

La demolizione dei fabbricati/manufatti in cemento e muratura, una volta eliminate le apparecchiature e la carpenteria interna, potrà essere realizzata mediante la demolizione “a freddo”, mediante ganasce e cesoie idrauliche. In ogni caso si conterranno le emissioni di polveri nel corso delle demolizioni mediante nebulizzazione di acqua.

RIMOZIONI COIBENTAZIONI E RIVESTIMENTI

In generale, le tubazioni contenenti fluidi in pressione o a temperature elevate sono coibentate e nello specifico le tubazioni vapore sono in acciaio al carbonio legato con uno strato di materiale isolante in fibra artificiale (lana di roccia, lana di vetro, altre fibre a base ceramica) e una successiva copertura in alluminio rivettato.

L'attività di scoibentazione, che può produrre potenzialmente fibre, sarà condotta con procedure di lavoro idonee conformi con la normativa vigente. Facendo riferimento alle attuali procedure di scoibentazione, in estrema sintesi si può prevedere:

- confinamento delle aree;
- adeguati dispositivi di protezione individuale per il personale addetto alle operazioni (tuta e guanti monouso, maschera filtrante, ecc.);
- raccolta del materiale di scoibentazione in sacchi sigillati all'interno dell'area confinata.

DEMOLIZIONI

Tutte le attività di demolizione saranno affidate a fornitori qualificati ed in possesso delle necessarie autorizzazioni.

SMALTIMENTI - ALIENAZIONI

Aree di raccolta

Non appena rimosse dalla loro posizione attuale, le apparecchiature, le strutture e i materiali saranno portati in una apposita area di raccolta esterna alle aree di lavoro per la successiva caratterizzazione ed eventuale successivo smaltimento.

Questa modalità operativa risponde a molteplici esigenze:

- consente di mantenere le aree di lavoro (di demolizione) libere e quindi più sicure;
- facilita l'accesso e la movimentazione dei mezzi di cantiere (gru ed escavatori);
- elimina i rischi ambientali;
- consente il successivo campionamento per la caratterizzazione dei materiali da smaltire;
- consente la raccolta di quantità sufficienti di materiali per ottimizzare il numero dei trasporti verso la destinazione finale (smaltimento o recupero).

Tali aree di raccolta saranno realizzate in conformità alle disposizioni di legge in materia di deposito temporaneo di rifiuti, e in particolare saranno dotate di opportuna recinzione.

Per facilitare lo smaltimento saranno inoltre create aree di raccolta omogenee per tipologia (ad es. coibentazioni, materiali ferrosi, acciaio inox, rame, laterizi, ecc.).

Materiali e smaltimenti

Le operazioni di dismissione produrranno essenzialmente i seguenti materiali:

- inerti da demolizione (calcestruzzo, laterizi, refrattari, ecc.);
- metalli facilmente recuperabili (acciaio, rame, ferro, alluminio, ecc.);
- coibentazioni (fibre minerali etc.);
- materiali plastici e in fibra (conduits, vetroresina, ecc.);
- materiali e apparecchiature composite (motori, pompe, strumentazione varia, trasformatori, quadri elettrici ed elettronici);
- acque di lavaggio provenienti dalla bonifica di vasche e serbatoi contenenti gli oli lubrificanti della turbina a gas e della turbina a vapore.

Gestione dei rifiuti

All'interno dell'area della centrale sono presenti delle aree adibite a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle normali attività di esercizio e di manutenzione. Le aree saranno identificate con idonea



ALLEGATO_2: DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A. Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte convenzionale ai sensi dell'Art. 11, comma 8 del D.Lgs. n. 115/2008 e ss.mm.ii. **Rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena.**

Azienda:	IREN ENERGIA S.p.A.
P. IVA:	09357630012
Sede legale:	Corso Svizzera 95 – 10143 Torino
Sede installazione:	Via Lungomare Canepa 151R – 16149 Genova
Attività:	Impianto di cogenerazione Sampierdarena

ELENCO ELABORATI

Documenti di cui al protocollo nn. 76576 e 76595 del 24/12/2024:

-modulo di istanza A01 EC;

fotocopia documento di identità del richiedente;

n. 6 moduli allegati istanza cogenerazione compilati (schede aria, acqua, rumore, rifiuti, progetto definitivo e schede n. 7 unità termiche);

modulo dati anagrafici Richiedente/Beneficiario;

ricevuta di versamento oneri istruttori;

ricevuta di pagamento dell'imposta di bollo mediante F24;

copia della Visura camerale CCIAA di IREN Energia S.p.A.;

dichiarazione sostitutiva della pronuncia positiva dell'Amministrazione mineraria ai sensi dell'art. 120 R.D. 1775/1933);

elenco delle autorizzazioni, pareri o nulla osta necessari alla realizzazione e gestione dell'opera e

documentazione necessaria al loro ottenimento da parte degli enti competenti e relativi n.4 allegati;

progetto definitivo dell'opera da realizzare (36 allegati):

- doc. n. GS00-G-GEN-VVP-002_Rev.01_Relazione generale dell'intervento di revamping;
- doc. n. GS00-G-GEN-VVP-003_Rev.03_Piano generale demolizioni e interventi su impianto esistente;
- dis. n. GS00-G-GEN-VVG-001_Rev.00_Corografia 1:5000 o 1:10000;
- dis. n. GS00-G-GEN-VVG-002_Rev.00_Inquadramento su ortofoto;
- dis. n. GS00-G-GEN-VVG-003_Rev.00_Planimetria catastale 1:2000; c_d969.Comune di Genova - Prot. 21/01/2025.0028609.E
- doc. n. GS00-G-GEN-VVP-004_Rev.05_Relazione paesaggistica;
- dis. n. GS00-G-GEN-VVG-004_Rev.00_Inquadramento vincolistico;
- dis. n. GS00-G-GEN-VVG-005_Rev.00_Stralcio strumento urbanistico vigente;
- doc. n. GS00-G-RTC-VVP-001_Rev.03_Studio previsionale di impatto acustico;

- doc. n. GS00-G-RTC-VVP-003_Rev.05_Relazione sul sistema monitoraggio emissioni;
- doc. n. GS00-G-RTC-VVC-001_Rev.04_Relazione di impatto elettromagnetico;
- doc. n. GS00-G-RTC-SG#-001_Rev.05_Relazione del sistema di prevenzione incendi;
- dis. n. GS00-G-LYT-SG#-001_Rev.00_Layout del sistema di prevenzione incendi (2 fogli);
- doc. n. GS00-G-PCR-VVP-001_Rev.05_Cronoprogramma;
- doc. n. GS00-G-GEN-VVP-005_Rev.01_Elenco norme applicate per la progettazione;
- dis. n. GS00-G-KYT-VVB-001_Rev.00_Layout di impianto (3 fogli);
- dis. n. GS00-G-KYT-VVB-002_Rev.00_Layout dismissione impianti esistenti (3 fogli);
- dis.n. GS00-G-KYT-VVB-007_Rev.00_Layout fotovoltaico;
- dis. n. GS00-P-SFN-VVD-001_Rev.02_Diagramma generale di flusso;
- doc. n. GS00-P-PID-VVD-001_Rev.00_P&ID Demolizioni e interventi su impianto esistente;
- dis. n. GS00-P-PID-EKA-001_Rev.02_P&ID Distribuzione gas;
- dis. n. GS00-P-PID-HAA-001_Rev.00_P&ID Nuove caldaie (4 fogli);
- dis. n. GS00-P-PID-MRA-001_Rev.00_P&ID Unità cogenerativa (2 fogli);
- dis. n. GS00-P-PID-WZA-001_Rev.00_P&ID Pompe di calore acqua mare (HPM);
- dis. n. GS00-P-PID-WZA-002_Rev.00_P&ID Pompe di calore unità cogenerativa (HPC);
- dis. n. GS00-P-PID-WZA-003_Rev.01_P&ID Scambiatori acqua mare;
- dis. n. GS00-P-PID-NDA-001_Rev.02_P&ID Mandata e ritorno acqua TLR;
- doc. n. GS00-P-SFN-VVD-002_Rev.04_Bilanci termici dei processi di impianto;
- doc. n. GS00-C-ROC-VVG-001_Rev.03_Relazione del progetto delle opere civili;
- c_d969.Comune di Genova - Rep. DD 27/05/2025.0003199.I
- dis. n. GS00-C-AOC-VVG-001_Rev.00_Elaborati grafici opere civili;
- doc. n. GS00-E-RTC-VVC-001_Rev.04_Relazione specialistica sistema elettrico;
- dis. n. GS00-E-SUF-VVC-001_Rev. 03_Schema elettrico unifilare generale;
- dis. n. GS00-E-SUF-VVC-002_Rev.01_Schema elettrico unifilare fotovoltaico;
- dis. n. GS00-E-SUF-VVC-003_Rev.01_Schema elettrico unifilare dismissioni;
- doc. n. GS00-G-GEN-VVP-006_Rev.02_Piano di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi;
- doc. n. GS00-G-GEN-VVP-007_Rev.00_Documentazione fotografica
- doc. n. GS00-G-GEN-VVG-008 Relazione geologica, a firma di consulente geologo abilitato;
- dis. n. GS00-C-GEN-VVG-001 e GS00-C-GEN-VVG-002: elaborati grafico-tecnici inerenti la riqualificazione della facciata dell'edificio e opere migratorie previste a verde;
- doc. n. GS00-G-GEN-VVG-009: aggiornamento della procedura di dismissione impianto dell'assetto AIA e rilascio AU e relativi n.2 allegati;
- doc. n. GS00-G-RTC-G##-001: Relazione tecnico-descrittiva sulla gestione delle acque e relativi n.8 allegati.

Documenti di cui al protocollo n. 22917 del 15_04_2025 (integrazioni):

GS00-C-GEN-VVG-001_Opere di mitigazione_rev01

GS00-C-GEN-VVG-002_Mascheramento

GS00-G-GEN_VVG-009_Procedura dismissione da assetto AIA_rev01_con allegati

GS00-G-GEN-VVG-008_Relazione geologica

GS00-G-GEN-G##-001_Acqua mare_prelievo_02

GS00-G-GEN-G##-002_Acqua mare_restituzione_01

GS00-G-GEN-G##-003_Planimetria reti_rev02

GS00-G-GEN-VVG-006_Planimetria superfici coperte e scoperte_rev03

IO IEN PT 17_rev1



Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambientale

Relazione tecnico-descrittiva sulla gestione delle acque_rev4

SCHEDA Emissioni acqua_rev2

Schema dei flussi idrici_rev2

SDS Idrossido di Sodio

Documenti di cui al protocollo n. 33054 del 03_06_2025:

Autorizzazione relativa all'intervento proposto da Iren Energia, trasmessa da ENAC in data 04/03/2025 con lettera Protocollo ENAC-ANO-04/03/2025-0031210-P;

Precisazioni relative alla prescrizione n.22 sul comparto scarichi idrici

ALLEGATO 3_PARERI PERVENUTI DAI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A. Autorizzazione Unica - Rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena

Azienda:	IREN ENERGIA S.p.A.
P. IVA:	09357630012
Sede legale:	Corso Svizzera 95 – 10143 Torino
Sede installazione:	Via Lungomare Canepa 151R – 16149 Genova
Attività:	Impianto di cogenerazione Sampierdarena

NUMERO	DATA	CORRISPONDENTE	TIPO COMUNICAZIONE
3784	22/1/2025	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI GENOVA	MOTIVATO DISSENSO
3956	22/1/2025	MIMI: DIV.IV - ISPettorato Territoriale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Osta	COMUNICAZIONE NON COMPETENZA CON PRESCRIZIONE GENERALE
4642	27/1/2025	E-DISTRIBUZIONE SPA	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
4834	27/1/2025	REGIONE LIGURIA: SETTORE DIFESA DEL SUOLO	COMUNICAZIONE NON COMPETENZA
4855	27/1/2025	REGIONE LIGURIA: SETTORE TUTELA PAESAGGIO E DEMANIO MARITTIMO	COMUNICAZIONE NON COMPETENZA
5147	28/1/2025	MIC: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO	COMUNICAZIONE NON COMPETENZA
5275	29/1/2025	ARMA DEI CARABINIERI: COMANDO PROVINCIALE CC - GENOVA	COMUNICAZIONE NON COMPETENZA
5890	31/1/2025	IRETI SPA	NULLA OSTA CON PRESCRIZIONI
6466	4/2/2025	ARMA DEI CARABINIERI: COMANDO PROVINCIALE CC - GENOVA	COMUNICAZIONE NON COMPETENZA
7425	7/2/2025	MINISTERO DELLA DIFESA: COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO NORD	NULLA OSTA CON PRESCRIZIONE GENERALE
8647	12/2/2025	MINISTERO DELLA DIFESA: COMANDO DELLA SQUADRA AEREA-1. REGIONE AEREA	NULLA OSTA CON PRESCRIZIONE GENERALE
9052	13/2/2025	ARPAL - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE LIGURIA	PARERE POSITIVO SENZA PRESCRIZIONI
9672	17/2/2025	MIC: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO	COMUNICAZIONE NON COMPETENZA
9912	18/2/2025	COMUNE DI GENOVA: DIREZIONE AMBIENTE - UOC ACUSTICA	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
13524	5/3/2025	COMUNE DI GENOVA: DIREZIONE AMBIENTE - UOC ACUSTICA	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI
23207	15/4/2025	COMANDO MILITARE ESERCITO LIGURIA SM - UFFICIO AFFARI GENERALI	NULLA OSTA

31997	28/5/2025	SNAM RETE GAS SPA	NULLA OSTA PRESCRIZIONI	CON
32022	28/5/2025	COMUNE DI GENOVA: UFFICIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI	DETERMINAZIONE ASSENSO PRESCRIZIONI	DI CON
32037	28/5/2025	SNAM RETE GAS SPA	TRASMISSIONE INTERFERENZA	MAPPA
33054	3/6/2025	IREN ENERGIA SPA	TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE ENAC	
Documento interno	28/05/2025	Ufficio Scarichi e tutela delle acque	PARERE POSITIVO PRESCRIZIONI	CON
Documento interno	28/05/2025	Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera – COMPARTO EMISSIONI	PARERE POSITIVO PRESCRIZIONI	CON
Documento interno	28/05/2025	Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera – COMPARTO RIFIUTI	PARERE POSITIVO PRESCRIZIONI	CON



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI GENOVA
Ufficio Prevenzione incendi
com.genova@cert.vigilfuoco.it

Genova, data del protocollo
Pratica PI n°202831

Alla Città metropolitana di Genova
Servizio Tutela ambientale
Ufficio energia, Rumore e Ambienti naturali
pec@cert.cittametropolitana.genova.it
ufficio.rumore@cittametropolitana.genova.it

Oggetto: Richiesta regolarizzazione

per Conferenza Servizi con prot. 1906 del 21/01/2025
della CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
sita in PIAZZALE MAZZINI 2, 16122 Genova

In risposta a convocazione Vs. prot. 3499/2025

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E
L'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN
ASSETTO COGENERATIVO DA FONTE FOSSILE, IN COMUNE DI GENOVA.

PROPONENTE: IREN ENERGIA S.P.A..

PRATICA EC 20. CONVOCAZIONE ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI PER IL
RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA E LA CONTESTUALE
DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

A.I.A. E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

In relazione alla convocazione in oggetto, non è stato dichiarato quali siano le attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco ai sensi del DPR 151/11, ricomprese nella progettazione.

Qualora siano presenti attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco di categoria B o C, il responsabile dell'attività deve presentare istanza di valutazione del progetto antincendio in tempo utile per consentirne l'esame preventivo con esito favorevole, ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/11.

Come previsto agli articoli 14 e seguenti della legge 241/90, in mancanza di quanto sopra, questo Comando esprime già **motivato dissenso** alla conferenza dei servizi in relazione al vincolo derivante dalla disposizione normativa citata.

Negli altri casi, questo Comando **non è tenuto ad esprimere il parere** di cui al DPR 151/11 ed archivia la convocazione in oggetto, in quanto non è prevista specifica competenza in merito.

Per il dirigente
FRANCESCO ORRU',
l'operatore di prevenzione incendi
CR Marco Costigliolo

Pagina 2 di 2
lettera_202831_20250122_CS10_REG.docx

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO il 22/01/2025 10:48:11
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2025 / 3784 del 22/01/2025

copia informatica per consultazione



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI

Divisione IV Ispettorato territoriale (Casa del Made in Italy) del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

Spett.le

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale
Ufficio Energia, Rumore e Ambiti Naturali

pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Prot. ISP-GE/III/4/

Allegato n. 1

**Oggetto: Realizzazione impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile in Via Lungomare Canepa 151 R, nel Comune di Genova.
PRATICA EC 20.**

Con riferimento ai lavori di cui in oggetto e alla relativa Conferenza dei Servizi indetta il 05/02/2025, considerato che il progetto proposto consiste "... in un complessivo rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale ..." dell'esistente Centrale di cogenerazione di Genova Sampierdarena, si partecipa che questo Ufficio non ravvede competenza in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 259 dell'1/08/2003 e ss.mm.ii.

Ciò premesso, nel caso in cui durante la realizzazione dell'intervento si rendesse necessario apportare modifiche a linee elettriche e/o tubazioni metalliche interrato, si prescrive che le Società eventualmente interessate inoltrino a questo Ispettorato la documentazione allegata.

IL DIRIGENTE
Ing. Vincenzo ZEZZA
(o suo delegato)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005

Via Alfieri, 10 – 10121 Torino

Via Saporiti, 7 – 16134 Genova

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
e-mail it.piemonte@mimit.gov.it - it.liguria@mimit.gov.it

VINCENZO ZEZZA

ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 82/2005

Protocollo Generale: 2025 / 3956 del 22/01/2025

DICHIARAZIONE ASSEVERATA ⁽¹⁾

(articoli 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 - Art. 56, comma 1,2 D.lgs. 01.08.2003 n. 259 e ss.mm.ii.)

Il/La sottoscritto/a _____ C.F. _____
in qualità di ⁽²⁾ _____ della società _____
avente sede legale nel Comune di _____ (___) CAP _____
in _____ n. _____
tel. _____ PEC / e-mail _____

in relazione alla costruzione spostamento modifica di

Condotture di energia elettrica;

Tubazioni metalliche sotterrate;

così descritte: ⁽³⁾

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56, comma 1 e 2, D.lgs. 01.08.2003 n. 259 e ss.mm.ii.:

- che le condutture elettriche e/o le tubazioni metalliche sotterrate di cui sopra sono state progettate secondo gli elaborati allegati che sono parte integrante della presente dichiarazione e che le stesse risultano :

interferenti non interferenti

con reti di comunicazione elettronica esistenti;

ALLEGA

- Relazione tecnica attestante il rispetto della normativa vigente ^{(4) (5)};
- Tavole ⁽⁶⁾;
- Copia del documento di identità in corso di validità;
- Copia dell'atto di sottomissione di cui all'art. 120 del R.D. 1775/1933, registrato presso il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate (solo per condutture elettriche).

Il/la sottoscritto/a inoltre è consapevole che:

1. dovrà tempestivamente comunicare l'avvio e la fine dei lavori inerenti il progetto.
2. il Ministero delle Imprese e del Made in Italy può svolgere attività di vigilanza e controllo sugli impianti di cui trattasi e che, per tale attività sono dovuti al Ministero i compensi per le prestazioni conto terzi stabiliti con decreto DM 15 febbraio 2006.

Data e Luogo

(Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs 82/2005 e s.m.i.)

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
VINCENZO ZEZZA

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2025 / 3956 del 22/01/2025

ASSEVERAZIONE DEL PROFESSIONISTA ABILITATO

Il/La sottoscritto _____
nato/a a _____ (____) il _____ C.F. _____
con sede o residenza nel Comune di _____ (____) CAP _____
in _____ n. _____
tel. _____ PEC _____
iscritto/a all'Albo _____ della provincia di _____ al numero _____
in qualità di ⁽⁷⁾ _____
ai sensi e per gli effetti dell'art. 56, comma 1,2 del D. Lgs. n. 259/2003

sotto la propria responsabilità civile e penale

ASSEVERA

che l'intervento, compiutamente descritto negli elaborati progettuali allegati, è conforme alle vigenti norme in materia di protezione ai cavi di comunicazione elettronica.

Data e Luogo

Timbro e firma del professionista abilitato

1. Documentazione da presentare nel formato "PDF/A";
2. Legale rappresentante, procuratore, ecc. ...;
3. Descrizione e ubicazione delle opere. Nel caso di condutture elettriche soggette a procedimenti autorizzativi, indicare il tipo di autorizzazione (PAS, Autorizzazione Unica, ...), l'Amministrazione procedente;
4. Dettagliata relazione tecnica (a firma del professionista abilitato):
 - a) per le linee di energia elettrica evidenziare: lunghezza, modalità di posa delle linee (aerea e/o sotterranea), tipo di cavi utilizzati, sezione e materiale dei conduttori, tensioni e frequenza di esercizio con riferimenti alle norme di cui al successivo punto 5.
 - b) per le tubazioni metalliche sotterrate evidenziare: lunghezza, modalità di posa, tipo e materiale delle tubazioni utilizzate, diametro nominale delle tubazioni, pressione di esercizio espressa in bar e categoria in caso di reti gas.
5. Principali NORME DI RIFERIMENTO
 - D.M. LL.PP. 21.03.1988, n. 449 - "Approvazione norme tecniche per progettazione, esecuzione ed esercizio linee elettriche esterne";
 - D.M. LL.PP. 16.01.1991, n. 1260 - "Aggiornamento norme tecniche per progettazione, esecuzione, esercizio linee elettriche esterne";
 - D.M. LL.PP. 05.08.1998 - "Aggiornamento norme tecniche per progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche esterne";
 - D.M. MI.S.E. 16/04/2008 e/o D.M. MI.S.E. 17/04/2008;
 - Norma CEI 11-17 ed. luglio 2006, fascicolo 8402; "Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica - linee in cavo"
 - Norma CEI 103-6 ed. dicembre 1997, fascicolo 4091 - "Protezione delle linee di telecomunicazioni dagli effetti dell'induzione elettromagnetica provocata dalle linee elettriche vicine in caso di guasto";
 - Norme UNI 9165 e/o norme UNI 9860.
6. Mappa o corografia, planimetria dei tracciati, sezioni di scavo e progetti d'interferenza geometrica;
7. L'asseverazione deve essere redatta da un professionista abilitato che dovrà indicare la professione e la relativa abilitazione.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

VINCENZO ZEZZA

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2025 / 3956 del 22/01/2025

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

DIS/MNO/PIL/UT-GE/TEC1

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: EDIS85724791 (citare tale riferimento nell'oggetto o nel testo della risposta)
(Rif: 2025/3499 PROT) ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ASSETTO COGENERATIVO DA FONTE FOSSILE, IN COMUNE DI GENOVA. PROPONENTE: IREN ENERGIA S.P.A.. PRATICA EC 20. CONVOCAZIONE ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA E LA CONTESTUALE DISMISSIONE DELL'IMPIANTO A.I.A. E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi indicata in oggetto e alla Vostra comunicazione prot 2025/3499, si comunica che e-distribuzione S.p.a. esprime il seguente parere in merito all'approvazione del progetto oggetto della conferenza.

PARERE: Positivo

Per quanto riguarda gli impianti di competenza e-distribuzione S.p.a. (Cabine Primarie AT/MT, Cabine secondarie MT/BT, linee elettriche di prima classe o di seconda classe), eventuali interferenze con le opere/infrastrutture oggetto della conferenza, per i quali non sarà possibile rispettare le distanze di sicurezza di cui al D.M. del 24/11/1984 e alle norme CEI 11-17, evidenziamo fin d'ora la necessità di informarci in quanto trattasi di rete in esercizio ed in tensione .

Si ricorda, infatti, che la scrivente società, è concessionaria, in base al decreto 13.10.2003 del Ministero delle attività produttive, dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica. In forza di tale concessione, ogni intervento assume carattere di pubblica utilità ed è necessario a garantire la fornitura del servizio di distribuzione dell'energia elettrica.

Le interferenze individuate dovranno essere rilevate dal progettista del proponente e riportate su cartografia digitale georeferenziata, formulando adeguata richiesta di spostamento indirizzata a:

e-distribuzione : casella postale 5555 - 85100 POTENZA

Contact Center : 803500

PEC : e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Poniamo, inoltre, all'attenzione del proponente le disposizioni del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i che regolamentano la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed in particolare:

- sull'articolo 83 che vieta l'esecuzione di lavori in vicinanza di linee elettriche con parti attive non protette, salvo che si adottino particolari disposizioni che proteggano i lavoratori;
- sull'articolo 117 che definisce le precauzioni da adottarsi nel caso in cui sia necessario effettuare lavori in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette.

Evidenziamo che per eventuali richieste di fornitura di energia, il proponente dovrà far riferimento ai TRADER presenti sul mercato.

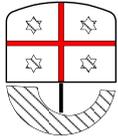
Per eventuali chiarimenti su aspetti tecnici di dettaglio dell'opera, sopralluoghi, modalità di richiesta di fornitura di energia elettrica di cantiere e di nuove connessioni elettriche, predisposizione di opere necessarie alle forniture di energia elettrica, nonché per l'eventuale predisposizione di impianti per la posa di reti in fibra ottica, restiamo a disposizione del proponente.

Distinti Saluti

Giovanni Noli
Il Responsabile



Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE
CIVILE E DIFESA SUOLO

Settore Difesa del Suolo Genova



aoorig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0040793
del 27/01/2025

Classif./Fasc.: **2025/13.12.4.0.0/12**
Allegati -

OGGETTO: GCS003264: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ASSETTO COGENERATIVO DA FONTE FOSSILE, IN COMUNE DI GENOVA. PROPONENTE: IREN ENERGIA S.P.A.. PRATICA EC 20.

Non competenza

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

E p.c.

Direzione Generale di Area Sviluppo e tutela del territorio, infrastrutture e trasporti

Direzione Generale Protezione Civile e Difesa del Suolo

Direzione Generale Ambiente

Settore tutela del Paesaggio e Demanio marittimo

U.O. Assetto del Territorio

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

In riferimento alla Conferenza dei Servizi di cui in oggetto, convocata con nota PROT-2025-3499 del 22/1/2025, assunta a Prot-2025-0030541 in pari data, visti gli elaborati progettuali allegati, si comunica quanto segue.

L'istanza in oggetto riguarda un edificio esistente a Genova Sampierdarena, loc. Fiumara, ove non sono presenti corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico regionale approvato con DGR 1280/2023, né sono cartografate aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) nelle Mappe di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale.

Per quanto sopra esposto non si ravvisano pertanto competenze in capo allo scrivente Settore in merito al progetto in esame.

Si precisa, infine, che lo Scrivente, non avendo alcuna competenza in merito, non riveste il ruolo di RUR, qualora necessario, nell'ambito della conferenza dei servizi ex L.241/90, art. 14 ter in questione.

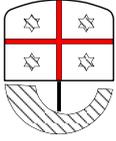
Distinti saluti.

LA DIRIGENTE
(Dott. Ing. Cinzia Rossi)

RSS/ZZN
\\Regione.liguria.it\cartografia\DifesaSuolo\DSGE\Conferenze_Servizi\2025\
Genova\GCS impianto energia CM\GCS003264_NC.docx

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova - Tel. 010-5484416
CINZIA ROSSI
Referente: Ing. Marina Ozzano e-mail: marina.ozzano@regione.liguria.it
ai sensi dell'art. 20 e 25 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2025 / 4834 del 27/01/2025



REGIONE LIGURIA
DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO
Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo



aoorig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0041113
del 27/01/2025

Oggetto: Comune di GENOVA GE.

Istanza di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile.

Convocazione della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'AU e la contestuale dismissione dell'impianto AIA e revoca dell'AIA.

Richiedente: IREN Energia S.p.A.

Class. 2025/11.6.8/17

Alla Città Metropolitana
di Genova
Servizio Tutela Ambientale
Ufficio Energia, Rumore e
Ambiti Naturali

p.c. pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Alla Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la Città
Metropolitana di Genova
e la Provincia della Spezia
Via Balbi, n. 26
16126 GENOVA (GE)
sabap-met-ge@pec.cultura.gov.it

Con riferimento alla nota di codesta Amministrazione, qui pervenuta via pec, assunta a prot. n. 2025-0030541 del 22.01.2025, con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m. e i., nel contesto della richiesta di Autorizzazione Unica per l'intervento in oggetto, si comunica che dall'esame della documentazione tecnica pervenuta è emerso che le opere rappresentate non rientrano tra quelle di competenza di questo Settore ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13/2014 e s.m.

Non essendo quindi dovuto alcun parere/autorizzazione da parte dello Scrivente, si provvede all'archiviazione della pratica.

Distinti Saluti.

RN/

Il Direttore Generale
(Ing. Alessandro Croce)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Cl. 34.43.01/120.32

Allegati //

Genova, data del protocollo

A

Città Metropolitana di Genova

Piazzale G. Mazzini 2

16122 Genova

Servizio Tutela ambientale

Ufficio Energia, rumore e ambiti naturali

pec@cert.cittametropolitana.genova.it

ufficio.rumore@cittametropolitana.genova.it

Comune di Genova

Direzione Urbanistica

U.O.C. Tutela del Paesaggio

Via di Francia 1

16149 Genova

paesaggio@comune.genova.it

OGGETTO:

Genova (GE) - Conferenza di servizi realizzazione Costruzione di impianto di produzione di energia elettrica - Iren Energia S.p.A.:

Progetto n. 2024/93

Richiedente: Città Metropolitana

A RISCONTRO dell'istanza presentata da codesto Ente con prot. n. 3499, del 21/01/2025, assunta al protocollo col n. 1422 in data 23/01/2025, volta all'acquisizione degli assensi necessari alla realizzazione dell'intervento in oggetto,

VISTA la documentazione inviata;

CONSIDERATO che da quanto rappresentato nella relazione paesaggistica allegata, l'area in esame non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici ai sensi della III° parte del D.Lgs. 42/2004 e tantomeno sono interessati dall'intervento manufatti sottoposti a vincolo ai sensi della II° Parte dello stesso Decreto.

Si Comunica che questa Soprintendenza, non riscontrando la propria competenza, non rilascerà alcun parere sull'intervento in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE

CRISTINA BARTOLINI

*(Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)*

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto Francesca Passano
AREA IV - VI – UT Genova Delegazioni
Telefono: 0102718264
E-mail: francesca.passano@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181

PEC: sabap-met-ge@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-ge@cultura.gov.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

BARTOLINI CRISTINA il 24/01/2025 12:29:50

MIBACT il 28/01/2025 12:16:40

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005

Protocollo n. 10025/15147 del 28/01/2025



LEGIONE CARABINIERI "LIGURIA"
COMANDO PROVINCIALE DI GENOVA



Prot. n. 205/3-3-2025

Genova, 23 gennaio 2025

Rif. f.n.3499/2025 datato 21.1.2025

OGGETTO: istanza di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica, in assetto cogenerativo da fonte fossile, nel comune di Genova. Proponente: IREN ENERGIA s.p.a.. Pratica: EC 20.

Convocazione alla conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale.

A

CITTÀ METROPOLITANA
DIREZIONE AMBIENTE – SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
UFFICIO ENERGIA E RUMORE
(pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

GENOVA

1. L'esecuzione dei lavori in argomento non presenta aspetti di interesse o elementi di interferenza in relazione all'attività istituzionale dell'Arma.
2. Pertanto questo Comando non parteciperà alla Conferenza dei servizi prevista per il 5 febbraio p.v.

IL COMANDANTE
(*Col. Alessandro Magro*)

mr

RT000950-P del 31/01/2025

Spett.le
CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
Servizio Tutela Ambientale
Ufficio Energia, Rumore e Ambiti Naturali
Piazzale Mazzini, 1 – 16122 Genova
PEC pec@cert.cittametropolitana.genova.it

OGGETTO: istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, in Comune di Genova.

Proponente: Iren Energia S.p.A. – pratica EC20.

Convocazione alla Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Trasmissione parere IRETI S.p.A.

Sulla base della documentazione pervenuta si segnala che non emergono interferenze tra le opere in oggetto (revamping degli impianti della Centrale di Cogenerazione di Fiumara) e le reti ed impianti gestiti da IRETI S.p.A. e dalle controllate IREN Acqua S.p.A. ed Ireti Gas S.p.A.

IRETI S.p.A. esprime pertanto il proprio nulla osta ai fini del procedimento autorizzativo in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- dovranno sempre essere assicurate le agibilità delle reti e degli organi di intercettazione, mantenendo le caratteristiche necessarie all'individuazione delle reti e degli impianti gestiti dalla scrivente Società;
- eventuali modifiche delle quote stradali dovranno mantenere l'agibilità dei chiusini presenti nell'area attraverso adeguato riposizionamento rispetto al nuovo piano stradale;
- eventuali variazioni al piano di campagna dovranno tenere conto delle condizioni preesistenti in base alle quali le reti e gli impianti sono stati alloggiati in ottemperanza alle normative di riferimento.

IRETI S.p.A.
Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246

Il Committente delle opere in oggetto dovrà comunque verificare in sede progettuale l'eventuale interferenza delle opere con la reti gas, idrica e le canalizzazioni fognarie; a tal scopo è disponibile la cartografia informatizzata (anche in formato editabile tipo DXF) al seguente collegamento: <http://sottoservizi.gruppoiren.it>; eventuali richieste di sopralluogo e/o tracciatura delle reti presenti nelle aree interessate dalle opere dovranno essere formalizzate via PEC ad IRETI S.p.A. (ireti@pec.ireti.it) dal Committente delle opere.

Tutti gli oneri necessari alla risoluzione delle eventuali interferenze tra le opere in oggetto e le reti gestite dalla Scrivente saranno integralmente a carico del Committente delle opere, che deve pertanto distintamente formalizzare alle controllate di IRETI S.p.A., Ireti Gas ed IREN Acqua, una richiesta di preventivo per le varie fasi.

Nel caso vi fosse l'esigenza di realizzare nuovi allacci alle reti gestite dalla Scrivente occorrerà presentare regolare domanda alla quale seguiranno gli opportuni sopralluoghi tecnici ai fini di concordarne la posizione e le caratteristiche.

I nuovi allacci saranno realizzati interamente a carico del Committente delle opere in oggetto.

Si precisa, infine, che nuove opere di collettamento o modifiche alle reti fognarie e/o agli allacci, potranno essere eseguite solo previo ottenimento della specifica autorizzazione ai sensi dell'Art. 40 dal vigente Regolamento per il Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova.

Gli scarichi fognari di acque nere e bianche dovranno risultare integralmente separati e convogliati a mezzo di idonee opere di raccolta ed adduzione nelle rispettive canalizzazioni fognarie presenti nell'area.

Per eventuali informazioni vogliate contattare il Per. Ind. Guido Costigliolo al numero telefonico 335.79.88.167

Distinti saluti.

IRETI S.p.A.
Amministratore Delegato
(Ing. Fabio Giuseppini)





LEGIONE CARABINIERI “LIGURIA”

COMANDO PROVINCIALE DI GENOVA

Prot. n. 205/3-5-2025

Genova, 3 febbraio 2025

OGGETTO: Istanza di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica, in assetto cogenerativo da fonte fossile, nel comune di Genova. Proponente: IREN ENERGIA s.p.a.. Pratica: EC 20.
Convocazione alla conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale.

A **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA** **ROMA**
DIPARTIMENTO ENERGIA – DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E
SICUREZZA – DIVISIONE III – SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTI
IS@pec.mite.gov.it
Dgis.div03@pec.mase.gov.it

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO **GENOVA**
UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE DELLO STATO E DELLA CONFERENZA PERMANENTE
(Rif. f.n.0010566 datato 3.2.2025)

e, per conoscenza:

CITTÀ METROPOLITANA **GENOVA**
DIREZIONE AMBIENTE – SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
UFFICIO ENERGIA E RUMORE
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Seguito foglio nr.205/3-3-2025 datato 23.1.2025 diretto solo alla Città Metropolitana di Genova.

1. L'esecuzione dei lavori in argomento non presenta aspetti di interesse o elementi di interferenza in relazione all'attività istituzionale dell'Arma.
2. Pertanto questo Comando, come già anticipato all'Ente che legge per conoscenza, non parteciperà alla Conferenza dei servizi prevista per il 5 febbraio p.v.

IL COMANDANTE
(Col. Alessandro Magro)

mr



COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO NORD

Ufficio Infrastrutture e demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

PEI: marina.nord@marina.difesa.it

PEC: marina.nord@postacert.difesa.it

P. d.o.: Ass. Amm. Francesco MAZZOTTA ☎ 0187782354
francesco_mazzotta@marina.difesa.it

Allegati nr. //

Al. VDS ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

Argomenti: **ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ASSETTO COGENERATIVO DA FONTE FOSSILE, IN COMUNE DI GENOVA. PROPONENTE: IREN ENERGIA S.P.A. PRATICA EC 20.**

Riferimenti:

- foglio n° 3499 del 21 gennaio 2025 della Città Metropolitana di Genova (*non a tutti*);
- foglio n° 10566 del 03 febbraio 2025 di Prefettura di Genova (*nomina RU*).

Esaminata la documentazione tecnica in riferimento, sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza di questo Comando Interregionale Marittimo all'impianto in argomento, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.

Tenuto conto della tipologia di lavori, si ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.

d'ordine
IL CAPO SEZIONE TUTELA AMBIENTALE
(C.F. Alessandro BERTOLOTTO)

Documento firmato digitalmente

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

Al: **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIPARTIMENTO ENERGIA (PEC)
MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA -
Dipartimento Energia (PEC)**

e, per conoscenza: **MARISTAT 4° REP. INFR. E LOG. (PEC)
MARICOMLOG NAPOLI (PEC)
COMANDO MILITARE ESERCITO LIGURIA (PEC)
CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA (PEC)**



Aeronautica Militare
Comando Squadra Aerea - 1^a Regione Aerea

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73905532

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

OGGETTO: *Prat.150/2025/CS: PRAT.EC 20,SOC.IREN ENERGIA SPA:IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ASSETTO COGENERATIVO "SAMPIERDARENA" NEL COMUNE DI GENOVA. -Conferenza dei Servizi.*

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

Riferimento: Foglio N.3499 datato 22/01/2025

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.*
3. *Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:*
 - *di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);*
 - *di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;*
 - *elettrodotti, a partire da 60 Kv;*
 - *piattaforme marine e relative sovrastrutture.*

(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite mail a aerosquadraregione1.utp@aeronautica.difesa.it).

d'ordine
IL COMANDANTE
REPARTO SUPPORTO E TERRITORIALE
(Gen. B. Luca BAIONE)



Spett.le

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti naturali e Trasporti
Ufficio Energia e Rumore
Largo Cattanei, 3
16147 Genova

OGGETTO: Autorizzazione Unica relativa alla pratica EC20.
Proponente: IREN Energia S.p.A.

In riferimento alla pratica in oggetto lo scrivente ufficio ha provveduto ad esaminare la documentazione pervenuta (ns. prot. n. 1826 del 22/01/2025) limitatamente alle problematiche relative all'impatto elettromagnetico.

La documentazione presentata per quanto concerne i campi elettromagnetici risulta completa. Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente ossia che la DpA è contenuta all'interno della Centrale di teleriscaldamento.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
U.O. Fisica Ambientale
Dott. Stefano Maggiolo

Il Dirigente Responsabile U.O. Fisica Ambientale: Dott. Stefano Maggiolo
Estensore Provvedimento: Dott.ssa Valeria Mollica

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico

U.O. Fisica Ambientale

Via Bombrini, 8 – 16149 GENOVA
Tel. + 39 010 64371 Fax + 39 010 6437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
campielettromagnetici@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Cl. 34.43.01/120.32

Allegati //

Genova, data del protocollo

A

Città Metropolitana di Genova

Piazzale G. Mazzini 2

16122 Genova

Servizio Tutela ambientale

Ufficio Energia, rumore e ambiti naturali

pec@cert.cittametropolitana.genova.it

e

ufficio.rumore@cittametropolitana.genova.it

protocollo@pec.regione.liguria.it

protocollo.prefge@pec.interno.it

entilocali.prefge@pec.interno.it

paesaggio@comune.genova.it

p.c.

OGGETTO

:

Genova (GE) - Conferenza di servizi realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile - Iren Energia S.p.A.:

Progetto n. 2024/93

Richiedente: Città Metropolitana

A RISCONTRO dell'istanza presentata da codesto Ente con prot. n. 3499, del 21/01/2025, assunta al protocollo col n. 1422 in data 23/01/2025, volta all'acquisizione degli assensi necessari alla realizzazione dell'intervento in oggetto,

VISTA la documentazione inviata;

CONSIDERATO che da quanto rappresentato nella relazione paesaggistica allegata, l'area in esame non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici ai sensi della III° parte del D.Lgs. 42/2004 e tantomeno sono interessati dall'intervento manufatti sottoposti a vincolo ai sensi della II° Parte dello stesso Decreto.

Si Comunica che questa Soprintendenza, non riscontrando la propria competenza, non rilascerà alcun parere sull'intervento in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE

CRISTINA BARTOLINI

*(Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)*

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto Francesca Passano
AREA IV - VI – UT Genova Delegazioni
Telefono: 0102718264
E-mail: francesca.passano@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181

PEC: sabap-met-ge@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-ge@cultura.gov.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

BARTOLINI CRISTINA il 14/02/2025 12:55:37

MIBACT il 17/02/2025 10:48:17

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005

Protocollo n. 10025/46722 del 17/02/2025



COMUNE DI GENOVA

Prot. n. PG/2025/ 76052

Genova, 18.02.2025

Oggetto: istanza di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, in comune di Genova. proponente: IREN Energia S.p.A. pratica ec 20. convocazione alla conferenza dei servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Legge n° 447/95e s.m.i. - L.R. n° 12/98 - D.G.R. n°534/99 – Regolamento per la Tutela dall'Inquinamento Acustico DCC n. 51/2020 - Valutazione di impatto acustico.

Pratica n°. 16/2025/RA
(da citare nella corrispondenza).

Città Metropolitana di Genova

Servizio Tutela Ambientale

Ufficio Energia, Rumore e Ambiti Naturali

pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Con riferimento al Progetto sopra indicato, preso atto che:

- gli interventi previsti riguardano il rinnovo e l'efficientamento energetico e miglioramento ambientale. presso la Centrale di cogenerazione di Genova Sampierdarena. L'esistente Centrale di cogenerazione è costituita essenzialmente da un ciclo combinato con turbina a gas alimentata a gas naturale abbinata ad un generatore di vapore a recupero con turbina a vapore, per la produzione di energia elettrica immessa nella RTN e di calore per il teleriscaldamento di utenze cittadine e siti industriali mediante acqua surriscaldata a 120°C, inoltre sono presenti due caldaie di integrazione e riserva utilizzate per il teleriscaldamento e sistemi ausiliari di centrale. In particolare, gli interventi previsti consistono nella rimozione dell'attuale ciclo combinato a gas e di una delle due caldaie di integrazione e riserva, installando un motore endotermico con recupero termico, una pompa di calore che recupera calore dal motore e un gruppo di pompe di calore che recuperano calore dall'acqua di mare, un sistema di accumulo termico e un sistema di pannelli fotovoltaici per generazione di energia elettrica utilizzabile all'interno del sistema di produzione;
- l'area della centrale IREN è classificata in *Classe V* "aree prevalentemente industriali";
- il punto di misura e il ricettore A rientrano entrambi in classe IV "aree ad intensa attività umana".

Comune di Genova | Direzione Ambiente |
UOC Acustica – Ufficio Risanamento Acustico
Via di Francia 1 – 15° piano | 16149 Genova |
Tel 010 5573418 – Fax 010 5573197 |
ambiente@comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |

GENOVA
MORE THAN THIS

c_d969.Comune di Genova - Prot. 18/02/2025.0076052.U





COMUNE DI GENOVA

Vista:

- la valutazione previsionale di impatto acustico, elaborato “GS00-G-RTC-VVP-001_03_Previsione Impatto Acustico-signed”, datato 06.12.2024, già a corredo del progetto, redatto dal T.C.A. dott. Maurizio Morelli, con la quale il tecnico attesta che per lo studio acustico è stato utilizzato il programma di simulazione acustica ambientale “SoundPLAN 9”, verificando il rispetto dei limiti di rumorosità sia in orario diurno che in orario notturno.

Sulla base della documentazione pervenuta e nel rispetto delle valutazioni tecniche in essa contenuta, si ritiene di poter esprimere in merito al progetto in argomento, **parere favorevole condizionato**, sulla base dei seguenti presupposti tecnici:

1. effettuare la corretta esecuzione degli impianti e la posa di adeguati materiali;
2. utilizzare per i macchinari, attrezzature che rispettino quanto previsto dalle norme in materia di acustica e, se del caso, provvedere ad opportune cofanature;
3. provvedere, prima dell’inizio dei lavori, a richiedere agli uffici comunali apposita autorizzazione per attività rumorose temporanea per il cantiere edile;
4. ottenere, se previsto dalla normativa in argomento e secondo le procedure vigenti, il Nulla Osta Acustico in merito all’esercizio dell’attività;

e condizioni:

- **prima dell’entrata in funzione dell’impianto, dovrà essere dato corso ad una campagna di misurazioni fonometriche eseguite in loco, atte a dimostrare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità e, se fosse il caso, la progettazione e la posa in opera da parte della parte proponente di eventuali migliorie acustiche.**

Per Il Direttore
ing. Michele Prandi

Il Responsabile della U.O.C. Acustica
arch. Grazia Mangili

(documento firmato digitalmente)

MT/mt/17.02.2025
GM 17.2



Comune di Genova | Direzione Ambiente |
UOC Acustica – Ufficio Risanamento Acustico
Via di Francia 1 – 15° piano | 16149 Genova |
Tel 010 5573418 – Fax 010 5573197 |
ambiente@comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |





COMUNE DI GENOVA

Prot. n.

103358/SF

Genova, 05 03 2025

Oggetto: Legge n. 447/1995 – L.R. n° 12/1998 - D.P.C.M. 01/03/1991 - D.P.R. 13.03.2013 n°59
PROCEDURA AUA – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - Valutazione di Impatto Acustico –
PROGETTO DI RINNOVO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MIGLIORAMENTO
AMBIENTALE IMPIANTO DI COGENERAZIONE SAMPIERDARENA IREN ENERGIA spa, via
Lungomare Canepa 151r, 16149 Genova.

Pratica n. 123814 (da citare nella corrispondenza).

Alla Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

e, p.c. Al SUAP
Sede

In riferimento alla pratica in oggetto, si comunica che il titolare della Ditta su citata ha ottenuto l'adozione di Nulla Osta Acustico in forma di Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di notorietà - acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente con prot. N. 0028609_E del 21_01_2025, come previsto dall'art. 8 comma 4 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 così come modificato dal D.lgs. n. 42/2017.

A fronte di quanto sopra si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel N.O.A. che si trascrivono di seguito per comodità:

- **siano mantenuti in perfetta efficienza i macchinari utilizzati e descritti nella valutazione di impatto acustico facente parte della catena documentale della pratica in oggetto;**
- **effettuando un monitoraggio acustico entro il tempo di validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto. Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione. Detto monitoraggio dovrà essere presentato in allegato alla relazione del T.C.A. di aggiornamento della parte acustica (Nulla Osta Acustico) relativa all'istanza di rinnovo/modifica dell'A.U.A. unitamente alla Dichiarazione sostitutiva di aggiornamento del NOA e relativo versamento previsto.**

In ultimo:

- con la firma del presente parere si attesta l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in ordine a quanto oggetto del parere stesso, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 s.m.i.”.
- Con i migliori saluti.

per Il Direttore
Ing. Michele Prandi

Il Responsabile della U.O.C. Acustica
Arch. Grazia Mangili

documento firmato digitalmente



Comune di Genova | Direzione | Ambiente | U.O.C. Acustica
| Via di Francia 1 – 16149 Genova |
Tel 010 55 73245
Email. acustica@comune.genova.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MANGILI GRAZIA il 05/03/2025 10:32:19
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2025 / 13524 del 05/03/2025





COMANDO MILITARE ESERCITO "LIGURIA"

SM - UFFICIO AFFARI GENERALI

-Sezione Alloggi-

Largo della Zecca, 2 – 16124 Genova

E-mail PEI: cme_liguria@cmege.esercito.difesa.it

E-mail PEC: cdo_rfc_liguria@postacert.difesa.it



Protocollo: *vedasi marcatura @DhOC*

All.: 2; ann.: /.

Genova, (vds. *segnatura @DhOC*)
PDC Serg. Magg. Ca. Gianmarco BADINO (1144323- 010-9999323)

casegrben@cmege.esercito.difesa.it

OGGETTO: pratica EC 20. Istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, in comune di Genova. Proponente: IREN energia S.p.A.. Convocazione alla conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale.

A ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO "A"

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rife.a: D.Lgs. nr. 66 art. 333 e 334 del 15/03/2010;

b: lett. prot. nr. 3499/2025 del 21/01/2025 della Città Metropolitana di Genova - Servizio Tutela Ambientale - Ufficio Energia Rumore e Ambiti Naturali.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Si invia, in allegato, il NULLA OSTA espresso dal Comandante del Comando Militare Esercito "Liguria" in merito all'opera in oggetto.
2. Il procedimento, per quanto di interesse di questo Comando, può ritenersi concluso.
3. Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento dovesse rendersi necessario in merito.

d'ordine

Per IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col. a. (ter.) s.SM Giuseppe PIERRO) a.p.l.
Col. f. (lag.) RS Giovanni BOGGERI

A: CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
Servizio Tutela Ambientale – Ufficio Energia e Rumore

GENOVA

e, per conoscenza;

COMANDO TRUPPE ALPINE
SM - Ufficio Operazioni

BOLZANO

COMANDO MARITTIMO NORD
Ufficio Demanio Infrastrutture

LA SPEZIA

AERONAUTICA MILITARE
COMANDO 1° REGIONE AEREA

MILANO



COMANDO MILITARE ESERCITO "LIGURIA"

SM - UFFICIO AFFARI GENERALI

-Sezione Alloggi-

Largo della Zecca, 2 – 16124 Genova

E-mail PEI: cdo_rfc_liguria@cmege.esercito.difesa.it

E-mail PEC: cdo_rfc_liguria@postacert.difesa.it



OGGETTO: pratica EC 20. Istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, in comune di Genova. Proponente: IREN energia S.p.A.. Convocazione alla conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale.

A: CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
Servizio Tutela Ambientale – Ufficio Energia e Rumore

ESAMINATA L'istanza di autorizzazione in oggetto;

ACQUISITO il parere tecnico demaniale favorevole del competente Organo Tecnico di Forza Armata (1° Reparto Infrastrutture - Demanio e Servitù Militari di Torino);

ESPRIME IL

NULLA OSTA

per i soli aspetti militari alla realizzazione dell'opera, di cui all'istanza in argomento, senza l'imposizione di particolari vincoli.

Il parere è da intendersi vincolante anche per la fase definitiva ed esecutiva dell'opera, laddove non vengano apportate varianti o modifiche significative interferenti con gli interessi dell'Amministrazione Difesa.

IL COMANDANTE
Col. a.(ter) t. ISSMI Edmondo GOTTOLI



Spett.le

Città Metropolitana di Genova
Piazzale G. Mazzini 2 - 16122 Genova
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Centro di Genova
26/05/2025
Rif. EAM94209

Oggetto: CDS EE20 Revamping Iren Energia Genova

Metanodotto: 4105820 ALL. CONSORZIO AMGA ENERGIA

Nulla Osta: Cantierizzazione presso Via Lungomare Canepa, Via Operai e proprietà Iren

Con riferimento alla CDS del 05/02/2025 ed alle conseguenti integrazioni del 26/05/2025 corredate di elaborato grafico riguardante l'interferenza in oggetto, Snam Rete Gas (Soggetto proprietario e gestore del metanodotto interferito, opera destinata ad attività di trasporto del gas naturale dichiarata ai sensi dell'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 23 maggio 2000 N. 164 e dell'art. 1, comma 2 lettera b, della legge n. 239/2004 "attività di interesse pubblico") precisa quanto segue.

L'attività di trasporto del gas naturale svolta dalla scrivente Società è disciplinata dalle vigenti norme di sicurezza del Decreto 24.11.84 del Ministero degli Interni e s.m.i. (*Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8*) e del Decreto 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico (*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 - pubblicato sul S.O. della G.U. n.107 del 08.05.08*) nonché in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei gasdotti con altre infrastrutture o servizi.

In relazione alle predette normative, Snam Rete Gas a tutela delle proprie infrastrutture ha acquisito preventive autorizzazioni/permessi/concessioni e, in terreni privati, costituito idonei titoli opponibili a terzi (servitù di metanodotto).

Atteso quanto sopra, Le/Vi concediamo parere tecnico favorevole, per quanto di nostra competenza, alla realizzazione delle opere in oggetto a condizione che, vengano realizzate come da vs progetto ed integrazioni come specificato nella relazione inviataci il 26/05/2025 (che alleghiamo alla presente ALL. A) e che siano rispettate le seguenti inderogabili condizioni.

snam rete gas

Vico Intermedio 1 C
16161 Genova (GE) Italia
Tel. centralino 0106981258
www.snam.it

snam rete gas S.p.A.

Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

LANZAROTTI LUCA

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2025_31997 del 28/05/2025
Comunicazione generata automaticamente



- a) L'inizio dei Vostri lavori nei tratti interferenti la nostra condotta dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio (tel. 010-6981258, num. Verde 800-900-010), che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale ed eventualmente fornirà, anche durante la fase esecutiva degli stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;
- b) Le opere in progetto potranno essere realizzate in corrispondenza del metanodotto "4105820 ALL. CONSORZIO AMGA ENERGIA" purché, nella fascia di rispetto di 2m dalla superficie affacciata più vicina del Gasdotto non vengano depositati/posizionati materiali/mezzi.
- c) prima dell'inizio di qualsiasi attività cantieristica e/o operativa IREN dovrà trasmettere, tra l'altro, alla scrivente unità operativa Snam Rete Gas il cronoprogramma dei propri lavori;
- d) IREN si obbliga a trasferire le informazioni di cui ai punti (a-b) a tutto il proprio personale ivi compreso quello di eventuali appaltatori o subappaltatori;
- e) dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto.

Resta infine inteso che, qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle Vostre opere avvenga in difformità al D.M. 17.04.2008, nonché al progetto allegato alla Vs. nota sopracitata, il presente parere tecnico dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato.

Infine si preme ricordare che le eventuali modifiche REMI dovranno essere proposte a competente ufficio SRG per approvazione.

In ogni caso, la scrivente Società si ritiene sollevata e mallevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle Vostre opere.

Il predetto Centro Snam Rete Gas S.p.A. di Centro di Genova tel. 010-6981258 resta a Vostra disposizione per gli eventuali ulteriori chiarimenti al riguardo.

Copia del presente parere tecnico, dovrà esserci restituito controfirmato per accettazione prima dell'inizio dei Suoi/Vs. lavori.

Distinti saluti.

Timbro e Firma per Accettazione

.....



Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Genova
Manager
LUCA LANZAROTTI

Torino, 26 maggio 2025

Oggetto: Centrale di cogenerazione di Sampierdarena, Lungomare Canepa, 151 R, Genova (GE).
Progetto di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale.
Procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica e contestuale dismissione dell'impianto AIA e revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
Nota sulle attività per il rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale nel rispetto del metanodotto SNAM.

Nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte convenzionale ai sensi dell'Art. 11, comma 8 del D.Lgs. n. 115/2008 e ss.mm.ii., si riportano le seguenti precisazioni:

Interferenze con il metanodotto SNAM – assenza di opere interferenti

Le attività previste nell'ambito del progetto di rinnovo impiantistico, efficientamento energetico e miglioramento ambientale presso la centrale in oggetto sono state progettate nel rispetto delle prescrizioni tecniche relative alle infrastrutture esistenti e non prevedono la realizzazione di scavi, opere civili o la posa di nuovi sottoservizi che possano interferire con il metanodotto in esercizio della rete SNAM, il cui tracciato è riportato nella planimetria allegata.

Gestione del cantiere – rispetto della fascia di rispetto del metanodotto

Durante le fasi operative di cantiere non è previsto l'impiego di gru a torre o altri dispositivi di sollevamento fissi. L'utilizzo eventuale di gru semoventi sarà pianificato in modo da escludere il posizionamento di stabilizzatori, sostegni o altri elementi all'interno della fascia di rispetto del metanodotto riportata nella planimetria allegata. In tale area non saranno, inoltre, previsti depositi temporanei di materiale, mezzi d'opera, impianti di cantiere o altre attività potenzialmente interferenti. Le attività saranno condotte nel rispetto delle normative vigenti, incluse le disposizioni di cui al D.M. 17 aprile 2008 e alle specifiche tecniche di esercizio e sicurezza emanate dal gestore della rete (SNAM Rete Gas).

IREN ENERGIA S.p.A.
DIRETTORE
PRODUZIONE TERMOELETTRICA
(Dott. Ing. Alessandro Brunello Donna)





FOTOGRAFIE DEL FILE .PPT



PRODUZIONE TERMOELETRICA
INGEGNERIA - Sviluppo Impianti

PROGETTO:
 IMPIANTO DI COGENERAZIONE SAMPIERDARENA - PROGETTO DI RINNOVO,
 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE
 DISEGNO N°:
 GS00-G-GEN-VVG-010

TITOLO
 PLANIMETRIA FASCIA DI RISPETTO METANODOTTO SNAM DURANTE IL CANTIERE
 REV. N°: 01 DATA: 00 SCALA: 00 FORMATO: 00 COMMESSA: 00



COMUNE DI GENOVA

Allegati come da testo

Città Metropolitana di Genova
- Direzione Ambiente
Ufficio Energia, Rumore e Ambiti Naturali

Oggetto: istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, in comune di Genova. convocazione alla conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale.

Proponente: IREN Energia S.p.A.

Ente procedente: Città Metropolitana di Genova

Pratica: EC 20

Trasmissione determinazione di assenso

Con riferimento a quanto in oggetto, si trasmette la determinazione dirigenziale n. 3199 del 27/05/2025.

Cordiali saluti.

Il Funzionario Amministrativo
Dott.ssa Antonietta Natascia Solimando
(documento firmato digitalmente)



Comune di Genova
Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale
Pianificazione Urbanistica - Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - 16149 Genova
Tel. 010 55 77061- 77776 - 77773
PEC: comunegenova@postemailcertificata.it





COMUNE DI GENOVA

Direzione Urbanistica

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

ATTO N. DD 3199

ADOTTATO IL 27/05/2025

ESECUTIVO DAL 27/05/2025

OGGETTO: Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, in Comune di Genova. Conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale
Proponente: IREN ENERGIA S.p.A..
Autorità procedente: Città Metropolitana di Genova
Pratica: EC 20
Determinazione di assenso del Comune di Genova.

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Legge (L.) 07/08/1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) 06/06/2001 n. 380, recante "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- il Decreto Legislativo (D.Lgs.) 03/04/2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo (D.Lgs.) 18/08/2000 n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265", articoli (artt.) 107, 151 e 153;
- il Decreto Legislativo (D.Lgs.) 30/03/2001 n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", articolo (artt.) 4, 16 e 17;
- lo Statuto del Comune di Genova, artt. 77 e 80;
- il vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1121 del 16/07/1998 e ss.mm.ii;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 15/04/2024, con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026 contenente anche la Sezione



relativa ai "Rischi Corruttivi e Trasparenza" (già PTPCT);

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 19/12/2024 con la quale sono stati approvati i documenti Previsionali e Programmatici 2025/2027;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 31/01/2025 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027.

Premesso che:

- Città Metropolitana di Genova, con nota prot. n. 3499/2025 del 21/01/2025, assunta a prot. del Comune di Genova n. 28609 in pari data, successivamente integrata, ha avviato il procedimento di cui all'oggetto;
- con nota prot. n. 58387 del 07/02/2025, la Direzione Urbanistica – Ufficio Procedimenti Concertativi ha richiesto le valutazioni di competenza degli Uffici comunali competenti;

Considerato che:

- l'intervento prevede la realizzazione, presso la Centrale di cogenerazione esistente di Genova Sampierdarena, di interventi di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale;
- in particolare, gli interventi previsti consistono nella rimozione dell'attuale ciclo combinato a gas e di una delle due caldaie di integrazione e riserva, installando un motore endotermico con recupero termico, una pompa di calore che recupera calore dal motore e un gruppo di pompe di calore che recuperano calore dall'acqua di mare, un sistema di accumulo termico e un sistema di pannelli fotovoltaici per generazione di energia elettrica utilizzabile all'interno del sistema di produzione;
- completano l'intervento le opere civili utili alla dimissione degli impianti esistenti e alla realizzazione di quelli ad oggi previsti, nonché alcune opere di mitigazione a verde nelle aree di pertinenza esterne all'edificio ed opere di riqualificazione delle facciate, prevalentemente attraverso l'applicazione di pannelli di rivestimento parziale sul fronte principale con caratteristiche tipiche delle facciate ventilate;

Preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria avviata all'interno dell'Ente sono state acquisite le seguenti valutazioni degli Uffici partecipanti, che si allegano al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

- Direzione Pianificazione Urbanistica: Relazione urbanistica favorevole datata 22/05/2025;
- Direzione Pianificazione Urbanistica – Ufficio Geologico: nota prot. n. del 245380 del 23/05/2025 – parere favorevole;
- Direzione Smart Mobility: nota prot. n. 251674 del 27/05/2025 – nulla osta al revamping dell'impianto;

Preso atto altresì che la Direzione Ambiente – Ufficio Aria Acqua regolarmente convocata, non ha fatto pervenire parere in merito; pertanto, essendo decorsi i termini previsti per il presente procedimento, ai sensi dell'art. 14bis, comma 4, della L. 241/90 e s.m.i. viene considerato acquisito il relativo assenso.

Preso atto che la normativa prevede che il procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D.L. 387/2003, D.M. 10/09/2010, D.L. 28/2011 e L.R. 16/2008 e ss.mm.ii. si concluda con un unico provvedimento che sostituisce tutte le autorizzazioni, pareri, intese, nulla osta o assensi comunque denominati.

Vista la documentazione progettuale pervenuta ed integrata da Città Metropolitana di Genova,



come da elenco elaborati allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, documentazione che è depositata presso la Direzione Urbanistica – Ufficio Procedimenti Concertativi del Comune di Genova.

Richiamate integralmente le norme di legge, l'allegato parte integrante del presente provvedimento denominato: "Adempimenti connessi alle fasi di realizzazione dell'opera", e le raccomandazioni, condizioni e prescrizioni contenute nei pareri – nulla osta rilasciati dagli Enti/Aziende.

Dato atto che l'istruttoria è stata svolta dal sottoscritto, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 147 bis del D.lgs. n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti.

DETERMINA

1. di esprimere l'assenso al rilascio del permesso di costruire nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, alle condizioni/prescrizioni espresse nei pareri sopra richiamati e nella scheda denominata "Adempimenti connessi alle fasi di realizzazione dell'opera", tutti allegati quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere esperito ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria (TAR Liguria) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e nei modi consentiti dal D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
3. di dare atto che atti inerenti al procedimento sono depositati presso il Comune di Genova – Direzione Urbanistica, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

arch. Nora Alba Bruzzone

Dirigente Pianificazione Urbanistica



COMUNE DI GENOVA



Relazione Urbanistica

Oggetto: istanza di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, in Comune di Genova. Conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale.

Proponente: IREN Energia S.p.A.

Ente procedente: Città Metropolitana di Genova

N.s. riferimento Pratica: EC 20

Con nota della Città Metropolitana prot. n. 3499/2025 del 21/01/2025 ed assunta a protocollo del Comune di Genova n. 28609 in pari data e l'invio di successive integrazioni, sono state richieste le valutazioni dello scrivente Ente.

Con nota prot. n. 58387 del 07/02/2025 sono state richieste dallo scrivente ufficio le valutazioni di competenza delle civiche strutture interessate.

Come si evince dalla documentazione presentata l'intervento prevede la realizzazione, presso la Centrale di cogenerazione esistente di Genova Sampierdarena, di interventi di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale.

In particolare, gli interventi previsti consistono nella rimozione dell'attuale ciclo combinato a gas e di una delle due caldaie di integrazione e riserva, installando un motore endotermico con recupero termico, una pompa di calore che recupera calore dal motore e un gruppo di pompe di calore che recuperano calore dall'acqua di mare, un sistema di accumulo termico e un sistema di pannelli fotovoltaici per generazione di energia elettrica utilizzabile all'interno del sistema di produzione. Completano l'intervento le opere civili utili alla dismissione degli impianti esistenti e alla realizzazione di quelli ad oggi previsti, nonché alcune opere di mitigazione a verde nelle aree di pertinenza esterne all'edificio ed opere di riqualificazione delle facciate, prevalentemente attraverso l'applicazione di pannelli di rivestimento parziale sul fronte principale con caratteristiche tipiche delle facciate ventilate.

Disciplina Urbanistica

L'ambito di intervento non risulta assoggettato a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte Terza, Titolo I, D.Lgs 42/2004.

L'Assetto Insediativo del P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990, comprende l'area



Comune di Genova
Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale
Pianificazione Urbanistica - Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - 16149 Genova
Tel. 010 55 77061- 77776 - 77773

PEC: comunegenova@postemailcertificata.it



MORE THAN THIS

**COMUNE DI GENOVA**

d'intervento nelle Aree Urbane: tessuti urbani (TU), ambito 53D, disciplinate dall'art. 38 delle relative Norme di Attuazione che indicano che trattandosi di parti di territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica e autonoma disciplina paesistica.

In riferimento al Codice della Navigazione Art. 707 c. 1,2,3 e 4, le aree sono interessate dai seguenti vincoli:

a) Superfici di limitazione degli ostacoli: le aree ricadono nella 'superficie orizzontale interna' di limitazione degli ostacoli e delle costruzioni, quota fascia m 47,72 slm. L'intervento risulta al di sotto del limite previsto per tale fascia.

b) Aree soggette a restrizioni per le quali nell'area in oggetto non è consentito insediare:

-'discariche e altre fonti attrattive di fauna selvatica' (tav. PC_01_A); 'sorgenti laser e proiettori ad alta intensità (tav. PC_01_B); impianti eolici - area di incompatibilità assoluta' (tav. PC_01_C); data la natura delle opere, l'intervento non è in contrasto con tali limitazioni.

-'Ampie superfici riflettenti, ciminiere e antenne' (tav. PC_01_A); con riferimento a tali restrizioni, l'intervento prevedendo una superficie di pannelli fotovoltaico superiore ai 500 mq il proponente dovrà ottenere opportune autorizzazioni presso gli enti competenti.

Le aree non rientrano nel limite di interesse del Piano di Rischio Aeroportuale (revisionato ai sensi del D. Lgs. 151/2006).

Nell'area d'intervento non sono presenti fasce di pericolosità come definite dal PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nè fasce di inondabilità come definito dal Piano di Bacino.

Con riguardo al vigente PUC, l'Assetto Urbanistico inquadra l'area di intervento in ambito AC-IU ambito di conservazione dell'impianto urbanistico.

Conclusioni

Quanto in argomento - consistente nella rifunzionalizzazione e razionalizzazione dell'impianto di cogenerazione nonché in interventi di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale presso la Centrale di cogenerazione esistente di Genova Sampierdarena - non è in contrasto con la normativa soprarichiamata e si configura quale miglioramento di servizio pubblico esistente. Pertanto, nel rispetto del diritto di terzi e della sicurezza stradale, fatta salva la specifica normativa di settore, di sicurezza nei luoghi di lavoro ed il rispetto della normativa in materia di abbattimento barriere architettoniche e di antincendio – per quanto di competenza - si valuta favorevolmente l'intervento proposto.

Restano di competenza del soggetto proponente tutte le valutazioni in merito alla disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione degli interventi ed il mantenimento delle condizioni di sicurezza e controllo rispetto alle opere proposte.



Comune di Genova
Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale
Pianificazione Urbanistica - Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - 16149 Genova
Tel. 010 55 77061- 77776 - 77773

PEC: comunegenova@postemailcertificata.it



MORE THAN THIS



COMUNE DI GENOVA

Con particolare riferimento alle opere di mitigazione a verde previste si auspica che le aiuole vengano mantenute e gestite in modo da non arrecare disordine nella crescita vegetazionale delle specie ed in modo da assicurarne la crescita rigogliosa. Si stabilisce già fin d'ora che le specie vegetali previste o esistenti vengano sostituite in caso di deperimento o morte.

Si auspica infine che, nell'ambito di eventuale ripavimentazione dell'area esterna di pertinenza, la stessa venga realizzata con materiali drenanti, applicando un corretto trattamento delle acque reflue, al fine di ridurre l'effetto isola di calore e favorire la permeabilità dei suoli.

Genova 22/05/2025

Cordiali saluti

La Responsabile dell'Ufficio
Procedimenti Concertativi
Arch. Cinzia Avanzi
(documento firmato digitalmente)



Comune di Genova
Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale
Pianificazione Urbanistica - Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - 16149 Genova
Tel. 010 55 77061- 77776 - 77773

PEC: comunegenova@postemailcertificata.it





COMUNE DI GENOVA



Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi

p.c. Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
Ufficio Energia, Rumore e Ambiti Naturali
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

OGGETTO: **Pratica EC-20 - Istanza di autorizzazione unica** per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, in Comune di Genova presso la Centrale di Sampierdarena Loc. Fiumara e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale.

Proponente: IREN Energia S.p.A.

Ente procedente: Città Metropolitana di Genova

PARERE FAVOREVOLE

Con riferimento a quanto in oggetto e alla richiesta delle valutazioni di competenza pervenuta dalla Direzione Urbanistica in data 07/02/2024 con Prot. n. 58387 e delle integrazioni trasmesse in data 16/05/2025 con nota Prot. n. 231644, si rileva quanto segue:

- il progetto in esame prevede un complessivo rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale della Centrale di cogenerazione esistente, in funzione dagli inizi degli anni '90 a Sampierdarena presso il polo di Fiumara, che risulta ormai obsoleto e ha un rendimento non più competitivo rispetto al parco produttivo installato. L'impianto esistente ha ottenuto la qualifica di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) solo per l'anno di produzione 2012. Il turbogas del ciclo combinato cogenerativo e la caldaia da 27,6 MW necessitano di interventi manutentivi straordinari e, in generale, gli impianti installati risultano sovradimensionati rispetto alla richiesta dell'utenza termica in quanto è infatti cessata la fornitura di calore, tramite il circuito "Campi", allo stabilimento dell'Ansaldo Energia che rappresentava la principale utenza termica della centrale, pari a circa il 60% del calore complessivo erogato. Per i motivi sopra riportati, verranno dismessi l'impianto a ciclo combinato e la caldaia da 27,6 MW ed è stato effettuato uno studio sulle migliori tecnologie, il più possibile di tipo rinnovabile, disponibili e potenzialmente applicabili alla realtà in questione, per garantire il servizio di teleriscaldamento con la massima efficienza energetica ed il minimo consumo di combustibile possibile, e conseguentemente, con le minime emissioni in atmosfera. I componenti principali della nuova configurazione impiantistica prevista per la centrale sono: • N.1 Motore a combustione interna in assetto cogenerativo (MCI), alimentato a gas naturale, dalla potenza termica nominale immessa fino a circa 6 MWt e dalla potenza elettrica resa fino a circa 3 MWe; • N.1 Pompa di calore (HPC) da circa 0,6 kWt, (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, per il recupero del calore da fumi e fluidi del MCI a bassa entalpia; • N.8 Pompe di calore (HPM), ciascuna fino a circa 1,1 MWt (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, o dalla rete in caso di indisponibilità del MCI, per il recupero di energia termica dall'acqua di mare prelevata dall'esistente sistema di sollevamento e pompaggio; • N.2 Serbatoi di accumulo termico a 90°C fino a circa 250 m3 ciascuno; • N.4 Caldaie di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata di nuova installazione, alimentate a gas naturale, ciascuna dalla potenza termica nominale immessa di circa 2,95 MWt; • Caldaia di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata esistente, alimentata a gas naturale (installata nell'anno 2019), depotenziata a 13,85 MWt; • Impianto a collettori solari termici di



Comune di Genova |
Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale |
Pianificazione Urbanistica | Ufficio Geologico |
Via di Francia 1 - 16149 Genova |
Tel. 01055 73891 - 2 (segreteria) |
Email: ufficiogeologico@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

circa 1 MWp, da installare sulla copertura dell'RDS Stadium se concesso dalla proprietà; • Impianto fotovoltaico di circa 140 kWp posto sulla copertura della centrale, essenzialmente utilizzato per contribuire all'alimentazione delle utenze elettriche di centrale, riducendo gli autoconsumi; • Gruppo elettrogeno di emergenza esistente, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

I nuovi impianti, a seguito della dismissione dei componenti da sostituire, sono previsti interamente entro la centrale esistente e prevedono solo un diverso utilizzo delle aree presenti per l'ottimizzazione del nuovo impianto. Per il posizionamento del solare termico è stata invece identificata la copertura del RDS Stadium. Delle attività previste a progetto quelle maggiormente significative per gli aspetti geologici riguardano la predisposizione delle opere edili per la realizzazione dei basamenti delle nuove apparecchiature e dei serbatoi di accumulo idrico della capacità complessiva pari a 500 mc.

Si evidenzia infine che le opere sopraindicate non risultano soggette all'art. 14 – (Norme di rilevanza ambientale, comma 3 - Permeabilità e efficienza idraulica dei suoli – Invarianza idraulica) delle Norme Generali Urbanistiche del PUC 2015;

- con riferimento alle **Norme Geologiche del P.U.C. 2015** del Comune di Genova, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, si segnala che le opere previste ricadono interamente in area a suscettività d'uso parzialmente condizionata (zona B) urbanizzata della carta di zonizzazione geologica e suscettività d'uso del territorio;

- con riferimento alla cartografia del **PAI dissesti** dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale vigente a far data dall' 8/04/2024 in sostituzione della cartografia dei P.d.B., gli interventi ricadono interamente in area non mappata; in dette aree, ai sensi dell'art. 4 della Delibera CIP 40/2024, nelle more dell'emanazione delle disposizioni regionali di attuazione in campo urbanistico, continuano a trovare applicazione le disposizioni normative dei P.d.B. L 183/89 vigenti (P.d.B. T. Polcevera approvato con DCP n. 14 del 02/04/2003 e s.m.i.; ultima variante approvata con DSG n. 29 del 06/04/2023) per le aree **Pg0** (pericolosità molto bassa) corrispondenti/equivalenti che rimandano per le aree di progetto alle Norme Geologiche degli strumenti urbanistici comunali;

- le opere in progetto non ricadono in zona sottoposta a **vincolo per scopi idrogeologici** ai sensi del R.D. 3267/1923, come da perimetrazione riportata nel suddetto Piano di Bacino del T. Polcevera;

- il progetto presentato ai sensi del D.L. N.13/2023 convertito nella Legge N. 41/2023 risulta, a seguito delle integrazioni del 16/05/2025, corredato dalla seguente documentazione di interesse per gli aspetti geologico-tecnici:

- a) relazione opere civili (Elab. GS00-C-ROC-VVG-001 – rev. 3) datata 06/12/2024 a cura RINA Consulting S.p.A. che oltre a fornire un inquadramento cartografico dell'intervento descrive le opere a progetto e contiene anche verifiche geotecniche preliminari per quanto riguarda le opere dei nuovi basamenti fondazionali;
- b) elaborati grafici delle opere civili, (Elab. GS00-C-AOC-VVG-001 – 2 tavole) a cura di RINA Consulting S.p.A.;
- c) relazione geologica e sismica (Elab. GS00-G-GEN-VVG-008) a firma del Dott. Geol. Pietro Campantico, redatta in data 18/03/2025 ai sensi del D.M. 17/01/2018 e contenente la ricostruzione del modello geologico e sismico dei terreni di fondazione sulla base di indagini di bibliografia integrate con prove geotecniche e sismiche condotte in sito e in laboratorio che hanno consentito anche di escludere per i terreni indagati la possibilità liquefazione in caso di sisma;

la sopraelencata documentazione risulta complessivamente rispondente a quanto richiesto per l'espressione del parere di competenza ai sensi della Normativa geologica del P.U.C. .

Lo scrivente Ufficio, nel rappresentare l'opportunità che nell'atto autorizzativo siano richiamate le responsabilità e gli obblighi di cui all'art. 5 delle Norme Geologiche di Attuazione del PUC, esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza, al proseguimento dell'iter autorizzativo della pratica.





COMUNE DI GENOVA

Il relativo atto autorizzativo dovrà prevedere che, contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, sia presentata allo scrivente Ufficio la seguente documentazione:

- **relazione di fine lavori** a firma congiunta del consulente geologo e del direttore dei lavori con indicazione delle problematiche riscontrate all'atto esecutivo, dei lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti, dei criteri fondazionali adottati, degli eventuali sistemi di regimazione delle acque realizzati, degli esiti degli eventuali monitoraggi in corso d'opera e delle eventuali ulteriori verifiche di stabilità eseguite e comprensiva della **certificazione della corretta esecuzione degli interventi** sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico della zona di intervento;
- **documentazione fotografica commentata**, relativa alle fasi più significative dell'intervento.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono i migliori saluti.

Funzionario Servizi Tecnici
Dott. Geol. Diego Bruzzo
(firmato digitalmente)

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Geol. Claudio Falcioni
(firmato digitalmente)

DB/CDS_25/2574EC20_CogenerazioneFiumara_Int





COMUNE DI GENOVA

gm

Risposta a nota prot. 231644 del 16/5/2025

Allegati: /

Alla Direzione Urbanistica
Sede

Oggetto: Istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile in Lungomare Giuseppe Canepa – IREN Energia – EC 20.

Esaminata la documentazione integrativa, per quanto di competenza nulla osta al revamping dell'impianto.

Si pongono tuttavia le seguenti evidenze da considerarsi come indirizzi da recepire in sede esecutiva e di gestione.

La mascheratura della struttura dovrà possedere caratteristiche di riflettanza tali da non provocare abbagliamento ai veicoli in transito sulla strada a mare Guido Rossa considerando la posizione solare nelle diverse ore della giornata e stagioni dell'anno.

La chioma dell'albero "1" nella nuova aiuola dovrà essere potata con regolarità in modo che non aggetti sulle adiacenti viabilità.

I due accessi carrabili risultano regolarmente autorizzati con i provvedimenti 25036 e 25037 del 2017.

Distinti saluti.

U.O. Progettazione e Pareri
Arch. Pier Ugo Borghi
(documento firmato digitalmente)

P:\Pareri per Uffici\prot_231644-25_EC20-CentraleCogenerazione.docx

Comune di Genova | Area Gestione del Territorio |
Direzione Smart Mobility – U.O. Progettazione e Pareri |
Via Di Francia, 1 – “Matitone”, XI piano | 16149 Genova |
Tel 0101010 | Fax 0105577852 |
direzionemobilita@comune.genova.it | www.comune.genova.it |



Oggetto: istanza di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile, in Comune di Genova. Conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica e la contestuale dismissione dell'impianto A.I.A. e revoca dell'autorizzazione integrata ambientale.

Proponente: IREN Energia S.p.A.

Ente procedente: Città Metropolitana di Genova

N.s. riferimento Pratica: EC 20

ELENCO ADEMPIMENTI PARTE INTEGRANTE DELLA DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

<p>Prima dell'inizio dei lavori acquisire l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea di cui all'art. 6, comma 1° - lettera h) della L. 447/95 alla Direzione Ambiente – Settore Igiene e Acustica (Via di Francia 1 – 15mo piano) ai fini previsti dal D.P.C.M.-1/3/91 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; la stessa deve essere tenuta a disposizione delle competenti autorità esercenti il potere di controllo, in originale o copia conforme</p>
<p>Prima di iniziare i lavori acquisire presso la competente Divisione Territoriale del Comune di Genova autorizzazione per l'eventuale occupazione di suolo pubblico e/o la rottura di suolo pubblico</p>
<p>Con riguardo alle eventuali interferenze con Impianti pubblicitari o impianti di pubbliche affissioni, si raccomanda di 1) comunicare all'Ufficio Affissioni del Comune di Genova, se possibile entro cinque mesi dall'inizio dei lavori, la data presunta in cui gli impianti di Pubbliche Affissioni dovranno essere resi inutilizzabili o smontati/occultati o resi irraggiungibili. Gli impianti, laddove possano essere mantenuti nella stessa posizione, dovranno essere resi riutilizzabili nel minor tempo possibile, nel contempo, comunicando la data di riattivazione; 2) qualora non sia prevista la ricollocazione degli impianti sul sito preesistente, si richiede una valutazione congiunta, con L'Ufficio Affissioni, al fine di valutarne lo spostamento in altra collocazione.</p>
<p>La data di inizio e fine lavori dovrà essere comunicata alla Direzione Urbanistica – Ufficio Procedimenti Concertativi</p>
<p>Comunicare per iscritto alla AS.L. n. 3 Genovese la data di inizio dei lavori ai sensi della normativa vigente sia in materia edilizia che di sicurezza nei cantieri</p>
<p>In riferimento alle prescrizioni contenute all'interno delle valutazioni degli Enti e Uffici che si sono pronunciati sul progetto, si richiede che, entro l'inizio dei lavori, sia fornito riscontro all'ufficio richiedente e per conoscenza alla Direzione Urbanistica-Ufficio Procedimenti Concertativi, anche attraverso l'invio di opportuni elaborati.</p>
<p>Prima di iniziare i lavori, presentare, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, Denuncia delle opere strutturali in calcestruzzo armato/struttura e in zona sismica (D.P.R. 380/2001 e L.R. 29/83), preso atto che con D.G.R. n. 1107/2004 e s.m.i. sono state definite le procedure per la presentazione di progetti e i criteri per l'espletamento dei controlli in zona sismica e tenendo presente che in base alla D.G.R. n. 216 del 17.03.2017 è stata rivista ed aggiornata l'elencazione e la classificazione sismica del territorio regionale. In</p>



base a tale classificazione, l'area oggetto di intervento ricade in zona sismica 3;
Allegare alla comunicazione di inizio lavori una dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei lavori che attesti l'impegno a osservare le prescrizioni contenute nell'indagine geologica e le norme tecniche di cui al D.M. 11.03.88 per gli aspetti non specificatamente trattati e non richiamati dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.08
Affiggere all'ingresso del cantiere, in vista al pubblico, il cartello indicatore chiaramente leggibile, avente le caratteristiche ed i contenuti prescritti nell'art. 31 del R.E.C.
Provvedere alla recinzione del cantiere in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del R.E.C., prima di dar corso ad interventi su aree private accessibili o fabbricati posti in fregio a spazi pubblici od aperti al pubblico
Adottare nell'installazione e nell'uso degli impianti di cantiere tutte le misure di legge atte ad evitare danni alle persone e alle cose o inquinamento ambientale
Conservare in cantiere, a disposizione degli organi di controllo, il titolo edilizio ed i relativi grafici muniti del visto originale di approvazione, o in copia conforme e la documentazione di cui agli artt. 65 e 66 del D.P.R. 380/2001, tenuta e aggiornata con le modalità dello stesso D.P.R. come stabilito dall'art.66 dello stesso Decreto
Nel caso si manifesti in corso d'opera la necessità di introdurre modifiche al presente progetto, i relativi lavori potranno iniziare solo dopo il rilascio del provvedimento edilizio di approvazione della variante o, nei casi consentiti, all'espletamento delle procedure alternative previste dalla normativa in materia
Negli interventi su edifici esistenti comportanti estese demolizioni o qualora l'esecuzione dei lavori comporti scavi di grandi dimensioni, deve essere verificata con la Direzione Ambiente la necessità di derattizzazione dei luoghi, preventiva e/o periodica.
Nell'esecuzione dell'intervento osservare le condizioni contenute nel Regolamento per la tutela e il benessere degli animali in città
In merito all'utilizzo delle terre da scavo prodotte dall'intervento si richiama l'art. 8 del D. Lgs. 133/14.
Allegare alla comunicazione di fine lavori copia del certificato di collaudo statico per le opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, (art. 67 D.P.R. 380/01), integrato dal collaudatore con la dichiarazione della rispondenza delle opere alla normativa antisismica o copia della relazione finale redatta dal Direttore dei lavori per le altre opere (art. 7 L.R. 29/83), entrambe con attestazione del deposito dell'originale presso lo S.U.E.
Con riguardo agli eventuali cambi viabilistici in fase di esecuzione delle opere, prima dell'inizio dei lavori è necessario contattare la competente Direzione Regolazione per richiedere apposita informativa ai servizi di emergenza pubblica per pubblica utilità.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE SU POSSIBILI RISCHI INDOTTI DA EVENTI DI TIPO IDROLOGICO, METEOROLOGICO E NIVOLOGICO, PER ATTIVITÀ DI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI ED ATTIVITÀ SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO



Fatto salvo quanto già prescritto dal decreto legislativo n° 81 del 2008 ed in particolare agli obblighi riferiti alla valutazione di tutti i rischi, alle situazioni di emergenza e nei casi di pericolo grave ed imminente, si impone a tutti i soggetti interessati alla gestione dei cantieri, occupazioni ed attività su suolo pubblico e privato nel territorio cittadino, nei casi di specifiche segnalazioni diramate dalla Protezione Civile di Regione Liguria, di attenersi anche alle seguenti prescrizioni, finalizzate alla sicurezza di persone e cose:

- messa in sicurezza delle aree di cantiere e delle relative recinzioni, con protezione dei materiali stoccati, fissaggio delle strutture ed attrezzature e quant'altro necessario al fine di evitare dispersioni o cadute di materiali durante gli eventi calamitosi (temporali, vento, mare);
- adozione di tutte le misure ritenute opportune per la limitazione degli effetti determinati da eventi eccezionali, sia all'interno che all'esterno del cantiere;
- costante controllo delle comunicazioni e comunicati diffusi dalla Protezione Civile Regionale per le situazioni di rischio idrogeologico, nivologico, meteorologico o di altra natura, e verifica degli aggiornamenti (i comunicati sono diffusi sul sito web www.allertaliguria.gov.it)
- Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere, nel caso di allerta meteo-idrogeologica ROSSA (allerta massima) diramato da Regione Liguria tramite gli usuali canali di comunicazione. Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere nell' alveo di rivi e torrenti, anche nel caso di allerta meteo-idrogeologica GIALLA E ARANCIONE

A lavori conclusi dovrà essere inviata alla Direzione Urbanistica-ufficio procedimenti concertativi del Comune di Genova la planimetria aggiornata con indicazione di tutte le aree verdi, dei suoli permeabili e delle alberature eventualmente previste.



Oggetto: Impianto di Cogenerazione Sampierdarena – Progetto di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale. Istanza di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte convenzionale ai sensi dell'Art. 11, comma 8 del D.Lgs. n. 115/2008 e ss.mm.ii.

ELENCO ELABORATI

- modulo di istanza A01 EC debitamente compilato;
- fotocopia documento di identità del richiedente;
- n. 6 moduli istanza cogenerazione compilati (schede aria, acqua, rumore, rifiuti, progetto definitivo e schede n. 7 unità termiche);
- modulo dati anagrafici Richiedente/Beneficiario;
- ricevuta di versamento oneri istruttori;
- ricevuta di pagamento dell'imposta di bollo mediante F24;
- copia della Visura camerale CCIAA di IREN Energia S.p.A;
- dichiarazione sostitutiva della pronuncia positiva dell'Amministrazione mineraria ai sensi dell'art. 120 R.D. 1775/1933);
- elenco delle autorizzazioni, pareri o nulla osta necessari alla realizzazione e gestione dell'opera e documentazione necessaria al loro ottenimento da parte degli enti competenti e relativi n.4 allegati;
- progetto definitivo dell'opera da realizzare (36 allegati):
 - o doc. n. GS00-G-GEN-VVP-002_Rev.01_Relazione generale dell'intervento di revamping;
 - o doc. n. GS00-G-GEN-VVP-003_Rev.03_Piano generale demolizioni e interventi su impianto esistente;
 - o dis. n. GS00-G-GEN-VVG-001_Rev.00_Corografia 1:5000 o 1:10000;
 - o dis. n. GS00-G-GEN-VVG-002_Rev.00_Inquadramento su ortofoto;
 - o dis. n. GS00-G-GEN-VVG-003_Rev.00_Planimetria catastale 1:2000; c_d969.Comune di Genova - Prot. 21/01/2025.0028609.E
 - o doc. n. GS00-G-GEN-VVP-004_Rev.05_Relazione paesaggistica;
 - o dis. n. GS00-G-GEN-VVG-004_Rev.00_Inquadramento vincolistico;
 - o dis. n. GS00-G-GEN-VVG-005_Rev.00_Stralcio strumento urbanistico vigente;
 - o doc. n. GS00-G-RTC-VVP-001_Rev.03_Studio previsionale di impatto acustico;
 - o doc. n. GS00-G-RTC-VVP-003_Rev.05_Relazione sul sistema monitoraggio emissioni;
 - o doc. n. GS00-G-RTC-VVC-001_Rev.04_Relazione di impatto elettromagnetico;
 - o doc. n. GS00-G-RTC-SG#-001_Rev.05_Relazione del sistema di prevenzione incendi;
 - o dis. n. GS00-G-LYT-SG#-001_Rev.00_Layout del sistema di prevenzione incendi (2 fogli);
 - o doc. n. GS00-G-PCR-VVP-001_Rev.05_Cronoprogramma;
 - o doc. n. GS00-G-GEN-VVP-005_Rev.01_Elenco norme applicate per la progettazione;
 - o dis. n. GS00-G-KYT-VVB-001_Rev.00_Layout di impianto (3 fogli);
 - o dis. n. GS00-G-KYT-VVB-002_Rev.00_Layout dismissione impianti esistenti (3 fogli);
 - o dis.n. GS00-G-KYT-VVB-007_Rev.00_Layout fotovoltaico;
 - o dis. n. GS00-P-SFN-VVD-001_Rev.02_Diagramma generale di flusso;
 - o doc. n. GS00-P-PID-VVD-001_Rev.00_P&ID Demolizioni e interventi su impianto esistente;
 - o dis. n. GS00-P-PID-EKA-001_Rev.02_P&ID Distribuzione gas;
 - o dis. n. GS00-P-PID-HAA-001_Rev.00_P&ID Nuove caldaie (4 fogli);
 - o dis. n. GS00-P-PID-MRA-001_Rev.00_P&ID Unità cogenerativa (2 fogli);
 - o dis. n. GS00-P-PID-WZA-001_Rev.00_P&ID Pompe di calore acqua mare (HPM);
 - o dis. n. GS00-P-PID-WZA-002_Rev.00_P&ID Pompe di calore unità cogenerativa (HPC);
 - o dis. n. GS00-P-PID-WZA-003_Rev.01_P&ID Scambiatori acqua mare;
 - o dis. n. GS00-P-PID-NDA-001_Rev.02_P&ID Mandata e ritorno acqua TLR;
 - o doc. n. GS00-P-SFN-VVD-002_Rev.04_Bilanci termici dei processi di impianto;
 - o doc. n. GS00-C-ROC-VVG-001_Rev.03_Relazione del progetto delle opere civili;



- o dis. n. GS00-C-AOC-VVG-001_Rev.00_Elaborati grafici opere civili;
- o doc. n. GS00-E-RTC-VVC-001_Rev.04_Relazione specialistica sistema elettrico;
- o dis. n. GS00-E-SUF-VVC-001_Rev. 03_Schema elettrico unifilare generale;
- o dis. n. GS00-E-SUF-VVC-002_Rev.01_Schema elettrico unifilare fotovoltaico;
- o dis. n. GS00-E-SUF-VVC-003_Rev.01_Schema elettrico unifilare dismissioni;
- o doc. n. GS00-G-GEN-VVP-006_Rev.02_Piano di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi;
- o doc. n. GS00-G-GEN-VVP-007_Rev.00_Documentazione fotografica
- o doc. n. GS00-G-GEN-VVG-008 Relazione geologica, a firma di consulente geologo abilitato;
- o dis. n. GS00-C-GEN-VVG-001 e GS00-C-GEN-VVG-002: elaborati grafico-tecnici inerenti la riqualificazione della facciata dell'edificio e opere migratorie previste a verde;
- o doc. n. GS00-G-GEN-VVG-009: aggiornamento della procedura di dismissione impianto dell'assetto AIA e rilascio AU e relativi n.2 allegati;
- o doc. n. GS00-G-RTC-G###-001: Relazione tecnico-descrittiva sulla gestione delle acque e relativi n.8 allegati.

IREN Energia S.p.A.
via PEC: irenenergia@pec.gruppoiren.it

e p.c. ENAV S.p.A. Operations
via PEC: protocollo generale@pec.enav.it

Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea
via PEC: aerosquadraregione1@postacert.difesa.it

Aeroporto di Genova S.p.A.
via PEC: aeroporto digenovaspa@legalmail.it

Comune di Genova (GE)
via PEC: comunegenova@postemailcertificata.it

ENAC - Ufficio Fatturazione

Oggetto: Valutazione Impianto Fotovoltaico, di proprietà di IREN Energia S.p.A., nel Comune di Genova (GE), in località Via Lungomare Canepa 151r - MWEB_2024_1757 ver. 2 – Autorizzazione con Prescrizione

Riferimento:

- A) Istanza acquisita a prot. ENAC-PROT-02/10/2024-0143873-A e succ. integrazioni;
- B) MWEB_2024_1757 ver.2;
- C) Parere ENAV prot. 0016069/10/02/2025, ENAC-PROT-10/02/2025-0018949-A.

Si fa riferimento alla richiesta inviata da codesta Società, rif. nota A), con la quale è stata richiesta la valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea per la realizzazione dell'intervento di cui al modello web rif. nota B) che, per pronto riscontro, si allega alla presente.

Visti gli articoli 709 e 711 del Codice della Navigazione secondo cui la costituzione di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea è autorizzata dall'ENAC;

Acquisito il parere dell'ENAV S.p.A., reso con foglio a rif. C), secondo cui risulta nessuna implicazione per quanto riguarda gli aeroporti di competenza di ENAV;

Considerati gli esiti dell'istruttoria valutativa condotta dalla struttura tecnica della scrivente Direzione da cui risulta che l'intervento in oggetto pur rappresentando un pericolo alla navigazione aerea ai sensi del citato art. 711 del Codice della Navigazione in quanto potenziale fonte di abbagliamento luminoso, il richiedente, con relazione specialistica allegata all'Istanza rif. nota A) a firma del tecnico abilitato Ing. Federico Santi (Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma – n. 20930), ha dimostrato che l'intervento in oggetto non rappresenta un concreto rischio per la navigazione aerea;

Si autorizza ai sensi degli art. 711 del Codice della Navigazione la realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC, con le seguenti prescrizioni:

- 1) costante mantenimento in efficienza del trattamento antiriflesso dei pannelli.

Tali prescrizioni costituiscono elemento qualificante e validante il presente provvedimento che si intende decaduto ove non siano integralmente rispettate.

Resta inteso che:

- ENAV, conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE 2017/373, emendato dal Regolamento UE 2020/469, gestirà la sicurezza tecnico-operativa di propria competenza stabilendo, ove necessario, collegamenti formali con tutte le parti interessate che possono incidere direttamente sulla operatività dei propri servizi, provvederà inoltre per quanto di competenza ai sensi dell'art. 691 bis del Codice della Navigazione.
- La Società di gestione Aeroporto di Genova S.p.A., nell'ambito delle spettanze dovrà monitorare l'opera e le eventuali segnalazioni ad essa connesse da parte degli equipaggi di volo o dal personale in torre di controllo per un arco temporale minimo di due cicli solari, salvo segnalazione di inconvenienti aeronautici che dovessero richiedere ulteriori verifiche.
- Codesta Società IREN Energia S.p.A., qualora i moduli fotovoltaici dovessero comportare fenomeni di abbagliamento per i piloti dei velivoli e/o per la torre di controllo, dovrà provvedere, a propria cura e spese, ad implementare le necessarie misure di mitigazione per eliminare il disturbo.
- Il Comune di Genova (GE) è informato per conoscenza ai fini di quanto di propria competenza ai sensi del Codice della Navigazione.

Si ricorda, che il presente parere non si estende ai mezzi di cantiere (gru, autogru...) eventualmente impiegati.

Si comunica quanto sopra ferma restando la competenza dell'Aeronautica Militare in materia demaniale, di procedure strumentali di volo e di volo a bassa quota (rif. circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09/08/2000).

La presente autorizzazione ha validità di 3 anni qualora non revocata in regime di autotutela ai sensi della L. 241/90.

Le prestazioni relative alla presente attività saranno poste a carico di codesta Società con fatturazione diretta in favore dell'ENAC per le attività istituzionali ai sensi del Regolamento delle Tariffe dell'Ente.

Distinti saluti

La Responsabile
Ufficio Attività Infrastrutturali e Operatività
Ing. Maria Grazia Bellizzi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Siuni



Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambientale
Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera

Genova, 06 Febbraio 2025

Classificazione 09.03

Fascicolo 2024/93

Oggetto: **ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ASSETTO COGENERATIVO DA FONTE FOSILE, IN COMUNE DI GENOVA. PROPONENTE: IREN ENERGIA S.P.A.. PRATICA EC 20. CONVOCAZIONE ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA E LA CONTESTUALE DISMISSIONE DELL'IMPIANTO A.I.A. E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.**

Parere comparto rifiuti.

Società:	IREN ENERGIA S.P.A.
P. IVA:	09357630012
Sede legale:	Corso Svizzera, 95 – 10143 Torino
Sede insediamento:	Via Lungomare Canepa, 151R
Attività:	Produzione energia elettrica in assetto cogenerativo e gestione dei rifiuti autoprodotti in regime di deposito temporaneo
Tipologia istanza:	Istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile

1. Premessa

La Centrale di cogenerazione di Genova Sampierdarena (coordinate geografiche DMS: 44°24'41" N; 8°52'55" E.), che alimenta tre rami della rete di teleriscaldamento (termodotto "Campi", termodotto "Fiumara" e termodotto "Città"), è uno stabilimento industriale destinato alla produzione congiunta di energia elettrica, convogliata alla Rete Elettrica Nazionale, ed energia termica, inviata alle utenze servite dal teleriscaldamento sotto forma di acqua surriscaldata a 120°C.

La centrale risulta essere costituita da:

- Un ciclo combinato in assetto cogenerativo, con potenza termica nominale immessa pari a 64 MW, costituito da una turbina a gas, una caldaia a recupero, una turbina a vapore con condensazione tramite acqua di mare con regolazione del prelievo di vapore ed un alternatore;
- Una caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 27,6 MW;
- Una caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 15,7 MW;

- Un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

L'unità principale di cogenerazione è progettata per produrre in modo flessibile energia termica ed elettrica; in caso di massima produzione elettrica si erogano circa 30 MWe (a fronte di una contemporanea produzione termica praticamente nulla), mentre in caso di massima produzione termica si generano 20 MWt (a fronte di una contemporanea potenza elettrica di 22 MWe).

Attualmente risulta essere vigente l'A.I.A., rilasciata dalla Città Metropolitana di Genova con l'A.D. n. 205 del 05/02/2021, alla quale è subordinato l'esercizio della centrale.

Con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n° 76595 del 24/12/2024 la Società Iren Energia S.p.A. ha trasmesso istanza di Autorizzazione Unica (A.U.) per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato da fonte fossile.

Con nota n. 3499 del 21/01/2025 la scrivente amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento convocando contestualmente la conferenza dei servizi per la data del 05/02/2025, ai fini della revoca dell'A.I.A. in capo all'impianto.

2. Comparto rifiuti

L'istanza avanzata dalla Società consiste nel sottoporre la centrale ad una operazione di revamping, al fine di eliminare il vecchio impianto, ormai obsoleto e con un rendimento non più competitivo rispetto al parco produttivo installato. L'impianto attuale verrà modificato dal punto di vista impiantistico, mantenendo lo stesso edificio esistente e intervenendo puntualmente sulle opere per l'adeguamento ai nuovi impianti. In particolare verranno dismessi l'impianto a ciclo combinato e la caldaia da 27,6 MW.

La società spiega come il rinnovo impiantistico consentirà di ottenere un rilevante miglioramento dell'efficienza energetica, una sostanziale riduzione del gas naturale utilizzato, della potenza termica nominale installata (da circa 107 MW a circa 32 MW), ed una significativa riduzione delle emissioni in atmosfera.

Il nuovo impianto sarà costituito da:

- N.1 Motore a combustione interna in assetto cogenerativo (MCI), alimentato a gas naturale, dalla potenza termica nominale immessa fino a circa 6 MWt e dalla potenza elettrica resa fino a circa 3 MWe;
- N.1 Pompa di calore (HPC) da circa 0,6 kWt, (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, per il recupero del calore da fumi e fluidi del MCI a bassa entalpia;
- N.5 Pompe di calore (HPM) + predisposizione per 3, ciascuna fino a circa 1,1 MWt (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, o dalla rete in caso di indisponibilità del MCI, per il recupero di energia termica dall'acqua di mare prelevata dall'esistente sistema di sollevamento e pompaggio;
- N.2 Serbatoi di accumulo termico a 90°C fino a circa 250 m³ ciascuno;
- N.4 Caldaie di integrazione e riserva ad acqua calda di nuova installazione, alimentate a gas naturale, ciascuna dalla potenza termica nominale immessa di circa 2,95 MWt;
- Caldaia di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata esistente, alimentata a gas naturale (installata nell'anno 2019), depotenziata a 13,85 MWt;
- Impianto a collettori solari termici di circa 1 MWp, da installare sulla copertura dell'RDS Stadium se concesso dalla proprietà;
- Impianto fotovoltaico di circa 140 kWp posto sulla copertura della centrale, essenzialmente utilizzato per contribuire all'alimentazione delle utenze elettriche di centrale, riducendo gli autoconsumi;
- Gruppo elettrogeno di emergenza esistente, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

Per quanto riguarda il futuro esercizio dell'impianto a progetto, la società prevede la produzione dei rifiuti indicati nella tabella sottostante:

Tabella 1_Rifiuti prodotti dalla società gestiti in regime di deposito temporaneo

Codice EER	Area deposito temporaneo	Quantitativo annuale previsto (Kg)	Descrizione rifiuto	Attività di provenienza	Stato fisico	Ubicazione del deposito	Destinazione presso impianti terzi
13.02.05*	B	800	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Scarti di olio prodotti in maniera discontinua dalla sostituzione periodica dell'olio motore, da disoleatore e dai carter dei compressori del metano	Liquido	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
13.08.02*	C	1.000	Altre emulsioni	Rifiuto da manutenzione prodotto nei reparti in maniera discontinua in occasione dello spurgo e pulizia della vasca di raccolta emulsioni	Liquido	Serbatoio metallico all'interno di vasca di contenimento impermeabilizzata per la raccolta di emulsioni.	Recupero
15.01.02	A	50	Imballaggi in plastica	Contenitori in plastica non più utili alla produzione	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
15.01.03	A	600	Imballaggi in legno	Bancali, pallets e casseforme in legno non più utili alla produzione	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
15.01.10*	B	400	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitori in plastica ed IBC vuoti che hanno contenuto sostanze chimiche necessarie per le attività di esercizio e contenitori di vernice vuoti derivanti da attività di manutenzione	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
15.02.02*	B	60	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi,	Attività di manutenzione: -filtri aria contaminati da olio - materiale assorbente contaminato da	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero

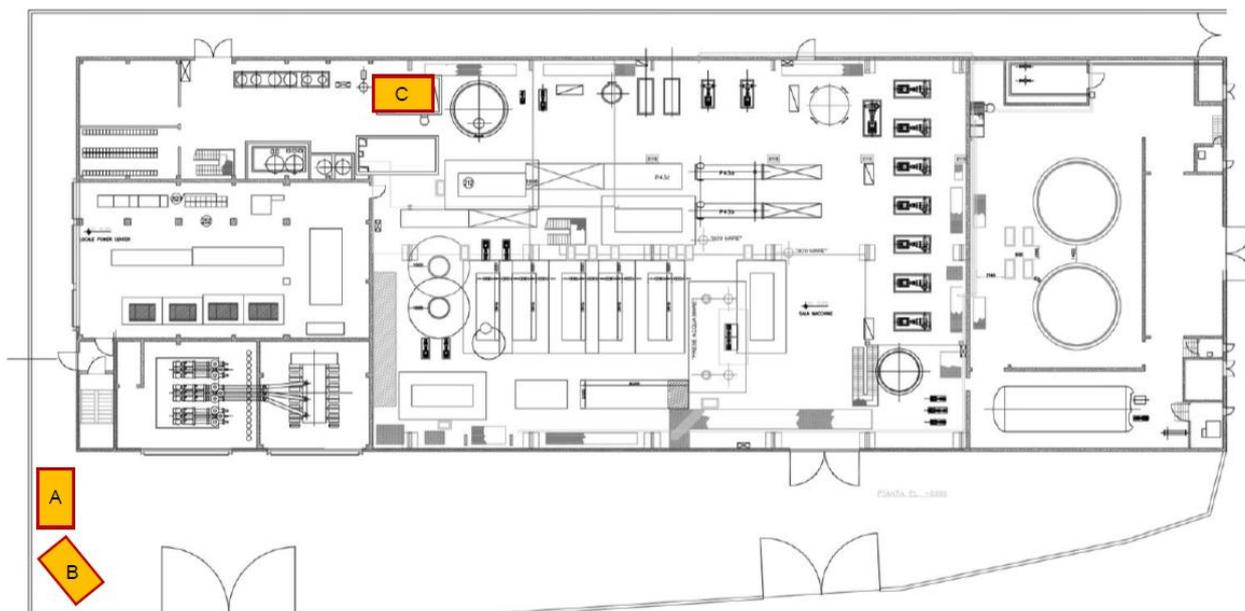
			contaminati da sostanze pericolose	olio			
15.02.03	A	650	Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Attività di manutenzione: - filtri aria - filtri pretrattamento acqua - Materiale assorbente kit anti-sversamento	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
16.02.14	A	350	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	Attività di manutenzione elettrica. Apparecchiature dismesse e rimosse	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
16.02.15*	B	40	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<u>Sporadico</u> : Attività di manutenzione	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
16.10.02	A	500	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01*	Acque risultanti da spurghi piezometri	Liquido	Box-container prefabbricato chiuso	Smaltimento
17.02.03	A	100	Plastica	Attività di manutenzione	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
17.04.02	A	30	Alluminio	Attività di manutenzione: lamiere in alluminio	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
17.04.05	A	1.300	Ferro e Acciaio	Attività di manutenzione meccanica	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
17.04.11	A	60	Cavi diversi di cui alla voce 17.04.10	Sporadico: Attività di manutenzione, rimozione cavi.	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
17.06.03*	B	350	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Attività di manutenzione: rimozione coibente per tubazioni	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Smaltimento
17.06.04	A	30	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	Attività di manutenzione: rimozione coibente per tubazioni	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
17.09.04	A	2.000	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e de-	Attività di manuten-	Solido	Box-container	Recupero

			molizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	zione edile		prefabbricato chiuso	
19.09.01	A	270	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Esercizio e Manutenzione di impianto: - membrane impianto ad osmosi inversa - cartucce filtranti per acqua potabile - filtrazione acqua di mare	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
20.01.21*	B	10	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Sostituzione lampade al neon	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero
20.02.01	A	100	Rifiuti biodegradabili	Attività di manutenzione e pulizia aree verdi	Solido non polverulento	Box-container prefabbricato chiuso	Recupero

La società dichiara che i rifiuti saranno gestiti con le modalità del deposito temporaneo, gestendo gli stessi secondo il criterio temporale ovvero raccogliendo ed avviando i rifiuti alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

La società ha individuato le seguenti aree adibite al deposito temporaneo, rappresentate anche nella planimetria sottostante:

- Area A: box-container prefabbricato chiuso per i rifiuti non pericolosi;
- Area B: box-container prefabbricato chiuso per i rifiuti pericolosi;
- Area C: vasca di raccolta emulsioni.



Planimetria aree deposito di rifiuti speciali:

- Area A: box-container prefabbricato chiuso per i rifiuti speciali non pericolosi;
- Area B: box-container prefabbricato chiuso per i rifiuti speciali pericolosi;
- Area C: serbatoio metallico all'interno di vasca di contenimento impermeabilizzata per la raccolta di emulsioni.

Figura 1: Planimetria impianto con indicazione aree adibite al deposito temporaneo

Fase di dismissione

La realizzazione del progetto prevede un'attività di dismissione e demolizione delle opere e delle infrastrutture dell'impianto non più produttivo. La dismissione dell'impianto comporterà la produzione di rifiuti da demolizione di macchine ed attrezzature, oltre che di rifiuti da demolizione di manufatti ed infrastrutture.

I rifiuti prodotti in fase di dismissione e demolizione, come confermato dalla società in sede di conferenza dei servizi svoltasi in data 05/02/2025, verranno gestiti in regime di deposito temporaneo e conferiti a impianti terzi autorizzati per il recupero o lo smaltimento degli stessi.

Con nota n. 22917 del 15/04/2025 la Società ha trasmesso le integrazioni richieste dalla scrivente amministrazione in sede di conferenza dei servizi.

Nell'ambito della nota integrativa la Società spiega che le apparecchiature, le strutture e i materiali, non appena rimossi dalla loro posizione attuale, saranno portati in un'apposita area di raccolta, esterna alle aree di lavoro, per la successiva caratterizzazione ed eventuale successivo smaltimento.

Questa modalità operativa consente di mantenere le aree di lavoro (di demolizione) libere e quindi più sicure, facilita l'accesso e la movimentazione dei mezzi di cantiere (gru ed escavatori), elimina i rischi ambientali, consente il successivo campionamento per la caratterizzazione dei materiali da smaltire e consente la raccolta di quantità sufficienti di materiali per ottimizzare il numero dei trasporti verso la destinazione finale (smaltimento o recupero).

La Società precisa che tali aree di raccolta saranno realizzate in conformità alle disposizioni di legge in materia di deposito temporaneo di rifiuti, e in particolare saranno dotate di opportuna recinzione. Per facilitare lo smaltimento saranno inoltre create aree di raccolta omogenee per tipologia (ad es. coibentazioni, materiali ferrosi, acciaio inox, rame, laterizi, ecc.).

Nella nota integrativa viene precisato che i materiali di risulta prodotti dalle dismissioni sopra descritte, saranno gestite come rifiuti in carico ai fornitori, i quali procederanno con le attività di dismissione/demolizione, in quanto prodotto dalla loro attività lavorativa. Come tale, il materiale dovrà essere gestito secondo quanto

previsto dalla normativa vigente in materia di produzione, detenzione, deposito, trasporto e smaltimento/recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Le fasi di trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti saranno svolte da imprese in possesso delle necessarie specifiche iscrizioni ed autorizzazioni.

Si ritiene opportuno chiedere un chiarimento relativo all'individuazione dell'area di raccolta esterna, in particolare si chiede di specificare se l'area esterna in questione è ricompresa nel perimetro dell'impianto o se è proprio esterna all'impianto. Il regime di deposito temporaneo è infatti applicabile ai rifiuti sul luogo di produzione degli stessi.

La Società, nell'ambito della conferenza dei servizi del 28/05/2025, ha spiegato che nella documentazione presentata a Città Metropolitana non erano presenti le informazioni relative al posizionamento delle aree adibite al deposito temporaneo nella fase di cantiere, ma la stessa ha confermato che le aree destinate al deposito temporaneo verranno individuate all'interno del perimetro dell'impianto.

La Società precisa che le operazioni di dismissione produrranno essenzialmente i seguenti materiali:

- inerti da demolizione (calcestruzzo, laterizi, refrattari, ecc.);
- metalli facilmente recuperabili (acciaio, rame, ferro, alluminio, ecc.);
- coibentazioni (fibre minerali etc.);
- materiali plastici e in fibra (conduits, vetroresina, ecc.);
- materiali e apparecchiature composite (motori, pompe, strumentazione varia, trasformatori, quadri elettrici ed elettronici);
- acque di lavaggio provenienti dalla bonifica di vasche e serbatoi contenenti gli oli lubrificanti della turbina a gas e della turbina a vapore.

Valutato quanto presentato dalla Società e ricevuti i chiarimenti richiesti nell'ambito della conferenza dei servizi svoltasi in data 28/05/2025, si ritiene di fornire parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Per quanto riguarda la fase di dismissione:

- 1) i rifiuti prodotti in fase di dismissione devono essere gestiti secondo le modalità del deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e collocati in aree delimitate ed opportunamente contrassegnate;
- 2) per quanto riguarda la detenzione degli oli usati, detenuti a qualsiasi titolo (inclusi gli oli o le emulsioni oleose detenute in deposito temporaneo), devono essere rispettate le condizioni previste dal Regolamento di cui al D.M. 392/96 e s.m.i., pertanto il volume massimo complessivo dev'essere pari a 500 l, salvo adeguamento ai requisiti previsti all'Allegato C dello stesso Regolamento;
- 3) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa a Città Metropolitana di Genova una planimetria con l'individuazione delle aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti.

Per quanto riguarda il futuro esercizio dell'impianto:

- 1) i rifiuti prodotti dalla Società devono essere gestiti secondo le modalità del deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e collocati in aree delimitate, opportunamente contrassegnate e individuate come da planimetria allegata all'istanza;
- 2) per quanto riguarda la detenzione degli oli usati, detenuti a qualsiasi titolo (inclusi gli oli o le emulsioni oleose detenute in deposito temporaneo), devono essere rispettate le condizioni previste dal Regolamento di cui al D.M. 392/96 e s.m.i., pertanto il volume massimo complessivo dev'essere pari a 500 l, salvo adeguamento ai requisiti previsti all'Allegato C dello stesso Regolamento;

IL FUNZIONARIO

Simone Foribotti



Genova, 06.06.2025

**Oggetto: Procedimento di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo da fonte fossile – IREN Energia S.p.A. – Centrale di Sampierdarena - Via Lungomare Canepa, 151 R, Genova– Istanza Prot. n. 76595 del 24.12.2024.
Parere Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in Atmosfera c.d.s. 28.05.2025.**

Si fa riferimento all'istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonte convenzionale, in Comune di Genova (GE) presentata da IREN Energia S.p.A., assunta al protocollo della scrivente Amministrazione con n. 76595 del 24.12.2024, e alle successive integrazioni trasmesse ed assunte a protocollo con n. 13004 del 04.03.2025 e n. 22917 del 24.12.2025.

In merito al comparto delle emissioni in atmosfera si rileva quanto segue.

1. Descrizione assetto emissivo.

L'istanza è presentata al fine di autorizzare il progetto di rinnovo ed efficientamento energetico ed ambientale della centrale di teleriscaldamento di Iren di Genova Sampierdarena, sito in Via Lungomare Canepa 151R, e attualmente autorizzato, sotto il profilo ambientale, in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) con A.D. n. 205/2021.

L'attuale configurazione impiantistica della Centrale, ormai obsoleta e sovradimensionata, è costituita da:

- Ciclo combinato in assetto cogenerativo dalla potenza termica nominale immessa pari a 64 MW, i cui componenti sono: una turbina a gas, una caldaia a recupero, una turbina a vapore con condensazione tramite acqua di mare con regolazione del prelievo di vapore ed un alternatore;
- Caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 27,6 MW;
- Caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 15,7 MW;
- Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

Il progetto prevede un complessivo depotenziamento della potenza termica nominale installata, dai circa 107 MW attuali a circa 32 MW, attraverso principalmente la dismissione dell'impianto a ciclo combinato e successivamente della caldaia da 27,6 MW, e un nuovo assetto impiantistico che nella configurazione definitiva sarà costituito dai seguenti componenti:

- N.1 Motore a combustione interna in assetto cogenerativo (MCI), alimentato a gas naturale, dalla potenza termica nominale immessa fino a circa 6 MWt e dalla potenza elettrica resa fino a circa 3 MWe;
- N.1 Pompa di calore (HPC) da circa 0,6 kWt, (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, per il recupero del calore da fumi e fluidi del MCI a bassa entalpia;



- N.5 Pompe di calore (HPM) + predisposizione per 3, ciascuna fino a circa 1,1 MWt (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, o dalla rete in caso di indisponibilità del MCI, per il recupero di energia termica dall'acqua di mare prelevata dall'esistente sistema di sollevamento e pompaggio;
- N.2 Serbatoi di accumulo termico a 90°C fino a circa 250 m³ ciascuno;
- N.4 Caldaie di integrazione e riserva ad acqua calda di nuova installazione, alimentate a gas naturale, ciascuna dalla potenza termica nominale immessa di circa 2,95 MWt;
- Caldaia di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata esistente, alimentata a gas naturale (installata nell'anno 2019), depotenziata a 13,85 MWt dai precedenti 15,7 MWt;
- Impianto a collettori solari termici di circa 1 MWp, da installare sulla copertura dell'RDS Stadium se concesso dalla proprietà;
- Impianto fotovoltaico di circa 140 kWp posto sulla copertura della centrale, essenzialmente utilizzato per contribuire all'alimentazione delle utenze elettriche di centrale, riducendo gli autoconsumi;
- Gruppo elettrogeno di emergenza esistente, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

Il cuore della nuova configurazione progettuale sarà rappresentato dal motore cogenerativo a combustione interna (MCI) alimentato a gas naturale, finalizzato all'alimentazione di due set di pompe di calore.

Sino alla completa realizzazione della suddetta configurazione, permarrà nella centrale un assetto transitorio che vedrà in esercizio la caldaia di potenza termica nominale pari a 27,6 MW, sino alla sua definitiva dismissione, e la caldaia di integrazione di potenza termica nominale pari a 15,7 MW depotenziata a 13,85 MW.

Si riporta di seguito quadro di sintesi delle emissioni nel previsto nuovo assetto.

Emissione	Impianto di provenienza	Altezza [m s.l.s.]	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti
E2	Caldaia integ. da 27,6 MW	20	33 100	NOx
E3	Caldaia integ. da 15,7 MW	20	20 000	NOx

Per superare i momenti di indisponibilità di energia termica durante le fasi di dismissione degli impianti, si farà ricorso ad una caldaia provvisoria, che sarà a sua volta dismessa al ripristino delle condizioni operative adeguate alla necessità della richiesta degli utilizzatori.

Il nuovo assetto impiantistico, ai fini della norma di settore per le emissioni in atmosfera, sarà caratterizzato dai seguenti **n. 6 medi impianti di combustione alimentati a gas naturale**:

- il nuovo motore a combustione interna (MCI) da 6 MWt;
- le n.4 caldaie di supporto da 2,95 MWt ciascuna;
- l'esistente caldaia di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata depotenziata a 13,85 MWt.

Nel nuovo assetto saranno riutilizzati gli stessi camini della configurazione attuale con le seguenti precisazioni:



- l'attuale camino relativo al turbogas sarà riadattato alle nuove esigenze di processo e riutilizzato per lo scarico dei fumi generati dal MCI;
- l'attuale camino utilizzato per la caldaia di integrazione e riserva da 26,7 MW sarà riutilizzato per il contenimento di 4 nuove canne fumarie (una per ciascuna caldaia da 2,95 MWt) che resteranno all'interno di questa. Per ogni canna verrà previsto un punto di campionamento che consentirà le analisi discontinue e periodiche dei fumi da parte di personale specializzato di laboratori accreditati.
- Il camino attualmente utilizzato per la caldaia di integrazione e riserva da 15,7 MW resterà invariato ma, rispetto alla passata configurazione, sarà ridenominato in E2.

Si riporta di seguito quadro di sintesi delle emissioni nel previsto nuovo assetto.

Emissione	Impianto di provenienza	Altezza [m s.l.s.]	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti
E1	MCI da 6 MW	40	10 700	NOx CO
E2	Caldaia integ. da 13,85 MW	20	18 000	NOx
E3	Caldaia da 2,95 MW	20	3 700	NOx
E4	Caldaia da 2,95 MW	20	3 700	NOx
E5	Caldaia da 2,95 MW	20	3 700	NOx
E6	Caldaia da 2,95 MW	20	3 700	NOx

2. Considerazioni.

Rilevato che, nella nuova configurazione:

l'emissione E1, derivante dal nuovo MCI da 6 MW, risulta afferente ad un motore fisso costituente medio impianto di combustione nuovo alimentato a gas naturale;

l'emissione E2, derivante dalla caldaia da 13,85 MW, risulta afferente ad un medio impianto di combustione esistente alimentato a gas naturale;

le emissioni E3, E4, E5, E6 derivanti dalle n.4 caldaia da 2,95 MW ciascuna, risultano afferenti a medi impianti di combustione nuovi alimentati a gas naturale;

Ritenuto che:

per l'emissione E1 derivante dal nuovo MCI siano da applicare i valori limite per gli inquinanti indicati al punto 3, Parte III, Allegato I alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii, mentre per tutte le altre, derivanti da caldaie, siano da applicare i valori limite per gli inquinanti indicati al punto 1.3 della stessa Parte III;

per l'emissione E2 della nuova configurazione, derivante dall'impianto esistente da 13,85 MW, i limiti siano adeguati ai valori previsti dagli adeguamenti di cui all'art. 273-bis comma 5 del D.Lgs.152/2006;



sino alla sua dismissione, anche per la caldaia di potenza termica nominale pari a 27,6 MW siano applicati i valori limite previsti dagli adeguamenti di cui all'art. 273-bis comma 5 del D.Lgs.152/2006;

per la verifica dei valori limite di tutte le emissioni sia idoneo un monitoraggio con frequenza annuale.

per la caldaia prevista durante il periodo di cantiere, tra la fase di dismissione dei vecchi impianti e l'attivazione della nuova configurazione, la Società debba comunque effettuare la preventiva comunicazione di messa in esercizio all'A.C.;

3. Prescrizioni.

si dispone, per quanto in premesse specificato, di:

- di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 152/2006, la centrale termica dello stabilimento IREN Energia S.p.A, sito Via Lungomare Canepa, 151 R, nel comune di Genova, in osservanza delle seguenti prescrizioni:
1. **Con riferimento all'attuale configurazione transitoria** che vedrà in esercizio la caldaia di potenza termica nominale pari a 27,6 MW, sino alla sua definitiva dismissione, e la caldaia di integrazione di potenza termica nominale pari a 15,7 MW, la Società dovrà contenere le emissioni entro i seguenti limiti, espressi in mg/Nm³ a 0°C e 1013 hPa:

Emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Valori limite [mg/Nm ³]	%O ₂ di riferimento
E2	Caldaia integ. da 27,6 MW	33 100	NOx	200	3%
E3	Caldaia integ. da 15,7 MW	20 000	NOx	200	3%

2. Con riferimento all'assetto del precedente punto 1), la Società dovrà dare preventiva comunicazione a Città Metropolitana di Genova, Arpal e Comune di Genova, della dismissione della caldaia di integrazione da 27,6 MW e del passaggio alla nuova configurazione depotenziata a 13,85 MW della seconda caldaia. L'emissione di quest'ultima caldaia sarà ridenominata in E2 solo dopo il depotenziamento della stessa e la comunicazione di dismissione della caldaia da 27,6 MW.
3. Nella nuova configurazione depotenziata, la caldaia da 13,85 MW dovrà essere sottoposta a collaudo analitico secondo le tempistiche e le modalità di cui ai seguenti punti 5) e 9).
4. **Con riferimento alla nuova configurazione definitiva**, con preavviso minimo di 15 giorni, la Società dovrà dare comunicazione a Città Metropolitana di Genova, Arpal e Comune di Genova, della messa in esercizio del nuovo MCI e delle nuove caldaie da 2,95 MW e delle rispettive emissioni E1, E3, E4, E5, E6.
5. La Società dovrà procedere alla messa a regime dei suddetti impianti entro 30 giorni dalla messa in esercizio ed effettuare il collaudo analitico delle emissioni entro ulteriori 30 giorni dalla messa a regime. Il collaudo analitico dovrà consistere nella determinazione dei parametri di portata e dei



rispettivi parametri inquinanti indicati al successivo punto 3), nelle condizioni più gravose di esercizio e secondo i metodi analitici di cui al successivo punto 6).

6. La Società dovrà contenere le emissioni entro i seguenti limiti, espressi in mg/Nm³ a 0°C e 1013 hPa:

Emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Valori limite [mg/Nm ³]	%O ₂ di riferimento
E1	MCI da 6 MW	10 700	NO _x CO	95 240	15%
E2	Caldaia integ. da 13,85 MW	18 000	NO _x	200	3%
E3	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NO _x	100	3%
E4	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NO _x	100	3%
E5	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NO _x	100	3%
E6	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NO _x	100	3%

7. Entro il 31.12. di ogni anno, l'Azienda dovrà eseguire, nella condizione più gravosa per l'ambiente, le verifiche analitiche di tutte le emissioni in atmosfera attive per la determinazione dei valori limite di cui ai precedenti punti 1) e 6) e secondo le metodiche del successivo punto 6). L'analisi di collaudo delle nuove installazioni potrà avere valenza della prima analisi periodica.

8. I referti analitici dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Genova e mantenuti presso lo stabilimento per almeno 5 anni dalla data di esecuzione. Gli stessi dovranno essere messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento.

9. Per il rilevamento dei parametri di portata ed inquinanti delle emissioni dovranno essere adottate le metodiche analitiche di seguito indicate:

Manuale U.N. I.CHIM. n. 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.
Norma UNI EN ISO 16911-1:2013	Emissione da sorgente fissa. Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale.
Norma UNI EN 14792:2017	Emissioni da sorgente fissa Determinazione della concentrazione massica di ossidi di azoto - Metodo di riferimento normalizzato: chemiluminescenza
Norma UNI EN 15058:2017	Emissioni da sorgente fissa Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) - Metodo di riferimento: spettrometria a



infrarossi non dispersiva.

10. La Società dovrà sottoporre a manutenzione ordinaria i bruciatori ed ogni componente degli impianti secondo le indicazioni dei fornitori.
11. Per la caldaia prevista durante il periodo di cantiere tra la fase di dismissione dei vecchi impianti e l'attivazione della nuova configurazione, la Società dovrà effettuare la preventiva comunicazione di messa in esercizio analogamente a quella di cui al punto 1), specificando la potenza termica nominale dell'impianto. Terminato il periodo di utilizzo, la Società dovrà dare comunicazione della dismissione dell'impianto.

In qualità di funzionario tecnico incaricato per l'ufficio tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera, attesto di non trovarmi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse.

Il funzionario
Ing. Riccardo Muzzi

Genova,	28 Maggio 2025
Class./Fasc.:	09.02/2016/11

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A.

Autorizzazione Unica - Progetto di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena, sito in Via Lungomare Canepa 151R, nel Comune di Genova.

Conferenza dei Servizi del 28/05/2025 – Parere istruttorio relativo al comparto scarichi di acque reflue.

Azienda:	IREN ENERGIA S.p.A.
P. IVA:	09357630012
Sede legale:	Corso Svizzera 95 – 10143 Torino
Sede installazione:	Via Lungomare Canepa 151R – 16149 Genova
Attività:	Impianto di cogenerazione Sampierdarena

1. Posizione autorizzativa

Attualmente l'esercizio dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena, sito in Via Lungomare Canepa 151R, nel Comune di Genova, è autorizzato con il titolo di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata da Città Metropolitana di Genova con Atto Dirigenziale n. 205 del 05/02/2021.

Con Atto Dirigenziale n. 3078 del 19/05/2010 della Provincia di Genova è stato approvato il Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 10 luglio 2009.

2. Relazione tecnica

2.a) Riferimenti normativi relativi alla disciplina degli scarichi industriali in corpo idrico superficiale

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne", che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06.

2.b) Descrizione impianto

La Centrale di cogenerazione, situata nel quartiere di Genova Sampierdarena ed entrata in servizio nei primi anni '90, è uno stabilimento industriale destinato alla produzione congiunta di energia elettrica, convogliata alla Rete Elettrica Nazionale, ed energia termica, inviata alle utenze servite dal teleriscaldamento.

L'impianto alimenta n. 3 rami distinti ed interconnessi della rete di teleriscaldamento della città di Genova: termodotto "Campi", termodotto "Fiumara" e termodotto "Cittadino".

IREN Energia S.p.A. intende realizzare interventi di rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale presso la centrale di cogenerazione in esame.

Configurazione esistente

L'esistente Centrale di cogenerazione è attualmente costituita da:

- un ciclo combinato in assetto cogenerativo, dalla potenza termica nominale immessa pari a 64 MW, i cui componenti sono: una turbina alimentata a gas naturale, una caldaia a recupero, una turbina a vapore con condensazione tramite acqua di mare con regolazione del prelievo di vapore ed un alternatore;
- n. 1 caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 27,6 MW;
- n. 1 caldaia di integrazione e riserva, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale pari a 15,7 MW;
- un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

L'unità principale di cogenerazione è progettata per produrre in modo flessibile energia termica ed elettrica; in caso di massima produzione elettrica si erogano circa 30 MWe (a fronte di una contemporanea produzione termica praticamente nulla), mentre in caso di massima produzione termica si generano 20 MWt (a fronte di una contemporanea potenza elettrica di 22 MWe).

Modifiche previste a progetto

Il progetto proposto consiste in un complessivo rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale della Centrale di cogenerazione, il cui esistente impianto risulta infatti ormai obsoleto, con un rendimento non più competitivo rispetto al parco produttivo installato.

Gli impianti installati risultano sovradimensionati rispetto alla richiesta dell'utenza termica; da maggio 2022 è infatti cessata la fornitura di calore, tramite il circuito "Campi", alla principale utenza termica (circa il 60% del calore complessivo erogato dalla centrale).

Per quanto sopra esposto, è prevista la dismissione delle seguenti componenti impiantistiche, che ad oggi necessitano di interventi manutentivi straordinari:

- l'attuale impianto a ciclo combinato a gas;
- la caldaia di integrazione e riserva di potenza termica nominale pari a 27,6 MW.

È stato altresì effettuato uno studio sulle migliori tecnologie, il più possibile di tipo rinnovabile, disponibili e potenzialmente applicabili all'impianto in esame, al fine di garantire il servizio di teleriscaldamento con la massima efficienza energetica ed il minimo consumo di combustibile.

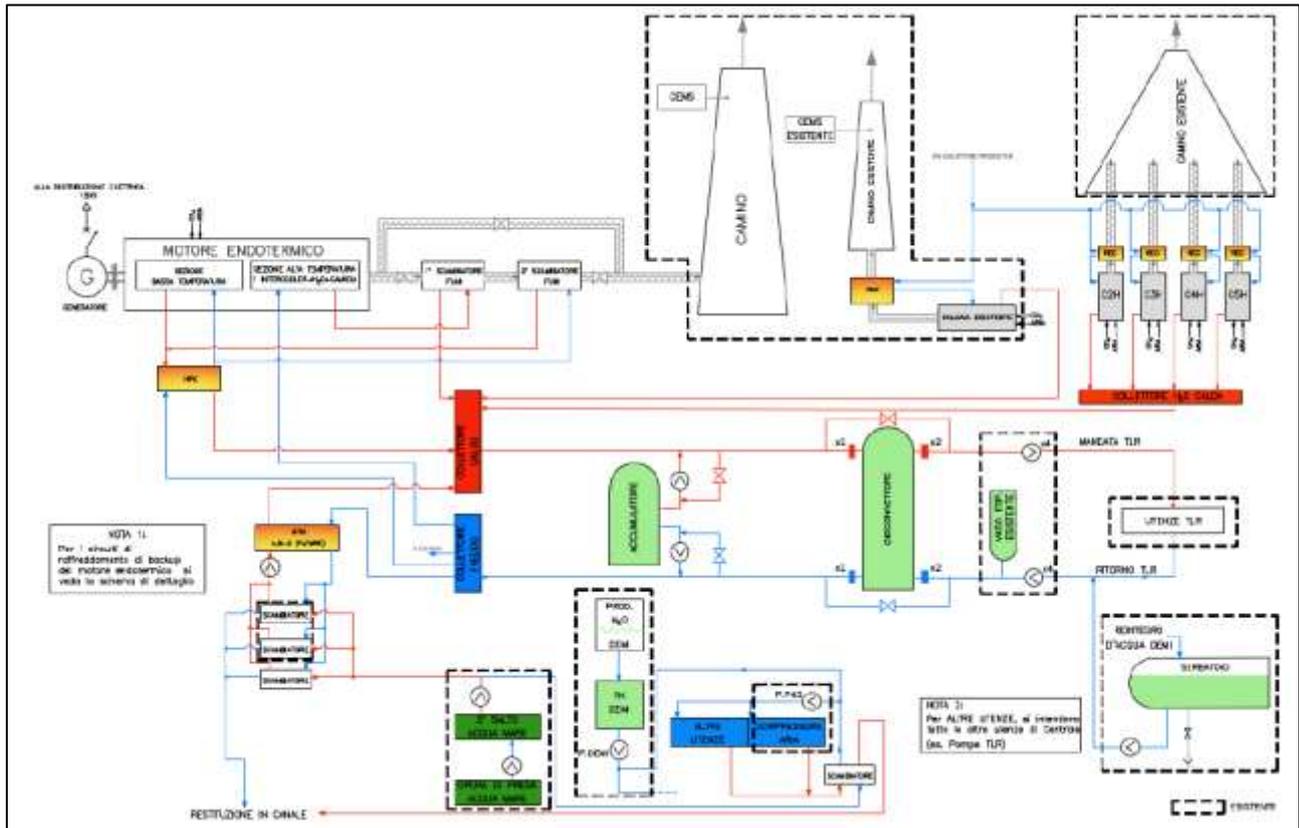


Figura 1: Schema generale del ciclo cogenerativo.

I componenti principali della nuova configurazione impiantistica sono:

- in sostituzione del ciclo combinato Turbogas, n. 1 motore a combustione interna in assetto cogenerativo (MCI), alimentato a gas naturale, dalla potenza termica nominale immessa fino a circa 6 MWt e dalla potenza elettrica resa fino a circa 3 MWe; è previsto un sistema di svuotamento dell'olio esausto e di carico dell'olio di lubrificazione fresco;
- n. 1 pompa di calore (HPC) da circa 0,6 kWt, (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentata elettricamente dal MCI, per il recupero del calore da fumi e fluidi del MCI a bassa entalpia;
- n. 5 pompe di calore (HPM) e predisposizione per ulteriori n. 3 pompe di calore, ciascuna fino a circa 1,1 MWt (o altro set di Pompe di calore di pari taglia complessiva) alimentate elettricamente dal MCI, o dalla rete in caso di indisponibilità del MCI, per il recupero di energia termica dall'acqua di mare prelevata dall'esistente sistema di sollevamento e pompaggio (ad oggi utilizzata per il raffreddamento del condensatore della turbina a vapore); trasferendo all'acqua del TLR il calore sottratto dall'acqua di mare, la temperatura di ritorno di 70°C viene aumentata fino ad una temperatura di mandata di 90°C; al fine di evitare il contatto diretto tra l'acqua di mare e le pompe di calore, è previsto l'impiego di opportuni scambiatori di calore, creando un circuito chiuso intermedio tra il circuito acqua di mare e le pompe di calore HPM; n. 2 dei tre scambiatori previsti sono esistenti ed ad oggi utilizzati per il circuito di raffreddamento, mentre un terzo scambiatore sarà di nuova installazione e dimensionato per garantire la massima portata di scambio termico necessaria in condizione nominale;
- n. 2 serbatoi di accumulo termico a 90°C fino a circa 250 m³ ciascuno;
- n. 4 caldaie di integrazione e riserva ad acqua calda di nuova installazione, alimentate a gas naturale, ciascuna dalla potenza termica nominale immessa di circa 2,95 MWt;

- n. 1 caldaia di integrazione e riserva ad acqua surriscaldata esistente, alimentata a gas naturale (installata nell'anno 2019), depotenziata a 13,85 MWt;
- un impianto a collettori solari termici di circa 1 MWp, da installare sulla copertura dell'RDS Stadium, se concesso dalla proprietà;
- un impianto fotovoltaico di circa 140 kWp posto sulla copertura della centrale, utilizzato per contribuire all'alimentazione delle utenze elettriche di centrale, riducendo gli autoconsumi;
- un gruppo elettrogeno di emergenza esistente, alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 0,1 MW.

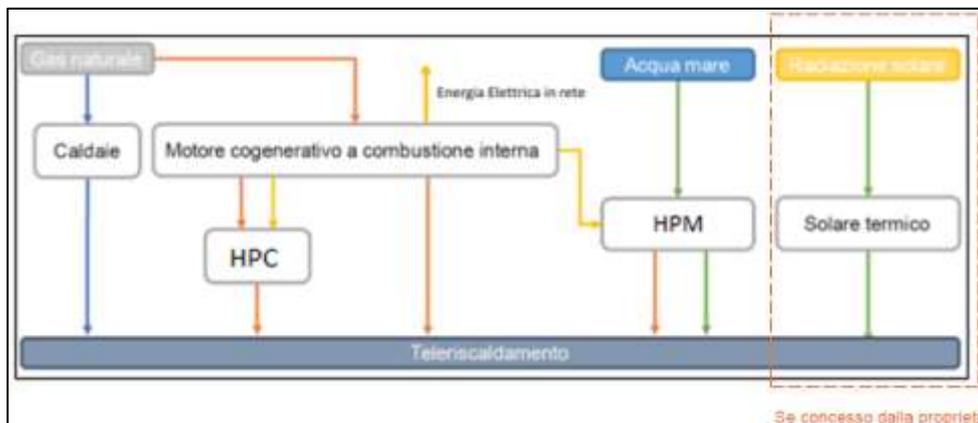


Figura 2: Schema a blocchi dei flussi energetici.

Nella configurazione impiantistica prevista a progetto, il motore endotermico cogenerativo (MCI), alimentato a gas naturale, permette l'alimentazione di n. 2 set di pompe di calore; questa tipologia di motore è infatti progettata per produrre energia elettrica e, al contempo, recuperare energia termica dai processi di raffreddamento dei componenti del motore stesso e dai fumi.

Tale capacità viene così sfruttata, nei seguenti due circuiti:

- Circuito ad alta temperatura (HT, High Temperature)

È previsto il recupero del calore disponibile:

- dal raffreddamento del primo stadio dell'intercooler, olio motore e camicia, per una temperatura fino a 95°C;
- dai fumi ad alta temperatura, fino a circa 450°C.

In entrambi i casi, con portate differenti, si può ottenere un aumento consistente della temperatura dell'acqua del collettore di ritorno del TLR.

- Circuito a più bassa temperatura (LT, Low Temperature, a circa 45-50 °C)

È altresì previsto il recupero del calore disponibile:

- dal secondo stadio dell'intercooler che, diversamente, sarebbe disperso nell'ambiente tramite air cooler; il recupero di calore è possibile grazie a una pompa di calore (HPC) dimensionata appositamente per operare tra 45 e 50 °C alla sorgente fredda e tra 70°C e 90°C all'interfaccia calda (collettore di mandata del TLR);
- dai fumi fino a temperature prossime ai 50- 55°C, per sfruttare il calore latente di condensazione; tale potenza termica, disponibile a più bassa temperatura, viene anch'essa utilizzata come sorgente fredda della pompa di calore HPC.

In conseguenza, aumentando il dimensionamento della pompa di calore HPC, si massimizza quindi il recupero termico dal motore endotermico.

Le pompe di calore (HPM) forniscono, invece, calore al collettore di mandata utilizzando come sorgente termica l'acqua prelevata dal mare, in un punto di prelievo antistante la centrale di Sampierdarena, ad oggi già utilizzato per i circuiti di raffreddamento e condensazione degli impianti esistenti in centrale.

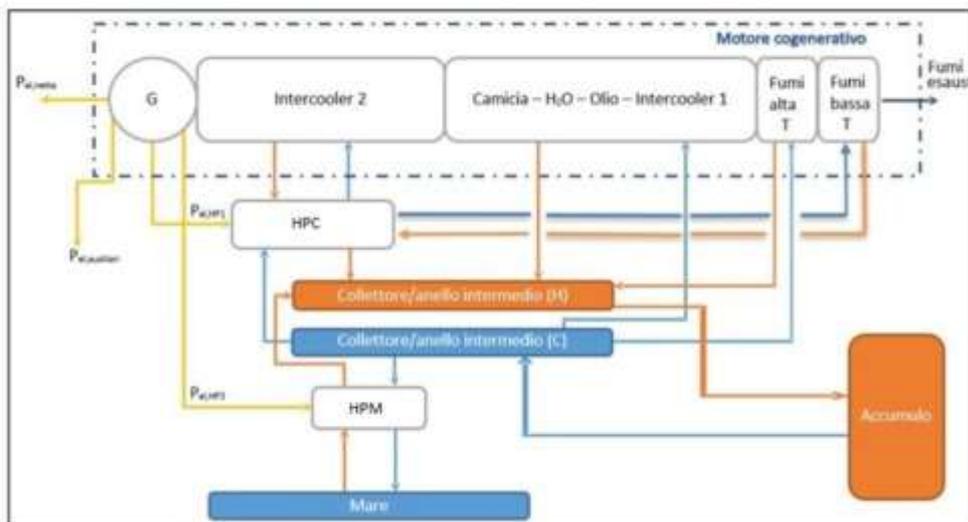


Figura 3: Schema impiantistico semplificato della configurazione MCI + pompe di calore.

Sono altresì previsti n. 2 serbatoi di accumulo termico, di capienza totale circa 450 m³, in grado di accumulare circa 10 MWh e poter erogare/accumulare una potenza massima di 5,5 MWt, al fine di ottimizzare il funzionamento del cogeneratore, minimizzando del numero di accensioni/spegnimenti dello stesso e delle pompe di calore collegate.

È inoltre prevista l'installazione di un disconnettore idraulico per separare idraulicamente i produttori dalla rete TLR.

In seguito ad un ridimensionamento del bacino di utenze di teleriscaldamento con la disconnessione di siti industriali, la realizzazione del progetto di rinnovo della centrale di cogenerazione di Sampierdarena permetterà quindi:

- la riduzione della temperatura dell'acqua calda in mandata della rete di teleriscaldamento dagli attuali 120 °C a circa 90 °C, con temperatura di ritorno invariata di 70°C;
- la riduzione della potenza termica nominale di combustione installata da circa 107 MW a circa 32 MW;
- rinnovo e sostituzione di impianti operativi da decenni, con conseguente ingente riduzione del consumo di gas naturale, incremento dell'efficienza energetica e riduzione emissioni inquinanti in atmosfera.

Nella nuova configurazione, l'impianto è pertanto costituito dalle seguenti componenti:

- un sistema cogenerativo, composto dal motore a combustione interna e dal recupero della sezione a bassa temperatura con pompa di calore per una potenza termica pari a circa 3,5 MWt;
- dal set di pompe di calore su acqua mare previste per una potenza termica complessiva pari a circa 5 MWt;

- 5 caldaie di integrazione e riserva (1 esistente potenziata e 4 di nuova installazione), per una potenza termica complessiva pari a circa 24,4 MWt.

Il sistema cogenerativo è stato dimensionato al fine di massimizzarne l'efficienza totale, in quanto la totale potenza elettrica assorbita dall'intero gruppo di pompe di calore a potenza nominale è pari alla potenza elettrica prodotta dal motore cogenerativo stesso in potenza nominale, al netto degli ausiliari di sistema.

In questo modo, quando il sistema lavora a regime con motore al 100% del carico e pompe di calore tutte attive a carico nominale, il sistema genera quasi in totalità energia termica utile per il TLR, per una potenza superiore a 8,5 MW termici, con un rendimento ben superiore al 100% e minimizzando l'erogazione di energia elettrica in rete.

Il sistema cogenerativo è altamente flessibile, poiché:

- il motore può lavorare a carico parziale anche al 50%;
- le pompe di calore possono lavorare a carico parziale anche al di sotto del 50%;
- le pompe di calore ad acqua mare sono modulari.

Il sistema può quindi rimanere in funzione a carico parziale comandato o comunque, anche in caso di necessità per un fermo di uno dei componenti principali, garantendo affidabilità e ridondanza:

- il motore può operare in cogenerazione senza pompe di calore o con solo un numero parziale di pompe di calore disponibili;
- le pompe di calore possono continuare ad operare in caso di fermo motore con alimentazione dalla rete nazionale.

Inoltre, la nuova installazione di n. 2 serbatoi di accumulo termico, per un totale di circa 450 m³ e potenza erogabile di circa 5,5 MW termici, permette di arrivare a 14 MW termici in cogenerazione, pompe di calore ed accumuli.

Le caldaie di integrazione e riserva intervengono principalmente:

- in integrazione al sistema cogenerativo in caso di potenza termica superiore a quella erogabile dal sistema;
- in caso di rapidi transitori della richiesta termica non inseguibili dal sistema di cogenerazione;
- in caso di fermi per manutenzione o avaria di uno qualsiasi dei componenti il sistema di cogenerazione tale da comportarne il fermo anche parziale.

È prevista l'implementazione dello stoccaggio ed utilizzo di urea liquida per il catalizzatore di abbattimento degli ossidi di azoto dell'unità MCI; l'Azienda prevede un serbatoio per un massimo di 4÷5 m³, dimensionato su un consumo pari a circa 0,7 m³/giorno.

Deposito temporaneo di rifiuti liquidi

Presso la centrale sono individuate n. 3 aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti dall'impianto:

- Area A: box-container prefabbricato chiuso per i rifiuti speciali non pericolosi;
- Area B: box-container prefabbricato chiuso per i rifiuti speciali pericolosi;
- Area C: serbatoio metallico all'interno di vasca di contenimento impermeabilizzata per la raccolta emulsioni.

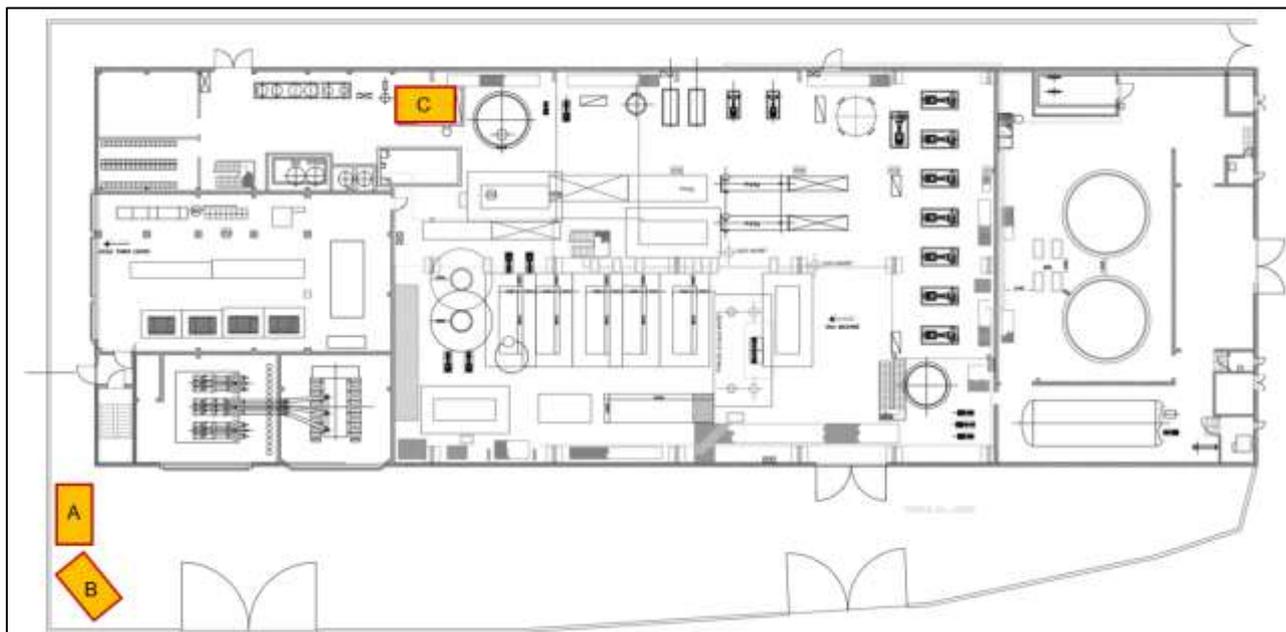


Figura 4: Aree destinate al deposito rifiuti in regime di deposito temporaneo.

I drenaggi di acque oleose, provenienti dalla lubrificazione di macchinari, quali il compressore d'aria e il motore endotermico cogenerativo, vengono interamente convogliati in un serbatoio metallico, posto all'interno di vasca di contenimento impermeabilizzata per la raccolta di emulsioni, il cui contenuto è periodicamente conferito come rifiuto speciale presso idonei impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento conformemente alla normativa.

I rifiuti liquidi sono stoccati in idonei contenitori chiusi, come fusti ed IBC, e depositati nei box-container prefabbricati, dotati di apposito bacino di contenimento e di copertura impermeabile.

Per quanto concerne le operazioni di movimentazione all'interno e all'esterno delle aree di deposito, l'Azienda ha adottato procedure operative interne atte a minimizzare la possibilità che possano verificarsi emergenze ambientali, mediante il contenimento di eventuali sversamenti e la successiva pulizia dell'area.

A seguito degli adeguamenti impiantistici, l'Azienda prevede una riduzione del quantitativo di rifiuti speciali prodotti, in considerazione della minore manutenzione necessaria per gli impianti di nuova installazione rispetto agli attuali.

Gestione dei flussi idrici

La centrale utilizza acqua prelevata dall'acquedotto per gli usi domestici e per la produzione di acqua demineralizzata, mediante n. 2 impianti ad osmosi inversa, ai fini del reintegro della rete di teleriscaldamento e per i cicli termici degli impianti.

Con la realizzazione del progetto di rinnovo della centrale, si stima che i quantitativi idrici prelevati da acquedotto saranno inferiori, a seguito della dismissione del ciclo combinato e della caldaia di integrazione e riserva da 27,6 MW, che necessitano di maggiori quantitativi di acqua demineralizzata nei rispettivi cicli termici acqua-vapore.

Nell'attuale configurazione viene utilizzata acqua di mare per il raffreddamento del ciclo combinato, successivamente restituita nel corpo idrico superficiale; nella nuova configurazione, invece, l'acqua di mare viene utilizzata come sorgente termica delle pompe di calore.

Le fonti di approvvigionamento idrico per gli usi di processo e civili non sono oggetto di modifica rispetto all'assetto attuale; i prelievi idrici saranno effettuati da acquedotto e da acqua di mare, mentre gli scarichi di acque reflue recapiteranno in fognatura (acque reflue domestiche) ed in acque superficiali (acque reflue industriali ed acque meteoriche).

Approvvigionamento idrico

- Prelievo acqua di mare

Il prelievo di acqua mare viene effettuato mediante un sistema di sollevamento e pompaggio già esistente nella zona portuale di Genova, in corrispondenza del ponte Nino Ronco. Il dimensionamento del sistema di pompaggio prevede una portata massima prelevabile pari a circa 4000 m³/h, mediante n. 2 pompe da 2000 m³/h ciascuna che, previo passaggio in una vasca di arrivo dal canale di presa, alimentano la stazione di filtraggio e circolazione, dotata anch'essa di n. 2 pompe da circa 1850 m³/h ciascuna.

L'acqua di mare in ingresso è sottoposta ad una filtrazione meccanica, mediante filtri rotativi in corrispondenza della stazione di filtraggio e circolazione, preventivamente al suo utilizzo nell'impianto.

A seguito della dismissione del ciclo combinato e del conseguente progetto di rinnovo, l'acqua di mare viene utilizzata quale sorgente termica per il funzionamento delle pompe di calore HPM e successivamente verrà reimpressa in mare attraverso il punto di scarico S1, ad una temperatura inferiore di circa 5 °C rispetto a quella in ingresso.

Al fine di evitare il contatto diretto tra l'acqua di mare e le pompe di calore, è previsto l'utilizzo di scambiatori di calore, creando così un circuito intermedio tra l'acqua di mare e le pompe di calore.

- Prelievo da acquedotto

Il prelievo da acquedotto viene effettuato per:

- produzione di acqua demineralizzata, con carattere discontinuo in funzione della richiesta di integrazione delle unità di produzione e della rete di teleriscaldamento, con stoccaggio fino a 65 m³ ed utilizzata nei seguenti processi:
 - ✓ reintegro dei fluidi dei circuiti di scambio termico;
 - ✓ reintegro del fluido termico degli accumuli di calore e della rete di teleriscaldamento, avente estensione di circa 8 km;
 - ✓ lavaggio sistemi filtrazione acqua e rigenerazione dei sistemi di produzione acqua demineralizzata ad osmosi inversa;
- eventuale raffreddamento apparecchiature (back-up);
- sistema antincendio;
- usi domestici/civili di centrale (es. servizi igienici).

Il volume di prelievo da acquedotto stimato è di circa 50000 m³/anno.

Produzione di acqua demineralizzata

Il sistema di produzione acqua demineralizzata è costituito dai seguenti principali componenti:

- sezione di filtrazione (filtri a cartuccia) e pretrattamento acqua di alimento da acquedotto;
- impianto ad osmosi inversa singolo passo con le seguenti caratteristiche di funzionamento:
 - portata ingresso 16 m³/h;
 - portata permeato 11 m³/h;

- portata scarico concentrato 5 m³/h;
- serbatoio di accumulo acqua demineralizzata da circa 5 m³;
- impianto ad osmosi inversa doppio passo con le seguenti caratteristiche di funzionamento:
 - portata acqua ingresso sistema di pretrattamento 11,5 m³/h;
 - portata acqua demineralizzata prodotta 6 m³/h;
 - portata concentrato in scarico al primo passo 2,8 m³/h;
 - sezione di elettrodeionizzazione (EDI);
 - serbatoio di stoccaggio dell'acqua demineralizzata da 60 m³.

L'acqua di alimentazione, proveniente dal sistema di pretrattamento dell'acqua di acquedotto, è inviata allo stadio di filtrazione e pretrattamento per salvaguardare le prestazioni ed evitare il degrado delle membrane ad osmosi.

I due impianti ad osmosi inversa sono eserciti in funzione delle esigenze di esercizio della centrale, nonché della necessità di reintegro della rete di teleriscaldamento.

Il funzionamento degli impianti a osmosi inversa comporterà la produzione di acque reflue derivanti dai concentrati del processo di osmosi, che saranno convogliate alla vasca di neutralizzazione esistente, ai fini del successivo scarico nel punto denominato S2.

Con la realizzazione del progetto di rinnovo della centrale, si stima che i quantitativi idrici prelevati da acquedotto saranno notevolmente inferiori a seguito della dismissione del ciclo combinato e della caldaia di integrazione e riserva da 27,6 MW, che necessitano di maggiori quantitativi di acqua demineralizzata per i loro cicli termici acqua-vapore.

L'installazione di un motore cogenerativo e di caldaie di integrazione e riserva, con produzione di acqua calda a 90°C senza necessità di produzione di vapore (e conseguente azione di degasaggio) comporta una necessità inferiore di acqua demineralizzata.

Gestione delle acque meteoriche di dilavamento

Con Atto Dirigenziale n. 3078 del 19/05/2010 della Provincia di Genova è stato approvato il Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 10 luglio 2009.

La superficie totale occupata dall'intero insediamento è di 3938 m², di cui 1664 m² sono costituiti da aree scoperte, soggette al dilavamento meteorico, così organizzate:

- area di viabilità esterna di Centrale;
- piazzale impermeabilizzato antistante la Centrale, su Via Lungomare Canepa, che funge anche da ingresso per i mezzi in entrata nella Centrale;
- box-container prefabbricato chiuso, per il deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi, sul piazzale impermeabilizzato antistante la centrale;
- box-container prefabbricato chiuso, per il deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi, in contenitori chiusi, sul piazzale impermeabilizzato antistante la centrale;
- box-container prefabbricato chiuso, per lo stoccaggio di materie prime/ausiliarie in idonei contenitori chiusi sul piazzale impermeabilizzato antistante alla centrale;
- aree a verde di circa 56 m²;
- serbatoio atmosferico e n. 2 accumulatori di calore, contenenti acqua demineralizzata, installati su un'area protetta da idoneo rivestimento isolante/copertura;
- cabine di consegna e misura del gas naturale e cabina elettrica (area coperta), che consistono in strutture edificate impermeabili, al pari dell'edificio di centrale.

Nelle aree esterne non sono presenti attività o depositi che possano presentare rischi di sversamenti o dilavamento con conseguente potenziale contaminazione delle acque meteoriche; gli stoccaggi realizzati in aree esterne avvengono infatti attraverso appositi box prefabbricati chiusi dotati di bacini di contenimento.

Presso la centrale è presente un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato da un serbatoio di gasolio, avente una capacità di circa 180 litri; si tratta di un serbatoio a bordo macchina, integrato nello skid del gruppo elettrogeno.

Il gruppo elettrogeno è situato al piano superiore del fabbricato di centrale in un apposito cabinato chiuso e il suo serbatoio integrato viene rabboccato manualmente dagli operatori mediante cisternette omologate, rifornite presso distributore stradale; il quantitativo rabboccato annualmente è di circa 20 litri l'anno.

L'Azienda specifica che nelle aree esterne allo stabilimento non sono effettuate operazioni di rifornimento carburante.

L'Azienda dichiara che gli adeguamenti impiantistici previsti a progetto non modificano l'esistente configurazione della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, essendo infatti previste modifiche dell'assetto impiantistico all'interno del fabbricato; nell'area esterna all'edificio di centrale è infatti prevista esclusivamente l'installazione degli accumulatori di calore, dotati di idoneo rivestimento/copertura impermeabile.

Gestione degli scarichi idrici

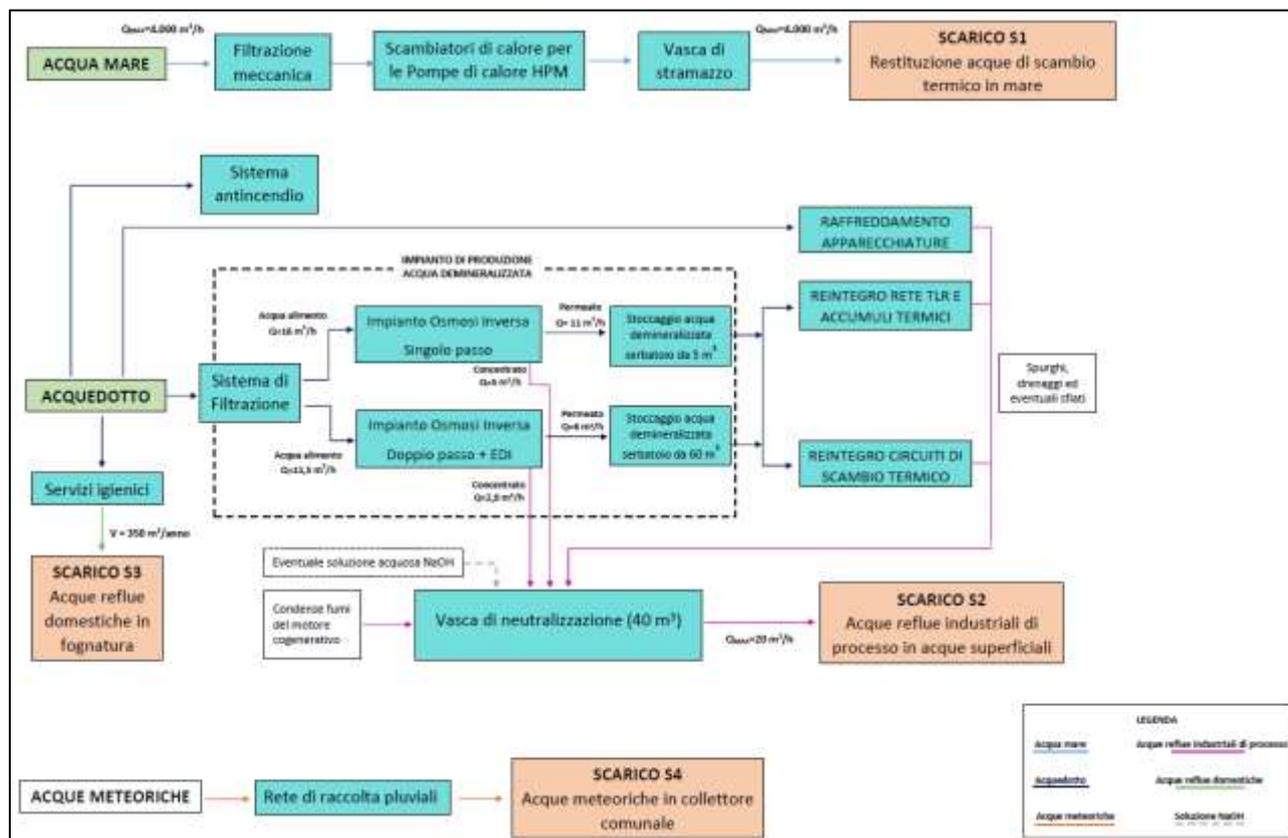


Figura 5: diagramma di flusso degli scarichi delle acque reflue effluenti dall'impianto.

L'esercizio della centrale determina la generazione di differenti tipologie di acque reflue, di scambio termico e di processo, i cui scarichi sono elencati nella tabella sottostante.

Scarico	Tipologia scarico	Modalità scarico	Recettore	Coordinate		Sistema abbattimento
				Long	Lat	
S1	acque reflue marine da scambio termico	continuo	Mar Ligure	1490211	4917375	-
S2	acque reflue industriali (eluati impianti di demineralizzazione, spurghi ciclo termico)	discontinuo	Torrente Polcevera	1490645	4917602	neutralizzazione pH con dosaggio NaOH
S3	acque reflue domestiche	-	pubblica fognatura	1490607	4917589	-
S4	acque meteoriche di dilavamento	-	rete bianca comunale (Roggia Barabino)			-

L'Azienda dichiara che gli interventi di adeguamento previsti a progetto non determinano modifiche relative al posizionamento e/o al numero di scarichi effluenti dalla Centrale; i punti di campionamento per il prelievo delle acque reflue di scarico, rimangono pertanto gli stessi ad oggi identificati.

- Scarico S1: restituzione delle acque di mare da scambio termico

Le acque di mare prelevate sono sottoposte esclusivamente ad una filtrazione meccanica; a valle del sistema di filtraggio e circolazione, le acque marine sono inviate agli scambiatori di calore asserviti alle pompe di calore.

All'uscita degli scambiatori l'acqua di mare viene convogliata in una vasca di stramazzo che recapita in un condotto metallico, appositamente costruito e separato dalla roggia Barabino. I reflui provenienti dallo scambio termico presentano la stessa composizione delle acque marine prelevate, ma ad una temperatura di circa 5°C inferiore; la temperatura delle acque di mare nella vasca di stramazzo è monitorabile attraverso una sonda di temperatura posta al suo interno.

Il sistema di circolazione delle acque di mare per lo scambio termico con pompe di calore, ai fini del recupero di calore, origina pertanto lo scarico di acque reflue industriali, denominato S1, di tipo continuo, avente recapito finale in acque superficiali nel Mar Ligure, è individuato dalle coordinate Gauss Boaga Latitudine Nord 4917375 e Longitudine Est 1490211.

Coerentemente alla portata massima prelevabile, anche la portata massima di scarico risulta pari a circa 4000 m³/h.

La quantità annuale dei prelievi di acqua mare, e della contestuale restituzione, sarà calcolata a partire dai dati di funzionamento del sistema di pompaggio, stimata fino ad un valore massimo di circa 19000000 m³ annui di acqua di mare prelevata e restituita.

Al fine di verificare che sia rispettato quanto previsto all'art. 101 c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e quanto riportato nella Nota 1 riferita al parametro Temperatura, di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., viene prescritto quanto segue:

- le verifiche analitiche dovranno essere eseguite nel punto di prelievo e nel punto di scarico per la valutazione del rispetto di quanto previsto all'art. 101 c.6 del D.Lgs. 152/2006;
- dovrà essere eseguito il monitoraggio in continuo della Temperatura delle acque reflue, tramite l'ausilio di apposita sonda termometrica installata nella vasca di stramazzo, per verificare il non superamento dei 35°C.
- Scarico S2: scarico delle acque reflue industriali di processo

L'attività svolta in centrale determina la generazione di flussi di acque reflue di processo, in particolare:

- concentrato dei primi stadi degli impianti di demineralizzazione ad osmosi inversa, con portata massima di circa 7,8 (5 + 2,8) m³/h (unicamente quando gli impianti sono in esercizio);

- drenaggi, spurghi e sfiati provenienti dagli impianti (generatori di calore e raffreddamento apparecchiature), dalla condensazione dei gas di scarico del motore per il recupero del calore latente, dal sistema di accumulo calore, dal sistema di pompaggio teleriscaldamento e dalle tubazioni presenti in centrale che contengono acqua di teleriscaldamento.

Tali acque reflue industriali confluiscono in una vasca interrata, realizzata in calcestruzzo con rivestimento antiacido ed avente una capacità di circa 40 m³, nella quale sono sottoposte ad una omogeneizzazione e, qualora necessaria, ad un'eventuale neutralizzazione del pH.

Nella vasca di neutralizzazione è infatti presente uno strumento di misura in continuo del pH, la cui lettura è continuamente disponibile in sala controllo.

Nelle normali condizioni di esercizio, poiché i reflui sono composti da acqua demineralizzata, da spurghi/drenaggi degli impianti e dai concentrati dei sistemi ad osmosi alimentati con acqua di acquedotto, non viene generalmente effettuata una neutralizzazione del pH, già conforme ai limiti di legge.

Nel caso straordinario in cui si registrino valori di pH acido, è prevista una correzione manuale del pH mediante dosaggio di soluzione acquosa di idrossido di sodio per riportare tale parametro entro il range previsto dalla normativa.

Il sodio idrossido in soluzione acquosa è stoccato in IBC-serbatoio in PVC, avente capacità di 1 m³ ed a parete singola, dotato di bacino di contenimento e posizionato all'interno del fabbricato della Centrale.

Le acque reflue industriali effluenti dalla vasca di neutralizzazione, con una portata massima di progetto di circa 20 m³/h, defluiscono nel punto di scarico denominato S2, di tipo discontinuo, recapitante nel tratto di Roggia Barabino che si immette nella foce del Torrente Polcevera in zona portuale.

Il punto di scarico S2, a valle di apposito pozzetto di ispezione all'interno del fabbricato della centrale, è individuato dalle coordinate Gauss Boaga Latitudine Nord 4917602 e Longitudine Est 1490645.

Le quantità annuali delle acque reflue industriali scaricate nel punto S2 sono contabilizzate da apposito contatore; l'Azienda stima un volume annuo di circa 20000 m³.

In conseguenza agli interventi di adeguamento, l'Azienda prevede una riduzione dell'idrossido di sodio utilizzato in soluzione, di antiprecipitanti e dechloranti necessari per la produzione di acqua demineralizzata ed altresì dei prodotti deossigenanti ed alcalinizzanti utilizzati per i cicli termici.

- Scarico S3: scarico delle acque reflue domestiche

La Centrale è dotata di servizi igienici che originano uno scarico di acque reflue domestiche di circa 350 m³/anno, in pubblica fognatura, nel punto di scarico S3 posizionato in Via degli Operai, individuato dalle coordinate Gauss Boaga Latitudine Nord 4917589 e Longitudine Est 1490607.

- Scarico S4: scarico delle acque meteoriche di dilavamento

Tutte le acque meteoriche dilavanti i piazzali e le aree esterne, stimate in circa 4500 m³/anno, sono convogliate, grazie alle pendenze delle superfici, all'interno di una griglia di raccolta presente lungo il cancello carrabile.

Le acque meteoriche dilavanti le aree esterne, così come quelle provenienti dai pluviali dall'edificio della centrale sono immesse nella rete di raccolta dedicata, mediante la quale sono direttamente

scaricate nella rete bianca comunale (Roggia Barabino) attraverso il punto di scarico denominato S4.

Allo scopo di definire il più opportuno piano di monitoraggio, ai fini dell'autocontrollo, dei flussi di acque reflue industriali effluenti nei punti di scarico S1 e S2, sono stati analizzati i più recenti referti analitici disponibili, relativi al periodo dal 2021 al 2023, riportati nella seguente tabella.

Emissioni in acqua - Inquinanti monitorati							
Sigla emissione	Parametro	U.d.M.	Limite di legge	Anno 2021 Rdp IREN Lab PC01382-01383-01526	Anno 2021 Rdp IREN Lab PC10092-10093-10094	Anno 2022 Rdp IREN Lab PC01485-01486-02346	Anno 2023 Rdp IREN Lab PC01875-01876-01877
S1 monte	Portata	m ³ /h	-	-	1840	1840	1838
	pH	-	5,5 - 9,5	7,9 ± 0,3	8,1 ± 0,3	8,1 ± 0,3	8,0 ± 0,3
	Temperatura	°C	-	13,6	14,1	13,0	11,9
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 80	< 5	11,4 ± 3	18,6 ± 3,7	< 2
	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,2	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
	COD	mg/l O ₂	≤ 160	< 15	-	-	-
S1 valle	Portata	m ³ /h	-	-	1840	1840	1838
	pH	-	5,5 - 9,5	7,9 ± 0,3	8,2 ± 0,3	8,2 ± 0,3	8,0 ± 0,3
	Temperatura	°C	-	13,9	15,6	14,3	13,1
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 80	< 5	< 5	18,2 ± 3,7	< 2
	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,2	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
	COD	mg/l O ₂	≤ 160	27 ± 12	-	-	-
S2	Portata	m ³ /h	-	-	240	14,4	14,8
	pH	-	5,5 - 9,5	7,5 ± 0,3	8,4 ± 0,3	8,1 ± 0,3	8,2 ± 0,3
	Temperatura	°C	-	-	16,3	12,6	12,6
	COD	mg/l O ₂	≤ 160	< 15	< 15	< 15	< 20
	BOD5	mg/l O ₂	≤ 40	< 3	-	-	-
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 80	< 5	< 5	< 5	< 2
	Idrocarburi totali	mg/l	< 5	0,9	0,1	< 0,1	0,1
	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2	0,2	< LdQ	0,4	< LdQ
Grassi e olii vegetali/animali	mg/l	≤ 20	< 0,5	< 0,5	< 1	< 0,5	

In considerazione della caratterizzazione chimica delle acque reflue industriali di scarico, emersa dall'analisi dei dati analitici di cui sopra, si ritiene di prescrivere il monitoraggio indicato nella tabella sottostante.

Punto di campionamento	Parametri	Frequenza
S1 monte	pH	annuale
	Temperatura	
	COD	
	Solidi Sospesi totali	
S1 valle	Temperatura	in continuo
	pH	annuale
	COD	
	Solidi sospesi totali	
S2	pH	in continuo (ad ogni scarico)
	Temperatura	annuale
	COD	
	Solidi sospesi totali	
	Idrocarburi totali	

3. Prescrizioni

Gli scarichi di acque reflue industriali, denominati S1 e S2, effluenti dall'impianto di cogenerazione di Sampierdarena, sito in Via Lungomare Canepa 151R, nel Comune di Genova, vengono autorizzati

nel rispetto dei limiti di tutti i parametri di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

- 1) il Titolare degli scarichi dovrà tempestivamente comunicare alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, al Comune di Genova, all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova, la data di attivazione degli scarichi S1 e S2 nella nuova configurazione impiantistica, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di autocontrollo previste ai successivi punti 4.a) e 5.a), fornendo apposita dichiarazione dell'avvenuta realizzazione degli interventi di adeguamento, in conformità a quanto previsto nel progetto;
- 2) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
- 3) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;
- 4) con riferimento allo scarico denominato S1:
 - a) il Titolare degli scarichi dovrà eseguire le analisi di autocontrollo nel punto di scarico S1, con frequenza annuale, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri sito specifici: **pH, Temperatura, COD, Solidi Sospesi Totali**;
 - b) dovrà essere eseguito il monitoraggio in continuo della temperatura delle acque reflue marine allo scarico S1, tramite l'ausilio di apposita sonda termometrica installata all'interno della vasca di stramazzo; la registrazione dei dati dovrà essere conservata dal Titolare dello scarico e messa a disposizione su richiesta della Città Metropolitana di Genova e degli Enti di controllo;
 - c) la verifica analitica, di cui al precedente punto 4.a), dovrà essere altresì eseguita a monte, in corrispondenza del punto di prelievo delle acque di mare, oltre che a valle, nel punto di scarico S1, per la valutazione del rispetto di quanto attiene all'art. 101 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;
- 5) con riferimento allo scarico denominato S2:
 - a) il Titolare degli scarichi dovrà eseguire le analisi di autocontrollo nel punto di scarico S2, con frequenza annuale, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri sito specifici: **pH, Temperatura, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali**;
 - b) dovrà essere eseguito il monitoraggio in continuo del pH delle acque reflue industriali presenti nella vasca di omogeneizzazione; la registrazione dei dati dovrà essere conservata dal Titolare dello scarico e messa a disposizione su richiesta della Città Metropolitana di Genova e degli Enti di controllo;
 - c) il Titolare degli scarichi dovrà provvedere alla neutralizzazione del pH delle acque reflue industriali presenti nella vasca di omogeneizzazione, mediante opportuno dosaggio di soluzione acquosa di idrossido di sodio, qualora il monitoraggio in continuo del pH rilevasse un valore non conforme al limite di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- 6) le analisi di autocontrollo, di cui ai precedenti punti 4.a) e 5.a), dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:
- l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
 - le condizioni di trasporto dei campioni che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
 - il valore della portata di scarico all'atto del campionamento, così come misurato dal contatore volumetrico asservito allo scarico S2, di cui al successivo punto 12, ovvero stimato allo scarico S1, in ottemperanza a quanto prescritto al punto 13;
 - l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
 - i limiti di riferimento normativi;
 - un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da un verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata – pec e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della Società, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.

- 7) il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui ai precedenti punti 4.a) e 5.a) è fissato a 30 giorni dalle date di attivazione rispettivamente degli scarichi S1 e S2 nella nuova configurazione impiantistica, che dovranno essere comunicate con le modalità indicate nel precedente punto 1);
- 8) tutti i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, prodotti dalle attività svolte nell'impianto di cogenerazione potranno essere stoccati, in regime di deposito temporaneo, esclusivamente all'interno dei dedicati box-container prefabbricati chiusi presenti nell'insediamento; in particolare, i rifiuti liquidi dovranno necessariamente essere stoccati in appositi contenitori chiusi, aventi caratteristiche compatibili con il tipo di rifiuto contenuto, mantenuti integri e posizionati al di sopra di apposito bacino di contenimento;
- 9) tutti i prodotti reagenti impiegati nell'impianto di cogenerazione, fra cui l'idrossido di sodio utilizzato per la neutralizzazione delle acque reflue di processo, dovranno essere stoccati al riparo di eventi meteorici, in idonei contenitori/fusti, che dovranno essere mantenuti sempre perfettamente chiusi ed integri;

- 10) per l'uso, la manipolazione, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei reagenti, di cui al precedente punto 9), dovranno essere adottate tutte le prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto;
- 11) tutti i bacini di contenimento asserviti allo stoccaggio dei prodotti reagenti, di cui al precedente punto 9), ovvero dei rifiuti liquidi, di cui al precedente punto 8) dovranno essere mantenuti perfettamente integri, sgomberi dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale e tenuti sempre puliti da eventuali sversamenti; i residui delle operazioni di pulizia dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;
- 12) il contatore volumetrico delle acque di scarico asservito al punto di scarico S2 dovrà essere mantenuto sempre funzionante ed in perfetta efficienza; in caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione, di cui al successivo punto 22), la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;
- 13) la misurazione della portata in ingresso ed in uscita dal sistema di circolazione delle acque di mare dovrà essere effettuata tramite il calcolo delle ore di funzionamento delle pompe di sollevamento, i cui dati dovranno essere verificabili e registrati;
- 14) i pozzetti fiscali per il campionamento periodico delle acque reflue effluenti nei punti di scarico denominati S1 e S2 dovranno essere resi sempre accessibili e perfettamente funzionali al prelievo;
- 15) tutta la strumentazione asservita ai sistemi di gestione delle acque, in particolare lo strumento di misura in continuo del pH presente nella vasca di neutralizzazione, la sonda termometrica installata nella vasca di stramazzo ed i sistemi di pompaggio, dovrà essere mantenuta sempre in funzione e sottoposta a periodica manutenzione, al fine di garantirne l'efficienza; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 22);
- 16) l'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dell'integrità delle pavimentazioni impermeabili presenti nelle aree esterne, che dovranno essere mantenute in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare eventuali infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque reflue contaminate in caso di sversamenti accidentali;
- 17) nell'insediamento dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti (sepiolite, tappetini assorbenti, ecc.), identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc. che possano interessare le superfici esterne, impedendo l'eventuale deflusso della sostanza sversata nella rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- 18) l'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dello stato di pulizia della pavimentazione di tutte le aree esterne, provvedendo ad effettuarne un'accurata pulizia a secco periodicamente e comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità;
- 19) è fatto divieto di effettuare qualsiasi pulizia delle aree esterne mediante operazioni di lavaggio con l'impiego di prodotti detergenti;
- 20) l'Azienda dovrà effettuare la periodica pulizia di tutte le vasche asservite al sistema di gestione dei flussi idrici presso l'impianto di cogenerazione, in particolare la vasca di decantazione asservita al canale di convogliamento dell'acqua di mare prelavata alla centrale di cogenerazione, la vasca di stramazzo delle acque marine derivanti dallo scambio termico e la

vasca di neutralizzazione delle acque reflue di processo, provvedendo alla rimozione dei fanghi sedimentati e degli eventuali oli surnatanti; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al punto 22);

21) tutti materiali residui derivati da tutte le periodiche operazioni di pulizia, di cui ai precedenti punti 11), 18), 20) dovranno essere gestiti come rifiuti ed inviati a smaltimento *ex situ* presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;

22) il Titolare degli scarichi dovrà garantire la registrazione delle seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi e dei successivi ripristini che interessino i sistemi di gestione dei flussi idrici e delle acque reflue;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie ai sistemi di gestione dei reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tutte le informazioni sopraelencate dovranno essere registrate su applicativi e/o registri informatici aziendali non modificabili, aventi funzionalità di archiviazione e conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Tutti gli archivi informatici aziendali utilizzati per la registrazione delle informazioni sopraelencate dovranno essere tenuti a disposizione ed esibiti a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle Autorità di controllo nel caso di ispezione all'impianto, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

23) il Titolare degli scarichi, in caso di cessazione di uno o più scarichi, dovrà darne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, al Comune di Genova, all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- gli scarichi dovranno essere resi sempre accessibili, in sicurezza, per campionamenti e sopralluoghi, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni, anche maggiormente restrittive, imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nelle attività svolte;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di gestire acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, del sistema di trattamento che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso

punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni qualitative dello scarico deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le verifiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006;

- qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento dei sistemi di trattamento, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e all'A.R.P.A.L.

4. Conclusioni

In merito al procedimento di autorizzazione di cui alle premesse, la sottoscritta dichiara di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse.

In considerazione di tutto quanto sopra rappresentato, sussistono i presupposti per procedere al rilascio, a favore di IREN Energia S.p.A., dell'autorizzazione degli scarichi in corpo idrico superficiale, denominati S1 e S2, delle acque reflue industriali effluenti dall'impianto di cogenerazione di Sampierdarena, sito in Via Lungomare Canepa 151R, nel Comune di Genova.

Il Funzionario Tecnico
Ing. Gaia Piazzì
Documento firmato digitalmente



GP/

ALLEGATO 4_PRESCRIZIONI

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A. Autorizzazione Unica - Rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena

Azienda:	IREN ENERGIA S.p.A.
P. IVA:	09357630012
Sede legale:	Corso Svizzera 95 – 10143 Torino
Sede installazione:	Via Lungomare Canepa 151R – 16149 Genova
Attività:	Impianto di cogenerazione Sampierdarena

Sommario

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A. Autorizzazione Unica - Rinnovo, efficientamento energetico e miglioramento ambientale dell'impianto di cogenerazione di Sampierdarena	1
Prescrizioni	2
A Ante avvio lavori	2
B Comunicazioni	2
C Termini stabiliti per la realizzazione delle opere	2
D Fase dismissione attuale assetto impiantistico	3
E Fase di cantiere e realizzazione delle opere	3
F Interferenze	5
G Esercizio dell'impianto.....	7
H Prescrizioni ambientali	7
i Emissioni in atmosfera	8
ii Scarichi e gestione delle acque	9
iii Rifiuti.....	13
iv Acustica	13
I Varianti	13
J Dismissione e ripristino	14
K Responsabilità.....	14

Prescrizioni

<u>A Ante avvio lavori</u>	
1	Prima di iniziare i lavori il beneficiario è tenuto a presentare, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Genova, Denuncia delle opere strutturali in calcestruzzo armato/struttura e in zona sismica (D.P.R. 380/2001 e L.R. 29/83), preso atto che con D.G.R. n. 1107/2004 e s.m.i. sono state definite le procedure per la presentazione di progetti e i criteri per l'espletamento dei controlli in zona sismica e tenendo presente che in base alla D.G.R. n. 216 del 17.03.2017 è stata rivista ed aggiornata l'elencazione e la classificazione sismica del territorio regionale. In base a tale classificazione, l'area oggetto di intervento ricade in zona sismica 3.
2	Prima di iniziare i lavori il beneficiario è tenuto ad acquisire presso la competente Divisione Territoriale del Comune di Genova autorizzazione per l'eventuale occupazione di suolo pubblico e/o la rottura di suolo pubblico.
3	Prima dell'inizio dei lavori il beneficiario è tenuto ad acquisire l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea di cui all'art. 6, comma 1° - lettera h) della L. 447/95 presso Comune di Genova - Direzione Ambiente - Settore Igiene e Acustica ai fini previsti dal D.P.C.M.- 1/3/91 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; la stessa deve essere tenuta a disposizione delle competenti autorità esercenti il potere di controllo, in originale o copia conforme.
<u>B Comunicazioni</u>	
1	la data di inizio dei lavori dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova e nei modi e nei tempi previsti dalle norme o dalle prescrizioni impartite dagli enti in ALLEGATO 1;
2	dovrà essere comunicata per iscritto alla AS.L. n. 3 Genovese la data di inizio dei lavori ai sensi della normativa vigente sia in materia edilizia che di sicurezza nei cantieri
3	la data di inizio e fine dei lavori dovrà essere preventivamente comunicata alla Direzione Urbanistica – Ufficio Procedimenti Concertativi del Comune di Genova;
4	con riguardo alle eventuali interferenze con Impianti pubblicitari o impianti di pubbliche affissioni, il beneficiario è tenuto a: <ul style="list-style-type: none"> - comunicare all'Ufficio Affissioni del Comune di Genova, se possibile entro cinque mesi dall'inizio dei lavori, la data presunta in cui gli impianti di Pubbliche Affissioni dovranno essere resi inutilizzabili o smontati/occultati o resi irraggiungibili. Gli impianti, laddove possano essere mantenuti nella stessa posizione, dovranno essere resi riutilizzabili nel minor tempo possibile, nel contempo, comunicando la data di riattivazione; - qualora non sia prevista la ricollocazione degli impianti sul sito preesistente, si richiede una valutazione congiunta, con L'Ufficio Affissioni, al fine di valutarne lo spostamento in altra collocazione.
5	il Proponente dovrà comunicare, almeno 15 giorni prima dell'avvio dei lavori, a tutti i Gestori di sottoservizi potenzialmente interferenti, la data di inizio dei lavori ed il cronoprogramma dei lavori, al fine di concordare eventuali modalità operative ed evitare danni ai preesistenti impianti;
6	il titolare della presente autorizzazione dovrà comunicare a Città Metropolitana di Genova e al Comune di Genova la data dell'avvenuta ultimazione dei lavori, a mezzo nota scritta del Direttore dei Lavori, il quale dovrà attestare la conformità di quanto realizzato con il progetto approvato;
<u>C Termini stabiliti per la realizzazione delle opere</u>	
1	il termine utile per l'inizio dei lavori è di UN ANNO dalla data di notifica del presente provvedimento autorizzativo;
2	i lavori devono essere ultimati entro TRE ANNI dal loro inizio. Decorsi tali termini il permesso di costruire decade di diritto per la parte non eseguita ed i lavori eseguiti dopo la scadenza saranno considerati abusivi a tutti gli effetti;
3	nel caso in cui non sia possibile iniziare i lavori entro un anno dal rilascio del provvedimento o terminarli entro tre anni dall'inizio deve essere presentata istanza di proroga. L'istanza di proroga, sia di inizio lavori che di fine lavori, dovrà indicare le motivazioni per cui non è stato possibile rispettare i termini stabiliti dall'art. 15 comma 2 del DPR 380/2001. La proroga deve essere richiesta prima della scadenza

	del termine di efficacia del permesso di costruire;
4	per i lavori non ultimati nel termine stabilito dovrà essere presentata istanza diretta ad ottenere un nuovo permesso a costruire; in tale caso, l'eventuale nuovo permesso a costruire – qualora concedibile secondo le vigenti norme - concernerà la parte non ultimata dei lavori;
5	le autorizzazioni contenute nel presente titolo autorizzativo dovranno essere eventualmente rinnovate nei modi e nei tempi stabiliti dagli enti competenti al loro rilascio;
	<u>D Fase dismissione attuale assetto impiantistico</u>
1	Fino all'avvio del cantiere per le opere di ammodernamento della centrale e al fermo del ciclo combinato attualmente attivo, resta valido ed efficace l'atto di autorizzazione integrata ambientale n. 205 del 05/02/2021, il gestore dell'impianto è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni in esso impartite;
2	La cessazione dell'attività secondo l'AIA vigente dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova con almeno 30 giorni di anticipo;
3	La fase di dismissione dell'impianto AIA avrà inizio alla data di avvio dei lavori per l'ammodernamento della centrale il cui progetto viene approvato con questo stesso atto;
4	Le opere di dismissione dovranno essere condotte secondo le fasi e le procedure di esecuzione dei lavori descritte nel documento denominato "Procedura di dismissione impianto dall'assetto AIA e rilascio AU" rev. 01 del 12.03.2025 e dovranno procedere secondo il relativo cronoprogramma contenuto nel documento stesso. Il tempo "zero" del cronoprogramma è stabilito dal momento dell'avvio dei lavori;
5	Il termine della fase di dismissione dell'impianto esistente coincide con l'entrata in esercizio dell'impianto nella nuova configurazione;
	<u>E Fase di cantiere e realizzazione delle opere</u>
1	Iren Energia S.p.A. spa dovrà effettuare le dovute indagini preliminari esplorative ed adottare tutte le precauzioni necessarie in materia, i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme, conformemente agli elaborati progettuali, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi, nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
2	prima dell'avvio dei lavori, Iren Energia S.p.A. spa ha l'obbligo di ottenere e perfezionare tutte le eventuali autorizzazioni e concessioni relative a rottura/manomissione e occupazione suolo pubblico con il gestore delle strade interessate dall'opera, in particolare dovranno essere espletate le pratiche autorizzative previste dai regolamenti comunali presso gli Uffici del Comune di Genova;
3	prima dell'avvio dei lavori, Iren Energia S.p.A. spa ha l'obbligo di regolarizzare gli eventuali aspetti concessori demaniali, se pertinenti al progetto, ai sensi del regolamento regionale n. 7 del 14 ottobre 2013;
4	dovranno essere espletate le necessarie procedure presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
5	dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere della Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale - Pianificazione Urbanistica - Ufficio Procedimenti Concertativi di cui alla Determinazione Dirigenziale del Comune di Genova n. 3411 del 27.05.2025 in ALLEGATO 1 al presente provvedimento: <ul style="list-style-type: none"> - con particolare riferimento alle opere di mitigazione a verde previste le aiuole vanno mantenute e gestite in modo da non arrecare disordine nella crescita vegetazionale delle specie ed in modo da assicurarne la crescita rigogliosa. - le specie vegetali previste o esistenti dovranno essere sostituite in caso di deperimento o morte. - nell'ambito di eventuale ripavimentazione dell'area esterna di pertinenza, la stessa venga realizzata con materiali drenanti, applicando un corretto trattamento delle acque reflue, al fine di ridurre l'effetto isola di calore e favorire la permeabilità dei suoli.
6	dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere della Direzione Smart Mobility – U.O. Progettazione e Pareri del Comune di Genova di cui alla Determinazione Dirigenziale del Comune di Genova n. 3411 del 27.05.2025 in ALLEGATO 1 al presente provvedimento: <ul style="list-style-type: none"> - la mascheratura della struttura dovrà possedere caratteristiche di riflettanza tali da non provocare abbagliamento ai veicoli in transito sulla strada a mare Guido Rossa, considerando la posizione solare nelle diverse ore della giornata e stagioni dell'anno.

	<p>- la chioma dell'albero "1" nella nuova aiuola dovrà essere potata con regolarità in modo che non aggriti sulle adiacenti viabilità.</p>
7	<p>dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere della Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale - Pianificazione Urbanistica - Ufficio Geologico di cui alla Determinazione Dirigenziale del Comune di Genova n. 3411 del 27.05.2025 in ALLEGATO 1 al presente provvedimento:</p> <p>contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, dovrà essere presentata all'Ufficio Geologico del Comune di Genova la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione di fine lavori a firma congiunta del consulente geologo e del direttore dei lavori con indicazione delle problematiche riscontrate all'atto esecutivo, dei lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti, dei criteri fondazionali adottati, degli eventuali sistemi di regimazione delle acque realizzati, degli esiti degli eventuali monitoraggi in corso d'opera e delle eventuali ulteriori verifiche di stabilità eseguite e comprensiva della certificazione della corretta esecuzione degli interventi sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico della zona di intervento; - documentazione fotografica commentata, relativa alle fasi più significative dell'intervento.
8	<p>adempimenti parte integrante della determinazione dirigenziale del Comune di Genova n. 3411 del 27.05.2025 in ALLEGATO 1 al presente provvedimento:</p> <p>a Prima dell'inizio dei lavori acquisire l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea di cui all'art. 6, comma 1° - lettera h) della L. 447/95 alla Direzione Ambiente – Settore Igiene e Acustica ai fini previsti dal D.P.C.M.- 1/3/91 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; la stessa deve essere tenuta a disposizione delle competenti autorità esercenti il potere di controllo, in originale o copia conforme.</p> <p>b Prima di iniziare i lavori acquisire presso la competente Divisione Territoriale autorizzazione per l'eventuale occupazione di suolo pubblico e/o la rottura di suolo pubblico.</p> <p>c Con riguardo alle eventuali interferenze con Impianti pubblicitari o impianti di pubbliche affissioni, si raccomanda di 1) comunicare all'Ufficio Affissioni, se possibile entro cinque mesi dall'inizio dei lavori, la data presunta in cui gli impianti di Pubbliche Affissioni dovranno essere resi inutilizzabili o smontati/occultati o resi irraggiungibili. Gli impianti, laddove possano essere mantenuti nella stessa posizione, dovranno essere resi riutilizzabili nel minor tempo possibile, nel contempo, comunicando la data di riattivazione; 2) qualora non sia prevista la ricollocazione degli impianti sul sito preesistente, si richiede una valutazione congiunta, con L'Ufficio Affissioni, al fine di valutarne lo spostamento in altra collocazione.</p> <p>d La data di inizio e fine lavori dovrà essere comunicata alla Direzione Urbanistica – Ufficio Procedimenti Concertativi.</p> <p>e Comunicare per iscritto alla AS.L. n. 3 Genovese la data di inizio dei lavori ai sensi della normativa vigente sia in materia edilizia che di sicurezza nei cantieri.</p> <p>f In riferimento alle prescrizioni contenute all'interno delle valutazioni degli Enti e Uffici che si sono pronunciati sul progetto, si richiede che, entro l'inizio dei lavori, sia fornito riscontro all'ufficio richiedente e per conoscenza alla Direzione Urbanistica-Ufficio Procedimenti Concertativi, anche attraverso l'invio di opportuni elaborati.</p> <p>g Prima di iniziare i lavori, presentare, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, Denuncia delle opere strutturali in calcestruzzo armato/struttura e in zona sismica (D.P.R. 380/2001 e L.R. 29/83), preso atto che con D.G.R. n. 1107/2004 e s.m.i. sono state definite le procedure per la presentazione di progetti e i criteri per l'espletamento dei controlli in zona sismica e tenendo presente che in base alla D.G.R. n. 216 del 17.03.2017 è stata rivista ed aggiornata l'elencazione e la classificazione sismica del territorio regionale. In base a tale classificazione, l'area oggetto di intervento ricade in zona sismica 3.</p> <p>h Allegare alla comunicazione di inizio lavori una dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei lavori che attesti l'impegno a osservare le prescrizioni contenute nell'indagine geologica e le norme tecniche di cui al D.M. 11.03.88 per gli aspetti non specificatamente trattati e non richiamati dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.08.</p> <p>i Affiggere all'ingresso del cantiere, in vista al pubblico, il cartello indicatore chiaramente leggibile, avente le caratteristiche ed i contenuti prescritti nell'art. 31 del R.E.C.</p> <p>j Provvedere alla recinzione del cantiere in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del R.E.C., prima di</p>

	<p>dar corso ad interventi su aree private accessibili o fabbricati posti in fregio a spazi pubblici od aperti al pubblico</p> <p>k Adottare nell'installazione e nell'uso degli impianti di cantiere tutte le misure di legge atte ad evitare danni alle persone e alle cose o inquinamento ambientale</p> <p>l Conservare in cantiere, a disposizione degli organi di controllo, il titolo edilizio ed i relativi grafici muniti del visto originale di approvazione, o in copia conforme e la documentazione di cui agli artt. 65 e 66 del D.P.R. 380/2001, tenuta e aggiornata con le modalità dello stesso D.P.R. come stabilito dall'art.66 dello stesso Decreto</p> <p>m Nel caso si manifesti in corso d'opera la necessità di introdurre modifiche al presente progetto, i relativi lavori potranno iniziare solo dopo il rilascio del provvedimento edilizio di approvazione della variante o, nei casi consentiti, all'espletamento delle procedure alternative previste dalla normativa in materia</p> <p>n Negli interventi su edifici esistenti comportanti estese demolizioni o qualora l'esecuzione dei lavori comporti scavi di grandi dimensioni, deve essere verificata con la Direzione Ambiente la necessità di derattizzazione dei luoghi, preventiva e/o periodica.</p> <p>o Nell'esecuzione dell'intervento osservare le condizioni contenute nel Regolamento per la tutela e il benessere degli animali in città.</p> <p>p In merito all'utilizzo delle terre da scavo prodotte dall'intervento si richiama l'art. 8 del D. Lgs. 133/14.</p> <p>q Allegare alla comunicazione di fine lavori copia del certificato di collaudo statico per le opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, (art. 67 D.P.R. 380/01), integrato dal collaudatore con la dichiarazione della rispondenza delle opere alla normativa antisismica o copia della relazione finale redatta dal Direttore dei lavori per le altre opere (art. 7 L.R. 29/83), entrambe con attestazione del deposito dell'originale presso lo S.U.E.</p> <p>r Con riguardo agli eventuali cambi viabilistici in fase di esecuzione delle opere, prima dell'inizio dei lavori è necessario contattare la competente Direzione Regolazione del Comune di Genova per richiedere apposita informativa ai servizi di emergenza pubblica per pubblica utilità.</p> <p>s PRESCRIZIONI SPECIFICHE SU POSSIBILI RISCHI INDOTTI DA EVENTI DI TIPO IDROLOGICO, METEOROLOGICO E NIVOLOGICO, PER ATTIVITÀ DI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI ED ATTIVITÀ SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO</p> <p>Fatto salvo quanto già prescritto dal decreto legislativo n° 81 del 2008 ed in particolare agli obblighi riferiti alla valutazione di tutti i rischi, alle situazioni di emergenza e nei casi di pericolo grave ed imminente, si impone a tutti i soggetti interessati alla gestione dei cantieri, occupazioni ed attività su suolo pubblico e privato nel territorio cittadino, nei casi di specifiche segnalazioni diramate dalla Protezione Civile di Regione Liguria, di attenersi anche alle seguenti prescrizioni, finalizzate alla sicurezza di persone e cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in sicurezza delle aree di cantiere e delle relative recinzioni, con protezione dei materiali stoccati, fissaggio delle strutture ed attrezzature e quant'altro necessario al fine di evitare dispersioni o cadute di materiali durante gli eventi calamitosi (temporali, vento, mare); - adozione di tutte le misure ritenute opportune per la limitazione degli effetti determinati da eventi eccezionali, sia all'interno che all'esterno del cantiere; - costante controllo delle comunicazioni e comunicati diffusi dalla Protezione Civile Regionale per le situazioni di rischio idrogeologico, nivologico, meteorologico o di altra natura, e verifica degli aggiornamenti (i comunicati sono diffusi sul sito web www.allertaliguria.gov.it) - Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere, nel caso di allerta meteo-idrogeologica ROSSA (allerta massima) diramato da Regione Liguria tramite gli usuali canali di comunicazione. Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere nell'alveo di rivi e torrenti, anche nel caso di allerta meteo-idrogeologica GIALLA E ARANCIONE.
	<u>F Interferenze</u>
1	Il Comando Interregionale Marittimo Nord prescrive che nella realizzazione dei lavori, Iren Energia S.p.A. è tenuta ad effettuare le dovute indagini preliminari esplorative e ad adottare tutte le precauzioni necessarie in materia.
2	L'Aeronautica Militare – Comando Squadra Aerea – 1° Regione Aerea richiama, per quanto attiene alle

	<p>potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione, la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:</p> <ul style="list-style-type: none">- di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;- elettrodotti, a partire da 60 Kv;- piattaforme marine e relative sovrastrutture.
3	<p>dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere di e-distribuzione S.p.A. in ALLEGATO 1 al presente provvedimento, che si richiama:</p> <p>per quanto riguarda gli impianti di competenza di e-distribuzione S.p.a. (Cabine Primarie AT/MT, Cabine secondarie MT/BT, linee elettriche di prima classe o di seconda classe), eventuali interferenze con le opere/infrastrutture oggetto della conferenza, per i quali non si riveli possibile rispettare le distanze di sicurezza di cui al D.M. del 24/11/1984 e alle norme CEI 11-17, trattandosi di rete in esercizio ed in tensione, Iren Energia S.p.A. dovrà provvedere ad informare e-distribuzione S.p.A. in quanto concessionaria, in base al decreto 13.10.2003 del Ministero delle attività produttive, dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica. In forza di tale concessione, ogni intervento assume carattere di pubblica utilità ed è necessario a garantire la fornitura del servizio di distribuzione dell'energia elettrica.</p> <p>Le interferenze individuate dovranno essere rilevate dal progettista del proponente e riportate su cartografia digitale georeferenziata, formulando adeguata richiesta di spostamento indirizzata a: e-distribuzione: casella postale 5555 - 85100 POTENZA Contact Center: 803500 PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it</p> <p>Si richiama la necessità del rispetto di quanto disposto dal D. L.gs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i in materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed in particolare</p> <ul style="list-style-type: none">- l'articolo 83 vieta l'esecuzione di lavori in vicinanza di linee elettriche con parti attive non protette, salvo che si adottino particolari disposizioni che proteggano i lavoratori;- l'articolo 117 definisce le precauzioni da adottarsi nel caso in cui sia necessario effettuare lavori in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette.
4	<p>dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere di IRETI S.p.A. in ALLEGATO 1 al presente provvedimento, che si riporta sinteticamente:</p> <ul style="list-style-type: none">• dovranno sempre essere assicurate le agibilità delle reti e degli organi di intercettazione, mantenendo le caratteristiche necessarie all'individuazione delle reti e degli impianti gestiti da Ireti S.p.A.;• eventuali modifiche delle quote stradali dovranno mantenere l'agibilità dei chiusini presenti nell'area attraverso adeguato riposizionamento rispetto al nuovo piano stradale;• eventuali variazioni al piano di campagna dovranno tenere conto delle condizioni preesistenti in base alle quali le reti e gli impianti sono stati alloggiati in ottemperanza alle normative di riferimento. <p>Il Committente delle opere in oggetto dovrà verificare in sede progettuale l'eventuale interferenza delle opere con la rete idrica e le canalizzazioni fognarie; a tal scopo è disponibile la cartografia informatizzata al seguente collegamento http://sottoservizi.gruppoiren.it.; eventuali richieste di sopralluogo e/o tracciatura delle reti idriche e fognarie presenti nelle aree interessate dalle opere dovranno essere formalizzate via PEC ad IRETI S.p.A. (ireti@pec.ireti.it) dal Committente delle opere. Tutti gli oneri necessari alla risoluzione delle eventuali interferenze tra le opere in oggetto e le reti gestite da Ireti S.p.A. saranno integralmente a carico del Committente delle opere, che deve pertanto distintamente formalizzare alle controllate di IRETI S.p.A., Ireti Gas ed IREN Acqua, una richiesta di preventivo per le varie fasi.</p> <p>Nel caso vi fosse l'esigenza di realizzare nuovi allacci alla rete idrica gestita dalla Scrivente occorrerà presentare regolare domanda alla quale seguiranno gli opportuni sopralluoghi tecnici ai fini di concordarne la posizione e le caratteristiche.</p> <p>I nuovi allacci idrici saranno realizzati interamente a carico del Committente delle opere in oggetto.</p> <p>Le nuove opere di collettamento o modifiche alle reti fognarie e/o agli allacci, potranno essere eseguite</p>

	<p>solo previo ottenimento della specifica autorizzazione ai sensi dell'Art. 40 dal vigente Regolamento per il Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova.</p> <p>Gli scarichi fognari di acque nere e bianche dovranno risultare integralmente separati e convogliati a mezzo di idonee opere di raccolta ed adduzione nelle rispettive canalizzazioni fognarie presenti nell'area.</p>
5	<p>dovrà essere rispettato quanto previsto nel parere di Snam Rete Gas S.p.A. in ALLEGATO 1 al presente provvedimento, che si riporta sinteticamente:</p> <p>a) le opere dovranno essere realizzate come da progetto ed integrazioni, come specificato nella relazione inviata a Snam Rete Gas in data 26/05/2025</p> <p>b) l'inizio dei lavori nei tratti interferenti la condotta di Snam Rete Gas dovrà essere preventivamente concordato con l'ufficio preposto (tel. 010-6981258, num. Verde 800-900-010), che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale ed eventualmente fornirà, anche durante la fase esecutiva degli stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;</p> <p>c) le opere in progetto potranno essere realizzate in corrispondenza del metanodotto "4105820 ALL. CONSORZIO AMGA ENERGIA" purché, nella fascia di rispetto di 2m dalla superficie affacciata più vicina del Gasdotto non vengano depositati/posizionati materiali/mezzi.</p> <p>d) prima dell'inizio di qualsiasi attività cantieristica e/o operativa IREN Energia dovrà trasmettere a Snam Rete Gas il cronoprogramma dei lavori;</p> <p>e) IREN si obbliga a trasferire le informazioni di cui ai punti (a-b) a tutto il proprio personale ivi compreso quello di eventuali appaltatori o subappaltatori;</p> <p>f) dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora Snam Rete Gas abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto.</p> <p>g) in caso dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle opere avvenga in difformità al D.M. 17.04.2008, nonché al progetto allegato alla Vs. nota sopraccitata, il presente parere tecnico dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato.</p> <p>h) le eventuali modifiche REMI dovranno essere proposte a competente ufficio SRG per approvazione.</p> <p>i) copia del parere tecnico espresso da Snam Rete Gas dovrà essere restituita alla stessa controfirmata per accettazione prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Snam Rete Gas si ritiene sollevata e mallevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle opere.</p>
6	<p>nel caso in cui durante la realizzazione dell'intervento si rendesse necessario apportare modifiche a linee elettriche e/o tubazioni metalliche interrato, si prescrive che le Società eventualmente interessate inoltrino all'Ispettorato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy l'apposita dichiarazione asseverata.</p>
7	<p>gli impianti elettrici normali e di sicurezza di nuova realizzazione dovranno essere conformi alla vigente normativa di sicurezza in materia;</p>
8	<p>in tutte le attività devono comunque essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi, limitarne le conseguenze qualora si verificano e tutelare l'incolumità delle persone;</p>
	<p><u>G Esercizio dell'impianto</u></p>
1	<p>Iren Energia S.p.A. spa è tenuta ad effettuare la manutenzione e la verifica periodica dell'impianto, onde garantirne la sicurezza;</p>
2	<p>Iren Energia S.p.A. è tenuta a garantire il costante mantenimento in efficienza del trattamento antiriflesso dei pannelli</p>
	<p><u>H Prescrizioni ambientali</u></p>
	<p>Nell'ambito dell'autorizzazione unica è rilasciata l'autorizzazione unica ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 soggetta alle seguenti prescrizioni di comparto:</p>

i Emissioni in atmosfera

1) **Con riferimento alla configurazione transitoria** che vedrà in esercizio la caldaia di potenza termica nominale pari a 27,6 MW, sino alla sua definitiva dismissione, e la caldaia di integrazione di potenza termica nominale pari a 15,7 MW, la Società dovrà contenere le emissioni entro i seguenti limiti, espressi in mg/Nm³ a 0°C e 1013 hPa:

Emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Valori limite [mg/Nm ³]	%O ₂ di riferimento
E2	Caldaia integ. da 27,6 MW	33 100	NO _x	200	3%
E3	Caldaia integ. da 15,7 MW	20 000	NO _x	200	3%

2) la Società dovrà dare preventiva comunicazione a Città Metropolitana di Genova, Arpal e Comune di Genova, della dismissione della caldaia di integrazione da 27,6 MW e del passaggio alla nuova configurazione depotenziata a 13,85 MW della seconda caldaia. L'emissione di quest'ultima caldaia sarà ridenominata in E2 solo dopo il depotenziamento della stessa e la comunicazione di dismissione della caldaia da 27,6 MW.

3) Nella nuova configurazione depotenziata, la caldaia da 13,85 MW dovrà essere sottoposta a collaudo analitico secondo le tempistiche e le modalità di cui ai seguenti punti 5) e 9).

4) **Con riferimento alla nuova configurazione definitiva**, con preavviso minimo di 15 giorni, la Società dovrà dare comunicazione a Città Metropolitana di Genova, Arpal e Comune di Genova, della messa in esercizio del nuovo MCI e delle nuove caldaie da 2,95 MW e delle rispettive emissioni E1, E3, E4, E5, E6.

5) La Società dovrà procedere alla messa a regime dei suddetti impianti entro 30 giorni dalla messa in esercizio ed effettuare il collaudo analitico delle emissioni entro ulteriori 30 giorni dalla messa a regime. Il collaudo analitico dovrà consistere nella determinazione dei parametri di portata e dei rispettivi parametri inquinanti indicati al successivo punto 6), nelle condizioni più gravose di esercizio e secondo i metodi analitici di cui al successivo punto 9).

6) La Società dovrà contenere le emissioni entro i seguenti limiti, espressi in mg/Nm³ a 0°C e 1013 hPa:

Emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Valori limite [mg/Nm ³]	%O ₂ di riferimento
E1	MCI da 6 MW	10 700	NO _x CO	95 240	15%
E2	Caldaia integ. da 13,85 MW	18 000	NO _x	200	3%
E3	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NO _x	100	3%
E4	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NO _x	100	3%
E5	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NO _x	100	3%
E6	Caldaia da 2,95 MW	3 700	NO _x	100	3%

7) Entro il 31.12 di ogni anno, l'Azienda dovrà eseguire, nella condizione più gravosa per l'ambiente, le

verifiche analitiche di tutte le emissioni in atmosfera attive per la determinazione dei valori limiti di cui ai precedenti punti 1) e 6) e secondo le metodiche del successivo punto 6). L'analisi di collaudo delle nuove installazioni potrà avere valenza della prima analisi periodica.

8) I referti analitici dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Genova e mantenuti presso lo stabilimento per almeno 5 anni dalla data di esecuzione. Gli stessi dovranno essere messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento.

9) Per il rilevamento dei parametri di portata ed inquinanti delle emissioni dovranno essere adottate le metodiche analitiche di seguito indicate:

Manuale U.N. I.CHIM. n. 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.
Norma UNI EN ISO 16911-1:2013	Emissione da sorgente fissa. Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale.
Norma UNI EN 14792:2017	Emissioni da sorgente fissa Determinazione della concentrazione massica di ossidi di azoto - Metodo di riferimento normalizzato: chemiluminescenza
Norma UNI EN 15058:2017	Emissioni da sorgente fissa Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) - Metodo di riferimento: spettrometria a infrarossi non dispersiva.

10) La Società dovrà sottoporre a manutenzione ordinaria i bruciatori ed ogni componente degli impianti secondo le indicazioni dei fornitori.

11) Per la caldaia prevista durante il periodo di cantiere tra la fase di dismissione dei vecchi impianti e l'attivazione della nuova configurazione, la Società dovrà effettuare la preventiva comunicazione di messa in esercizio analogamente a quella di cui al punto 1), specificando la potenza termica nominale dell'impianto. Terminato il periodo di utilizzo, la Società dovrà dare comunicazione della dismissione dell'impianto.

ii Scarichi e gestione delle acque

1) il Titolare degli scarichi dovrà tempestivamente comunicare alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, al Comune di Genova, all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova, la data di attivazione degli scarichi S1 e S2 nella nuova configurazione impiantistica, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di autocontrollo previste ai successivi punti 4.a) e 5.a), fornendo apposita dichiarazione dell'avvenuta realizzazione degli interventi di adeguamento, in conformità a quanto previsto nel progetto;

2) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;

3) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;

4) con riferimento allo scarico denominato S1:

a) il Titolare degli scarichi dovrà eseguire le analisi di autocontrollo nel punto di scarico S1, con frequenza annuale, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri sito specifici: **pH, Temperatura, COD, Solidi Sospesi Totali**;

b) dovrà essere eseguito il monitoraggio in continuo della temperatura delle acque reflue marine

allo scarico S1, tramite l'ausilio di apposita sonda termometrica installata all'interno della vasca di stramazzo; la registrazione dei dati dovrà essere conservata dal Titolare dello scarico e messa a disposizione su richiesta della Città Metropolitana di Genova e degli Enti di controllo;

- c) la verifica analitica, di cui al precedente punto 4.a), dovrà essere altresì eseguita a monte, in corrispondenza del punto di prelievo delle acque di mare, oltre che a valle, nel punto di scarico S1, per la valutazione del rispetto di quanto attiene all'art. 101 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

5) con riferimento allo scarico denominato S2:

- a) il Titolare degli scarichi dovrà eseguire le analisi di autocontrollo nel punto di scarico S2, con frequenza annuale, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri sito specifici: **pH, Temperatura, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali**;
- b) dovrà essere eseguito il monitoraggio in continuo del pH delle acque reflue industriali presenti nella vasca di omogeneizzazione; la registrazione dei dati dovrà essere conservata dal Titolare dello scarico e messa a disposizione su richiesta della Città Metropolitana di Genova e degli Enti di controllo;
- c) il Titolare degli scarichi dovrà provvedere alla neutralizzazione del pH delle acque reflue industriali presenti nella vasca di omogeneizzazione, mediante opportuno dosaggio di soluzione acquosa di idrossido di sodio, qualora il monitoraggio in continuo del pH rilevasse un valore non conforme al limite di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

6) le analisi di autocontrollo, di cui ai precedenti punti 4.a) e 5.a), dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:

- l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
- le condizioni di trasporto dei campioni che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
- il valore della portata di scarico all'atto del campionamento, così come misurato dal contatore volumetrico asservito allo scarico S2, di cui al successivo punto 12, ovvero stimato allo scarico S1, in ottemperanza a quanto prescritto al punto 13;
- l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
- i limiti di riferimento normativi;
- un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da un verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata – pec e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della Società, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.

7) il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui ai precedenti punti 4.a) e 5.a) è fissato a 30 giorni

dalle date di attivazione rispettivamente degli scarichi S1 e S2 nella nuova configurazione impiantistica, che dovranno essere comunicate con le modalità indicate nel precedente punto 1);

8) tutti i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, prodotti dalle attività svolte nell'impianto di cogenerazione potranno essere stoccati, in regime di deposito temporaneo, esclusivamente all'interno dei dedicati box-container prefabbricati chiusi presenti nell'insediamento; in particolare, i rifiuti liquidi dovranno necessariamente essere stoccati in appositi contenitori chiusi, aventi caratteristiche compatibili con il tipo di rifiuto contenuto, mantenuti integri e posizionati al di sopra di apposito bacino di contenimento;

9) tutti i prodotti reagenti impiegati nell'impianto di cogenerazione, fra cui l'idrossido di sodio utilizzato per la neutralizzazione delle acque reflue di processo, dovranno essere stoccati al riparo di eventi meteorici, in idonei contenitori/fusti, che dovranno essere mantenuti sempre perfettamente chiusi ed integri;

10) per l'uso, la manipolazione, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei reagenti, di cui al precedente punto 9), dovranno essere adottate tutte le prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto;

11) tutti i bacini di contenimento asserviti allo stoccaggio dei prodotti reagenti, di cui al precedente punto 9), ovvero dei rifiuti liquidi, di cui al precedente punto 8) dovranno essere mantenuti perfettamente integri, sgomberi dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale e tenuti sempre puliti da eventuali sversamenti; i residui delle operazioni di pulizia dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;

12) il contatore volumetrico delle acque di scarico asservito al punto di scarico S2 dovrà essere mantenuto sempre funzionante ed in perfetta efficienza; in caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione, di cui al successivo punto 22), la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;

13) la misurazione della portata in ingresso ed in uscita dal sistema di circolazione delle acque di mare dovrà essere effettuata tramite il calcolo delle ore di funzionamento delle pompe di sollevamento, i cui dati dovranno essere verificabili e registrati;

14) i pozzetti fiscali per il campionamento periodico delle acque reflue effluenti nei punti di scarico denominati S1 e S2 dovranno essere resi sempre accessibili e perfettamente funzionali al prelievo;

15) tutta la strumentazione asservita ai sistemi di gestione delle acque, in particolare lo strumento di misura in continuo del pH presente nella vasca di neutralizzazione, la sonda termometrica installata nella vasca di stramazzo ed i sistemi di pompaggio, dovrà essere mantenuta sempre in funzione e sottoposta a periodica manutenzione, al fine di garantirne l'efficienza; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 22);

16) l'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dell'integrità delle pavimentazioni impermeabili presenti nelle aree esterne, che dovranno essere mantenute in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare eventuali infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque reflue contaminate in caso di sversamenti accidentali;

17) nell'insediamento dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti (sepiolite, tappetini assorbenti, ecc.), identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc. che possano interessare le superfici esterne, impedendo l'eventuale deflusso della sostanza sversata nella rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;

18) l'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dello stato di pulizia della pavimentazione di tutte le aree esterne, provvedendo ad effettuarne un'accurata pulizia a secco periodicamente e comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità;

19) è fatto divieto di effettuare qualsiasi pulizia delle aree esterne mediante operazioni di lavaggio con l'impiego di prodotti detergenti;

20) l'Azienda dovrà effettuare la periodica pulizia di tutte le vasche asservite al sistema di gestione dei flussi idrici presso l'impianto di cogenerazione, in particolare la vasca di decantazione asservita al cana-

le di convogliamento dell'acqua di mare prelavata alla centrale di cogenerazione, la vasca di stramazzo delle acque marine derivanti dallo scambio termico e la vasca di neutralizzazione delle acque reflue di processo, provvedendo alla rimozione dei fanghi sedimentati e degli eventuali oli surnatanti; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al punto 22);

21) tutti materiali residui derivati da tutte le periodiche operazioni di pulizia, di cui ai precedenti punti 11), 18), 20) dovranno essere gestiti come rifiuti ed inviati a smaltimento *ex situ* presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;

22) il Titolare degli scarichi dovrà garantire la registrazione delle seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi e dei successivi ripristini che interessino i sistemi di gestione dei flussi idrici e delle acque reflue;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie ai sistemi di gestione dei reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tutte le informazioni sopraelencate dovranno essere registrate su applicativi e/o registri informatici aziendali non modificabili, aventi funzionalità di archiviazione e conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Tutti gli archivi informatici aziendali utilizzati per la registrazione delle informazioni sopraelencate dovranno essere tenuti a disposizione ed esibiti a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle Autorità di controllo nel caso di ispezione all'impianto, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

23) il Titolare degli scarichi, in caso di cessazione di uno o più scarichi, dovrà darne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, al Comune di Genova, all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- gli scarichi dovranno essere resi sempre accessibili, in sicurezza, per campionamenti e sopralluoghi, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni, anche maggiormente restrittive, imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nelle attività svolte;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di gestire acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, del sistema di trattamento che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le veri-

	<p>fiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006;</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento dei sistemi di trattamento, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e all'A.R.P.A.L.
	<p><u>iii Rifiuti</u></p> <p>Per quanto riguarda la fase di dismissione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i rifiuti prodotti in fase di dismissione devono essere gestiti secondo le modalità del deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e collocati in aree delimitate ed opportunamente contrassegnate; 2) per quanto riguarda la detenzione degli oli usati, detenuti a qualsiasi titolo (inclusi gli oli o le emulsioni oleose detenute in deposito temporaneo), devono essere rispettate le condizioni previste dal Regolamento di cui al D.M. 392/96 e s.m.i., pertanto il volume massimo complessivo dev'essere pari a 500 l, salvo adeguamento ai requisiti previsti all'Allegato C dello stesso Regolamento; 3) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa a Città Metropolitana di Genova una planimetria con l'individuazione delle aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti. <p>Per quanto riguarda il futuro esercizio dell'impianto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i rifiuti prodotti dalla Società devono essere gestiti secondo le modalità del deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e collocati in aree delimitate, opportunamente contrassegnate e individuate come da planimetria allegata all'istanza; 2) per quanto riguarda la detenzione degli oli usati, detenuti a qualsiasi titolo (inclusi gli oli o le emulsioni oleose detenute in deposito temporaneo), devono essere rispettate le condizioni previste dal Regolamento di cui al D.M. 392/96 e s.m.i., pertanto il volume massimo complessivo dev'essere pari a 500 l, salvo adeguamento ai requisiti previsti all'Allegato C dello stesso Regolamento.
	<p><u>iv Acustica</u></p> <p>dovrà essere rispettato quanto previsto nei pareri della Direzione Ambiente – UOC Acustica del Comune di Genova in ALLEGATO 1, che si riportano sinteticamente:</p> <p>si chiede il rispetto delle prescrizioni contenute nel N.O.A.:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) siano mantenuti in perfetta efficienza i macchinari utilizzati e descritti nella valutazione di impatto acustico facente parte della catena documentale della pratica in oggetto; 2) sia effettuato un monitoraggio acustico entro il tempo di validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione. Detto monitoraggio dovrà essere presentato in allegato alla relazione del T.C.A. di aggiornamento della parte acustica (Nulla Osta Acustico) relativa all'istanza di rinnovo/modifica dell'A.U.A. unitamente alla Dichiarazione sostitutiva di aggiornamento del NOA e relativo versamento previsto. 3) effettuare la corretta esecuzione degli impianti e la posa di adeguati materiali; 4) utilizzare per i macchinari, attrezzature che rispettino quanto previsto dalle norme in materia di acustica e, se del caso, provvedere ad opportune cofanature; 5) provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a richiedere agli uffici comunali apposita autorizzazione per attività rumorose temporanea per il cantiere edile;
	<p><u>I Varianti</u></p>
1	<p>qualora si manifesti in corso d'opera la necessità di introdurre modifiche al progetto autorizzato:</p> <p>in caso di variante che rientri nei casi sottoposti a procedure di assenso non esclusivamente in capo al Comune, le varianti dovranno essere considerate modifiche alla presente autorizzazione unica;</p> <p>in caso di variante richiedano procedure di assenso esclusivamente in capo al Comune, il Proponente dovrà trasmettere alla Città Metropolitana di Genova attestazione dell'avvenuto assenso comunale e documentazione idonea a descrivere l'oggetto della variante;</p>

2	in caso di eventuali varianti da apportare all'impianto autorizzato Iren Energia S.p.A. dovrà: <ul style="list-style-type: none">- se ricadenti nel regime dell'autorizzazione unica, sottoporre alla Città Metropolitana la relativa istanza di modifica all'autorizzazione unica;- se ricadenti nel regime delle procedure semplificate procedere di conseguenza, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Genova;
3	Iren Energia S.p.A. spa ha comunque l'obbligo di eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici sopra specificati, tutte le necessarie opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte da parte delle competenti Amministrazioni, per la tutela degli interessi pubblici e privati cui Esse sono preposte, entro i termini che all'occorrenza saranno stabiliti.
<u>J Dismissione e ripristino</u>	
1	a seguito dell'eventuale dismissione dell'impianto, Iren Energia S.p.A. spa dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova, entro 90 giorni, la data di cessazione di esercizio e provvedere al ripristino dello stato dei luoghi;
<u>K Responsabilità</u>	
1	Iren Energia S.p.A. spa sarà ritenuta responsabile di ogni inadempienza a quanto sopra prescritto e di tutti i danni che possono derivare a persone, animali e cose in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e all'esercizio dell'impianto in argomento.
2	il rilascio del presente atto comporta a carico del soggetto autorizzato la responsabilità per qualunque danno che dovesse derivare, a sé ed a terzi, persone, cose e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione dei lavori autorizzati, tenendo manlevata la Città Metropolitana di Genova da qualunque pretesa avanzata da terzi che si ritenessero danneggiati.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Energia, Rumore e Ambiti Naturali

Oggetto: IREN ENERGIA S.P.A.. IMPIANTO DI COGENERAZIONE PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA SITO A GENOVA IN VIA LUNGOMARE CANEPA 151R. APPROVAZIONE DEL PIANO DI DIMISSIONE DI PARTE DELL'IMPIANTO, DECADENZA DELL'A.I.A. RILASCIATA CON A.D. N. 205/2021 E AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI D.LGS. 20/2007, D.LGS. 115/2008, D.P.R. 53/1998 E ART. 8 DELLA L.R.22/2007 SS.MM.II., PER REALIZZAZIONE DI OPERE DI AMMODERNAMENTO E GESTIONE DI NUOVO IMPIANTO. PRATICA EC20. ACCERTAMENTO IN ENTRATA 2500 EURO.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTRATA	3010002	0	3001642	+	2.500,00					239	2024			
Note: REV. 26908/2024														
TOTALE ENTRATE:				+	2.500,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 11/07/2025

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(SILVIA FABRIS)
con firma digitale**